MERCOLEDÌ 7 GIUGNO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 143 N°132 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30607 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

UCRAINA

Cede la diga, scambio di accuse Decine di villaggi inondati



PEROSINO / A PAG. 10

ISTRIA/LITORALE SLOVENO

Via i confini, restano le code Maxi ingorghi nei weekend



MANZIN / A PAG. 12

LE DENUNCE

LE VIOLENZE SUI FERMATI

Torture e lesioni in questura Arrestati a Verona cinque poliziotti



Hanno costretto un uomo a urinare nella "stanza fermati", per poi gettarlo sul pavimento utilizzandolo come uno straccio, per pulire a terra. Poi hanno urinato su un altro, disteso sulla strada, gridando «So io come svegliarlo». / A PAG. 2 E 3

Il caro vacanze



CODAGNONE / ALLE PAG. 14 E 15

FOTO LASORTE

LA RICONVERSIONE DELLA FERRIERA. IN QUATTROCENTO AL LAVORO CON IL GRUPPO ARVEDI

La ripartenza di Servola

Finita la "cassa" con zero esuberi e assunzioni in arrivo. Rosolen: «Ognuno ha fatto la sua parte»

Finiscono senza esuberi i tre anni di cassa integrazione dei lavoratori dell'ex Ferriera di Servola, che dal primo giugno sono tornati all'opera fra laminatoio, banchina e centrale elettrica. L'Accordo di programma è rispettato sul piano occupazionale, ma i sindacati rilevano che le nuove linee di produzione dell'area a freddo non hanno cominciato ancora a funzionare a pieno regime e che gli scivoli verso il prepensionamento hanno avuto una richiesta tale da ridurre di una ventina gli effettivi rispetto alle 417 unità che il gruppo Arvedi si era impegnato a occupare dopo la chiusura dell'area a caldo. L'azienda ha avviato comunque selezioni di personale per arrivare ai livelli previsti dall'Accordo di programma. D'AMELIO / A PAG. 8



Il set in piazza della Borsa

/ A PAG. 28

REGIONE

SCLEROSI MULTIPLA

Suicidio assistito Una triestina decide di ricorrere alle vie legali



Ha deciso di procedere per vie legali la 55enne triestina affetta da sclerosi multipla che da tempo chiede di poter ricorrere al suicidio assistito. La diagnosi 13 anni fa: non ci sono né una cura né terapie. TALLANDINI / A PAG. 23

TRIESTE GRECO / PAG. 20 E 21

Palazzo Carciotti torna in vendita Le offerte solamente online

IL CASO TONERO / PAG. 24

Festival del tango cancellato «Abbandonati dalle istituzioni»



CULTURE

Veltroni: «Un film? Come fare politica»



PESSOTTO / ALLE PAG. 30 E 31

Un ponte di libri tra Trieste e Faenza



BRUSAFERRO / A PAG. 25

Choc in Veneto

IL CASO

Poliziotti violenti

Tortura e lesioni verso le persone fermate: arrestati 5 agenti delle volanti di Verona
Almeno sette le vittime, quasi tutte straniere: contestato anche l'odio razziale



Laura Berlinghieri / VERONA

Hanno costretto un uomo a urinare nella “stanza fermati”, per poi gettarlo sul pavimento utilizzandolo come uno straccio, per pulire a terra. Poi hanno urinato su un altro, disteso sulla strada, gridando «So io come svegliarlo». Li hanno presi a calci, a pugni, a sberle. Gli hanno spruzzato sulla faccia lo spray urticante, minacciandoli: «Ti spruzzo nel culo». Li hanno insultati, derisi, umiliati. Ad alcuni hanno pure sottratto la manciata di monete che avevano in tasca. Per poi vantarsene: chi con i colleghi, chi al telefono con la fidanzata.

I carnefici sono cinque poliziotti della Questura di Verona – un ispettore e quattro agenti –, che all’epoca dei fatti prestavano servizio al Nucleo Volanti, impiegato giorno e notte a battere palmo a palmo la città. Le vittime sono perlopiù cittadini stranieri, senza fissa dimora, alcolisti o tossicodipendenti. Fermati nei controlli di routine della Polizia, trattati come animali. Le vessazioni avvenivano quasi tutte nella “stanza fermati”, conosciuta come “l’acquario”: le persone oltre la parete in plexiglas potevano vedere quello che accadeva dentro. Ma nessuno ha detto nulla. Infatti, concluse le attività di indagine, non soltanto i cinque poliziotti-torturatori sono stati rimossi dall’incarico alle volanti, ma anche 23 colleghi, che non avevano denunciato gli abusi, pur essendone a conoscenza.

Gli episodi tra luglio 2022 e marzo 2023 emersi grazie a video e intercettazioni

Torture, lesioni volontarie aggravate, peculato, rifiuto e omissione di atti d’ufficio, falso ideologico in atto pubblico: il campionario di reati che si susseguono nelle 169 pagine di ordinanza di custodia cautelare emessa dalla gip Livia Magri. Per i cinque poliziotti sono stati disposti gli arresti domiciliari. Poi misure cautelari interdittive per ulteriori 17 indagati.

I cinque poliziotti ai domiciliari sono Alessandro Migliore, 24 anni, Loris Colpini, 51 anni, Federico Tomaselli, 30 anni, Filippo Failla Rifici, 36 anni, e Roberto Da Rold, 44 anni. Una settimana dopo i calci e le manganellate a una donna transessuale, da parte di quattro agenti della polizia locale di Milano. Cinque giorni dopo l’esecuzione di Pierpaola Romano, poliziotta, per mano del suo ex amante, Massimiliano Carpineti, anche lui poliziotto. Una nuova storia agghiacciante che travolge le forze dell'ordine.

Per farla emergere sono stati necessari otto mesi di indagini, condotte dalla squadra mobile di Verona, su delega della Procura della Repubblica del capoluogo. Circostanza che, sostiene il questore Roberto Massucci, conferma «la fiducia nei confronti delle donne e degli uomini della polizia di Verona». E dice il capo della Polizia Vittorio Pisani: «La levatura morale della nostra amministrazione ci consente di affrontare questo momento con la dignità e la compostezza di sempre».

L’impulso è arrivato da un’intercettazione nell’ambito di una differente inchiesta. Un agente si vantava di avere «messo al suo posto» un fermato, prendendolo a schiaffi. Era una piccola tessera di un mosaico molto più grande, molto più complesso. Fatto di vessazioni, insulti razzisti (a due indagati è stata contestata l’aggravante dell’odio razziale), umiliazioni, violenze. Torture. Con cui, si legge nell’ordinanza, i poliziotti hanno «tradito la propria funzione, comprimendo i diritti e le libertà di soggetti sottoposti alla loro autorità, offendendone la stessa dignità di persone, creando essi stessi disordine e compromettendo la pubblica sicurezza». Gli episodi sarebbero almeno sette, avvenuti tra luglio 2022 e marzo 2023, portati alla luce anche grazie a registratori e videocamere. Il quadro emerso è agghiacciante. «Ma queste non solo mele marce, è un vero e proprio sistema di coperture per coprire responsabilità e allontanare i sospetti» ha detto la senatrice Ilaria Cucchi, chiedendo l’obbligo di codice identificativo per il personale delle forze di polizia e bodycam su caschi e divise.

Il dibattito è vivo, considerando anche la recente proposta di legge di Fratelli d’Italia per abrogare il reato di tortura, introdotto nell’ordina-

LE TAPPE DELL'INCHIESTA

1 L’intercettazione chiave
L’inchiesta è partita da un’intercettazione telefonica di un’altra indagine: un agente si vantava di aver “messo al suo posto” con due schiaffi un fermato

2 Otto mesi di indagine
Emergono episodi di violenza a partire da luglio 2022: le indagini sono state affidate alla questura di Verona con registratori e telecamere nascoste

3 I primi trasferimenti
Alla chiusura delle indagini gli agenti coinvolti vengono trasferiti: ieri gli arresti. Tra gli indagati anche altri agenti che hanno assistito senza intervenire

4 Sette episodi
Sono sette gli episodi contestati all’ispettore e ai quattro agenti ora ai domiciliari: avrebbero abusato di persone sottoposte alla loro custodia

ROBERTO MASSUCCI
QUESTORE DI VERONA

Sono stati fatti tutti gli sforzi per raccogliere gli elementi necessari a sostenere l'accusa

ILARIA CUCCHI
SENATRICE ALLEANZA VERDI SINISTRA

È assolutamente necessario introdurre il codice identificativo per le forze di polizia e le bodycam sui caschi



Le indagini sulle violenze sono state affidate alla questura di Verona. Qui accanto due degli agenti agli arresti domiciliari: a sinistra Filippo Failla Rifici, a destra il più giovane, Alessandro Migliore, 25 anni

IL COMMENTO

Francesca Fagnani

Vigliaccheria oltre alla ferocia l’unica strada è denunciare

In uno Stato di diritto nessuno è sopra la legge, nemmeno le forze dell'ordine

Ci risiamo. Stavolta non c’è stato neanche il tempo di togliersi dagli occhi le immagini brutali del video della trans pestata da alcuni agenti della Polizia locale di Milano che ecco un altro caso di vergognoso abuso della propria autorità da parte di poliziotti in servizio presso la Questura di Verona. Quattro agenti e un ispettore sono finiti agli arresti domiciliari con accuse gravissime, dalla tortura al falso, per aver picchiato, vessato e umiliato persone sottoposte a fermo e affidate alla responsabilità dello Stato e delle sue leggi che non prevedono certo che la persona privata della propria libertà sia picchiata fino a farle perdere i sensi o sia costretta ad urinare in terra per il gusto sadico di farla poi rotolare come uno straccio nei propri escrementi.

L’attività della Squadra Mobile di Verona - che ha condotto le indagini a carico dei colleghi - ha registrato per otto mesi il comportamento di cinque poliziotti che in almeno sette occasioni hanno dato sfogo ai loro peggiori impulsi nei confronti di stranieri senza fissa dimora o tossicodipendenti, aggiungendo vigliaccheria alla loro ferocia. Quanto coraggio da parte di chi poi si vantava delle proprie imprese con gli altri e addirittura con la fidanzata: «Com’è che non l’hai ammazzato?». Si provi ad avere lo stesso comportamento con chi è consapevole dei propri diritti o è in grado di pagarsi un avvocato e raccontargli tutto per filo e per segno. Inutile precisare che gli abusi non sono accettabili mai e nei confronti di nessuno, ma è ancora più spregevole e doloroso quando ad esserne vittima sono gli ultimi e gli emarginati. Come Hasib Omerovic, il rom sordomuto precipitato l’estate scorsa dalla finestra della sua casa popolare, dopo un blitz non autorizzato dei poliziotti del commissariato di Primavalle a Roma. Gli uomini in divisa in quel caso avrebbero agito dando seguito ad alcune voci degli abitanti del quartiere, secondo le quali Hasib avrebbe infastidito le ragazze.

Tanto era bastato agli agenti oggi indagati per picchiarlo violentemente e legargli i polsi con il filo della corrente di un ventilatore, fino a procurarsi l’accusa -per quel volo di nove metri dalla finestra- di tentato omicidio, nonostante gli strenui tentativi di depistaggio. Minacciavano il ragazzo disabile brandendo un coltello: «Se lo rifai, te lo ficco nel c…», la stessa intenzione, ma con lo spray al peperoncino, manifestata dagli agenti di Verona nei confronti di chi finiva nelle loro mani. Un linguaggio pieno di odio e di violenza che trasforma uomini di Stato in banditi, confondendo i piani di chi dovrebbe stare seduto dalla parte giusta della storia e che invece occupa la sedia sbagliata, ingenerando -come si diceva giorni fa nel caso della trans pestata senza motivo- quel senso di smarrimento e di sfiducia nei cittadini da cui è sempre difficile poi tornare indietro.

Nella brutta vicenda di Verona che coinvolge i cinque agenti arrestati però è necessario sottolineare e incoraggiare un cambio di passo significativo da parte della Polizia stessa che in questo caso ha deciso di allontanare dagli incarichi operativi altri 17 poliziotti non direttamente coinvolti nelle azioni violente, ma che hanno coperto i colleghi non denunciandoli. Difficile ipotizzare infatti che nessuno abbia visto dal momento che le torture avvenivano in un locale dotato di una vetrata in plexiglass. Un segnale importantissimo che interrompe quella che pur-





mento italiano nel 2017. Sostengono i firmatari della proposta, trattandosi di un crimine dai profili generici, rischia di attrarre al suo interno le condotte delle forze di polizia, «autorizzate a ricorrere a mezzi di coazione fisica».

Ma scandisce Ilaria Cucchi, sorella di Stefano: «Più di un giudice, prima dell'introduzione di questa legge, si è trovato a non poter procedere perché la legge non esisteva. Voltarsi dall'altra parte è una violazione dei diritti umani». Oggi, del reato di tortura sono accusati cinque poliziotti di Verona. —

troppo è una consuetudine, ovvero l'abitudine al silenzio e ai depistaggi che trasferiscono sull'intero corpo l'onta di comportamenti individuali per cui poi non regge certo la solita teoria delle poche mele marce.

Alzare il tappeto e denunciare la polvere che sta sotto è l'unica via tra l'altro per indurre altri colleghi timorosi a infrangere quel muro di omertà che circonda quasi sempre fatti simili e che non fa altro che amplificare la gravità della situazione. Inoltre, ogni volta che un abuso viene insabbiato e coperto si determina nei cittadini non solo un sentimento generale di sfiducia ma anche un retropensiero molto pericoloso, il timore cioè di finire colpevoli o no sotto la responsabilità dello Stato. Un rischio che le istituzioni non possono (più) permettersi di correre non solo perché sarebbe ingiusto per tutti coloro che indossano con onore la divisa, ma soprattutto perché se è vero che viviamo in uno Stato di diritto nessuno è al di sopra della legge, nemmeno i colleghi. —

L'INCHIESTA

Botte e insulti a terra nell'urina «Non l'hai ancora ammazzato?»

Spray negli occhi e frasi razziste contro le vittime: così i poliziotti si vantavano dei pestaggi
Il gip nell'ordinanza: «Comportamento crudele, sadico e volutamente lesivo della dignità»

NICCOLÒ ZANCAN

Prendono un uomo. Lo chiamano «rumeno di merda». Lo portano nella stanza arrestati della questura di Verona e lo mollano lì. Ma quell'uomo sta chiedendo aiuto, non ci vede. Gli hanno riempito gli occhi di spray urticante. Ha bisogno di andare in bagno. Sbatte le mani contro il vetro della stanza degli agenti. Cerca di richiamare l'attenzione, e dall'altro parte del vetro gli dicono di arrangiarsi. Così è costretto a fare pipì in piedi, in un angolo. Gli agenti della squadraccia di Verona lo guardano e ridono: quell'uomo sta per essere usato come uno straccio.

«Stavo male, mi avevano spruzzato lo spray al peperoncino negli occhi. Non ci vedevo più. Quando hanno aperto la porta della stanza, pensavo che mi avrebbero portato finalmente ai servizi». Invece lo tirano fuori, lontano dalle telecamere: altro spray negli occhi, giù botte e calci nei fianchi. Fino a quando quell'uomo stramazza a terra. A quel punto l'hanno tirato per i piedi a ripulire il pavimento. «Mi hanno buttato nella mia pipì», dice Nicolae D.

Le aggressioni si verificavano anche in un parcheggio senza telecamere

Gli agenti al centro dell'inchiesta si chiamano Alessandro Migliore, Loris Colpini, Federico Tomaselli, Filippo Rifici Failla, Roberto Da Rold. Il più vecchio ha 51 anni, il più giovane 25. A due di loro è stata contestata l'aggravante dell'odio razziale. Ma sono in tutto quindici gli uomini e le donne in divisa che compaiono nelle 175 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare firmata dal gip Livia Magri.

Sono agenti al lavoro per le strade di Verona. Prendono un altro uomo. Lo caricano sulla volante. Lo perquisiscono: gli fregano i soldi e due gratta e vinci. «Tunisino di merda, figlio di puttana, cosa fai qua?» dice l'agente Tomaselli mentre vanno in questura. Lo scaricano nel tunnel. È un luogo sicuro per i pestaggi. Perché lì, dove vengono posteggiate le auto di servizio, non ci sono telecamere. Anche quell'uomo riceve lo stesso trattamento: spray negli occhi, botte e calci. Solo che ha problemi respiratori e si accascia, svenuto. Quando riprende i sensi, sente pronunciare questa frase: «So io come svegliarlo». C'è un poliziotto che gli sta urinando addosso, e lui è mezzo nudo. «Ha spiegato che aveva lasciato su una delle auto della Polizia una giacca e una maglietta, che si era tolto quando lo avevano caricato a bordo. Perché, a causa dello spray che gli era stato spruzzato al volto, non riusciva a respirare, quindi si era tolto gli indumenti nel tentativo di prendere aria. Successivamente, quando era all'interno della stanza con il vetro, aveva chiesto agli agenti che gli fossero restituiti i suoi vestiti, anche perché la canottiera e i pantaloni che indossava erano impregnati di urina. Ma i poliziotti avevano rifiutato». Scrive ancora il gip: «Questo significa assumere un comportamento crudele, sadico e volutamente lesivo della dignità della persona».

L'agente Alessandro Migliore si vantava con la fidanzata. Nei suoi resoconti professionali rideva di gusto: «C'era un uomo. Un tossico. Un tipo strano… Era stato già tartassato di mazzate. Quando è uscito dall'acquario, amò mi guarda, avevo già messo il guanto, ho caricato una stecca amò, bam! Lui chiude gli occhi di sasso, per terra è andato a finire, ed è rimasto là». «Minchia», commenta la fidanzata del poliziotto. E il poliziotto ride: «Una pizza! Così impara a insultare Maria. È andato proprio giù. Hai presente quando svieni? Si è irrigidito tutto ed è caduto».

Sono cronache di pestaggi. Di angherie. Frasi così: «Com'è che non l'hai ammazzato?». «Mi raccomando quelle che non gli hai dato prima, dagliele dopo». La squadraccia di Verona infierisce sui disperati, su quelli non hanno un posto dove andare, su quelli che non sanno nemmeno di poter chiamare un avvocato.

C'è l'incredibile caso di un signore marocchino, il signor Adil T, che spiega perfettamente questi tempi odiosi. È un migrante, una persona senza fissa dimora. È lui a chiamare il 113: «Per favore, venite, ho bisogno d'aiuto davanti al bar Bauli di via Perlar». Chiama la polizia perché è appena stato picchiato. Gli hanno chiesto una sigaretta, un ragazzo lo ha colpito con una spranga sulla testa e sulla gamba destra. Sta «sanguinando copiosamente» quando chiama la polizia. La sfortuna del signor Adil T. è che la sua richiesta di soccorso viene presa in carico da quei poliziotti di Verona.

Arrivano due pattuglie. Senza neppure una domanda, gli mettono le manette ai polsi e lo caricano in auto. Al che il signor Adil T. si agita. Per forza: è lui la vittima. Prima finisce nella stanza dei fermati, poi lo portano al fotosegnalamento. Nessuno gli spiega niente. Non ha capito di essere in arresto. Al ritorno viene picchiato. L'agente Loris Colpini gli tira un calcio alla gamba già ferita. E mentre lo colpisce, dice: «Marocchino di merda, sei un bastardo". Al ché il signor Adil T risponde: «Tu sei un italiano di merda».

Un uomo marocchino chiama la polizia e chiede aiuto ma viene fermato e percosso

La squadraccia dei poliziotti di Verona chiude gli occhi quando deve perquisire gli amici degli amici. Non vede le pistole, non trova i coltelli. Lo fa per gratitudine nei confronti dell'addetto alla sicurezza alla discoteca "Piper", perché mentre è al lavoro fa entrare i poliziotti di sua conoscenza: «C'è movimento?».

La squadraccia risparmia gli amici, infierisce sui poveracci. «Ieri stavamo in macchina, chiama un collega del quinto turno e fa: "Senti Loris ci sono due barboni in un bar che stanno rompendo il cazzo, non è che ci puoi passare un attimo. E vabbè, andiamo un attimo in sto bar, vediamo un po' se ci sono 'sti mongoloidi». La squadraccia falsifica i verbali. La squadraccia punta la torcia per torturare. La squadraccia trattiene quello che trova nelle tasche degli arrestati: soldi, ma anche hashish. Eccolo, è ancora l'agente Migliore che scherza con la fidanzata a proposito dell'ultimo bottino. «Dai fammi provare», dice lei. «Te l'ho già fatto provare» ride lui. «Ma non mi ha fatto nulla». «Amò ti ha fatto! Stavi tutta fatta, eh». —

I PRECEDENTI



La transessuale picchiata a Milano
Un video diffuso in rete il 24 maggio mostra quattro agenti della Polizia locale di Milano accanirsi su Bruna, 42 anni: calci, manganellate, spray al peperoncino. Sono stati denunciati



Livorno, calci a un ragazzo fermato
Un altro video, girato il 24 maggio a Livorno, mostra un carabiniere che tira un calcio al volto a un uomo, tenuto da un collega: era stato fermato per un furto di cuffie e cibo per cani



L'inchiesta al carcere di Biella
Un vice commissario in servizio al carcere di Biella è ai domiciliari, 23 agenti della polizia penitenziaria sono stati sospesi dal servizio, indagati per violenze nei confronti dei detenuti



La caserma Levante di Piacenza
Nel luglio 2020 sei carabinieri della caserma di Piacenza vengono arrestati, accusati di lesioni, sequestro di persona, spaccio e tortura. Per 5, in Appello, sono arrivate condanne da 1 a 10 anni

ALESSANDRO MIGLIORE

> C'era un tossico, già tartassato di mazzate . Quando è uscito dall'acquario ho caricato una stecca

CONVERSAZIONI TRA AGENTI

> Com'è che non l'hai ammazzato? Mi raccomando quelle che non gli hai dato prima dagliele dopo

LA VITTIMA NICOLAE D.

> Stavo male, mi avevano spruzzato lo spray urticante poi mi hanno buttato nella mia pipì

L'emergenza migranti

Cutro le bugie della Finanza

I pm: «Brogliacci modificati, ritardi, mezzi fermi in porto»
La barca monitorata per 38 minuti ma per la Gdf non era nei radar


Il naufragio di Cutro avvenne lo scorso 26 febbraio: 94 i morti

IL CASO

Giuseppe Legato

Alle 3.58 della notte tra il 25 e il 26 febbraio scorsi, mentre il mar Jonio settentrionale si era fatto scuro sferzato da onde alte due metri e il caicco "Summer Love" con a bordo 200 migranti, partito dalle spiagge di Smirne cinque giorni prima e ormai prossimo all'agognata Italia, stava per schiantarsi in una secca a Steccato di Cutro «intercorreva una conversazione tra un operatore della sala operativa del Roan (reparto operativo della Guardia di Finanza) e un collega della guardia costiera di Reggio Calabria». Il primo dice al secondo: «Sul radar non battiamo nulla». La motovedetta delle Fiamme Gialle rientra in porto. Venti minuti dopo

Altro che dubbi sulla barca: la Guardia Costiera scrisse subito «evento migratorio»

la prua dell'imbarcazione andrà a sbattere contro un fondale sabbioso: gente in mare appesa a stracci di legno, bambini che affogano, urla, pianti, morte. «Uno scenario apocalittico» scrivono i pm della procura di Crotone nei primi atti in discovery da 100 giorni a questa parte con sei persone iscritte nel registro degli indagati. In novantaquattro perderanno la vita, uno su 3 erano minori e «alcuni neonati» precisano gli inquirenti. L'apocalisse, appunto. Una strage.

Il primo mistero del naufragio più drammatico degli ultimi 10 anni sulle coste del nostro Paese, che si aggiunge all'allerta meteo ignorata e alla sottovalutata segnalazione di Frontex, inizia qui. Perché – si legge agli atti del decreto di perquisizione a carico di tre ufficiali e sottoufficiali della Finanza – «dall'analisi delle tracce del radar emerge che il natante oggetto di segnalazione era stato agganciato per la prima volta alle 3.34. Distava 6,3 km dalla costa di Le Castella e 13,51 km dalla foce del torrente Tacina dove avverrà il naufragio». Aggiunta: «La barca veniva monitorata per circa 38 minuti». Perché alle 3.58 tutti dicono di non aver visto nulla «sebbene – chiosano gli investigatori – il target fosse monitorato da circa 24 minuti?». E perché, ancora, alle 3.50 nella relazione di servizio redatta da un colonnello indagato e «nel brogliaccio di sala» si legge che «è stato agganciato un target non immediatamente riconducibile all'imbarcazione»? Magari qualcuno – come può accadere – avrà pensato a un falso obiettivo ("ombre", si dice in gergo investigativo), ma ciò che è certo è che quel "bersaglio" era la "Summer Love" che alle 4.02 – orario dell'ultimo aggancio radar – dista 3,6 km dalla secca della morte. Sul fatto infine che si sia sostenuto che non vi fosse la certezza che su quel caicco viaggiassero migranti è smentito dal fatto che «l'intervento 533» viene registrato a fascicolo dalla Guardia Costiera come «evento migratorio».

Proprio per queste anomalie «e per comprendere le ragioni di queste scelte operative, del ritardo accumulato dalla Finanza – scrivono i magistrati - e nella mancata comunicazione della posizione della barca alla Capitaneria di porto» la procura ha cercato di acquisire le comunicazioni di servizio intercorse tra i finanzieri sui server in uso al loro corpo di appartenenza. Risultato? «Non veniva ritrovata alcuna traccia audio». Non solo: ad attirare l'attenzione è un dettaglio non di poco conto che ha spinto i pm a incaricare i carabinieri di fare la copia forense del contenuto dei telefonini dei militari «visto che gli indagati, quella notte e per comunicare sui fatti, hanno utilizzato cellulari personali».

Cuii sono altre ombre: perché alle 23,49, un'ora e 25 minuti dopo la segnalazione fatta dall'aereo "Eagle 1" di Frontex, gli operatori delle Fiamme Gialle riferivano alla sala operativa della Capitaneria di porto dell'avvenuto impiego della vedetta "5006" per una missione di Law Enforcement sebbene sia poi «lo stesso comandante della vedetta a scrivere nella relazione che in quei momenti l'imbarcazione, lungi dall'essere in navigazione alla ricerca del target– scrivono i pm – si trovava in realtà all'interno del porto di Crotone». Gia alle 21, peraltro, si era capito – ed è scritto nelle relazioni acquisite dalla procura – che la vedetta 5006 «non sarebbe riuscita a navigare nel tratto di mare in cui faceva rotta il target viste le condizioni meteo pessime». Per questo veniva avvertito il pattugliatore "Barbarisi" evidentemente meglio attrezzato a cercare di affrontare le onde. «Sebbene però alle 23.26 (cinque ore prima dello schianto) siano stati avvertiti che l'imbarcazione Summer Love sarebbe arrivata in acque italiane alle 3, l'ordine di salpare veniva impartito soltanto alle 2.10 e solo dopo alcuni solleciti: a mezzanotte, alle 00.15 e alle 2.21)». L'ultimo giallo è sul "Giornale di Chiesuola". I fogli «sono scritti a penna a numeri di pagina che non sono progressivamente successivi». Motivo per cui ad avvisod ei magistrati «le modalità di redazione del documento inducono a ritenere che alcune circostanze verificatesi prima del disastro siano state annotate successivamente ai fatti». Dal Comando della Guardia di Finanza, nessun commento. Non si intende «disturbare il lavoro dei magistrati che rispettiamo e il cui esito attendiamo con serenità». Di diverso tenore il commento dell'avvocato Francesco Verri, legale in pool, di una trentina di famiglie delle vittime: «La Finanza ha detto che stava cercando la nave di migranti e, secondo la procura, era in porto coi mezzi fermi. Ha visto la barca nei radar e non è intervenuta. Non ha fatto niente».

E la Guardia Costiera? «Ha impiegato un'ora e mezzo da terra per percorrere in auto un tratto di strada che, di notte, richiede 20 minuti. Via mare è arrivata dal porto di Crotone a Steccato dopo due ore e cinquanta dallo schianto. Quando la barca si è inabissata nella secca, sulla spiaggia non c'era l'esercito per identificare e arrestare gli scafisti ma due pescatori». In definitiva: «Doveva partire una missione di soccorso». —

LE CONTRADDIZIONI

1 La Gdf ferma nel porto



Alle 23.49 gli operatori della Gdf riferiscono alla Capitaneria dell'avvenuto impiego della vedetta 5006 per una missione di Law Enforcement ma, scrivono i pm, si trovava in realtà ancora all'interno del porto

2 Le anomalie nelle vedette



A venti minuti dal naufragio del caicco "Summer Love", alle 3.58, la Guardia di Finanza dichiara: «Sul radar non battiamo nulla». Ma, chiosano gli investigatori, da circa 24 minuti stavano monitorando la barca

3 Pattugliatore "Barbarisi"



Cinque ore prima dello schianto del caicco, alle 23.26, l'avvertimento che la barca sarebbe arrivata in acque italiane alle 3: ma l'ordine di salpare al pattugliatore "Barbarisi" è stato impartito solo alle 2.10

Nei primi quattro mesi dell'anno arrivate 45mila persone

Proseguono le ondate di sbarchi In arrivo altri 900 profughi

LA GIORNATA

Laura Anello

Piove a Lampedusa, tempo che sembra autunno. I primi turisti, anziché prendere il sole, vanno a passeggio per l'isola, mentre sul molo Favaloro tutto tace. Niente sbarchi, dopo la raffica degli arrivi dei giorni scorsi. È tregua anche al poliambulatorio. Ma è una quiete apparente: è solo questione di giorni.
Il porto di Catania vede già le prime avvisaglie: ieri sera è approdata una motovedetta della guardia costiera con un centinaio di migranti, seguita da un'imbarcazione di Frontex con altri 151 a bordo. Mentre a Roccella Jonica, in Calabria, ne sono sbarcati altri 86, tutti uomini: partiti dal porto libico di Tobruk, hanno risalito il Mare Jonio fino al porto della Locride, dove sono stati soccorsi da una motovedetta. E a Roccella siamo già a quota 2.500 arrivi, come se i trafficanti avessero individuato nuovi itinerari per sfuggire ai presidi delle autorità libiche e tunisine con cui il governo italiano tesse la tela di accordi per ostacolare le partenze.

Nel primo quadrimestre del 2023 gli attraversamenti lungo la rotta del Mediterraneo sono stati più di 45mila, tre volte quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. Nel complesso, le rilevazioni totali sono aumentate di circa il 30 per cento rispetto al 2022.


Il ministro Matteo Piantedosi

Il premier vede il mese di maggio come un cambiamento di rotta rispetto ai due mesi precedenti, ma potrebbe essere smentita tra poche ore. È in corso infatti una grande operazione di soccorso nel Mar Jonio: la nave Diciotti della Guardia costiera farà sbarcare nelle prossime ore novecento migranti tra la Calabria e la Sicilia: cinquecento a Reggio Calabria, duecento a Messina e duecento a Catania. E a Lampedusa, scommettono tutti, è questione di ore perché riprendano ad arrivare i barchini in ferro, assemblati come grandi giocattoli di modellismo.

Il ministro degli Interni, Piantedosi, esulta per l'operazione condotta dalla Dda di Reggio Calabria, in collaborazione con le polizie di Francia e Germania, contro una rete criminale che aiutava i migranti ad allontanarsi dai centri di accoglienza straordinaria, per varcare i confini nazionali e raggiungere altri Paesi europei. «Gli esiti delle indagini – dice – testimoniano ancora una volta il legame esistente tra flussi d'immigrazione irregolare e organizzazioni criminali. Un fenomeno articolato e complesso che coinvolge direttamente l'Europa tutta». —

L'emergenza migranti

LA GIORNATA

Meloni a Tunisi elogia il sistema Saied Ma il raiss non le concede nulla

La premier in missione, il no del presidente alle richieste del Fmi: «Sono una malattia, non la cura» Conferenza senza giornalisti. La proposta di un nuovo incontro domenica con Vor der Leyen

ILARIO LOMBARDO

ROMA

Giorgia Meloni non è soddisfatta quando risale sull'aereo che quattro ore prima l'aveva portata a Tunisi. Un'ora e quaranta minuti di colloquio con il presidente Kais Saied significheranno pure, come si affrettano a far sapere da Palazzo Chigi, che «il feeling è stato buono», ma non sono serviti a smuovere un leader che sta assumendo i lineamenti dell'autocrate, arrestando oppositori, giornalisti, sigillando il Parlamento.

Meloni sorride, stringe mani, si mostra disponibile. Lo fa al suo arrivo, durante la passerella con la premier Najla Bouden, poi con Saied al palazzo presidenziale. Le immagini sono quelle del fotografo ufficiale e degli smartphone dei collaboratori. I giornalisti arrivati al seguito restano lontani e non la vedranno mai. Così, senza domande, Meloni può offrire la sua ricostruzione del bilaterale con il presidente tunisino dietro a un podio, davanti a una telecamera, con in un'inquadratura sbilenca, come all'interno di una nave piegata dalle onde. Si intuisce subito che il confronto non è andato come avrebbe voluto, ma si è chiuso come si aspettava. Con Saied che dice «no ai diktat del Fondo monetario internazionale», no alle riforme che l'organizzazione internazionale pretende per scongelare il finanziamento da 1,9 miliardi, vitale per Tunisi.

Meloni è preoccupata, e non lo nasconde. A Saied spiega che l'Italia sta facendo di tutto per ammorbidire gli alleati, sia a livello di Europa che di G7. Racconta di un «approccio pragmatico», della proposta del vicepremier Antonio Tajani di rateizzare i finanziamenti rendendo più progressivo il percorso delle riforme. Saied scuote la testa. Considera le proposte del Fmi «imposizioni», come «medici che prescrivono farmaci senza prima diagnosticare la malattia». Una posizione sprezzante che viene rilanciata in un comunicato stampa, dove le richieste del Fondo vengono bollate come «una malattia» che potrebbe «minacciare la stabilità interna della Tunisia e avere conseguenze che si stendono a tutta la regione».

A Saied è stato chiesto di togliere i sussidi alla farina, alla benzina, di cominciare a ristrutturare un sistema economico vicino al collasso, ferito dalla corruzione, e stremato da un'amministrazione pubblica gonfia di assunzioni ma senza soldi per pagarle. Ma il presidente non vuole mollare la posa populista e considera prioritario, dice, «il tema della cancellazione del debito che grava sullo Stato tunisino».

La Tunisia vuole prima i soldi, poi farà le riforme. Ma è una promessa a cui gli americani credono poco. Lunedì prossimo Tajani volerà a Washington per parlare nuovamente con il segretario di Stato Blinken e la direttrice del Fmi, Kristalina Georgieva. Era stato proprio Blinken ad avere un colloquio telefonico di oltre un'ora con Saied, durante il volo verso il G7 in Giappone. Secondo fonti italiane, dopo lunga insistenza la linea in aereo è caduta e Blinken avrebbe ammesso: «Con questo qui non c'è niente da fare».

Il governo italiano però non vuole farsi scoraggiare dalla mancanza di fiducia americana. Meloni ha intravisto una maggiore flessibilità dall'Ue. A Saied ha garantito che l'Italia sosterrà l'apertura di una linea di credito per il bilancio tunisino, a favore soprattutto delle piccole e medie imprese. Inoltre, c'è la possibilità che arrivi un pacchetto integrato di finanziamenti, su cui sta lavorando Bruxelles, anche per alleggerire Tunisi nella gestione dei migranti. «Per accelerare l'attuazione di questo pacchetto – spiega Meloni – ho dato a Saied la disponibilità a tornare presto qui in Tunisia con Ursula Von der Leyen». Meloni avrebbe proposto come data domenica prossima, per un viaggio che assieme alla presidente della Commissione europea avrebbero dovuto fare tempo fa, ma che sarebbe saltato perché Saied si sarebbe sentito commissariato dall'esterno.

Il premier libico Dbeibeh oggi a Roma Pronto memorandum di intese

La premier italiana ha fretta, loda il lavoro fatto da Saied sui migranti, accoglie la proposta tunisina di una conferenza internazionale sul tema delle migrazioni e offre Roma come sede, ma ammette la paura che con la stagione estiva l'esodo possa moltiplicarsi. La stabilità della Tunisia è fondamentale. Il rischio di una nuova Libia è troppo alta. Dall'altra parte del Mediterraneo Meloni si gioca molto della credibilità della sua strategia. Oggi, come anticipato dalla Stampa, sarà a Roma il primo ministro ad interim del governo di unità nazionale di Tripoli Abdul Hamid Dbeibeh, in cerca di una legittimazione internazionale per la possibile candidatura alle future elezioni in Libia. Verrà firmato un nuovo memorandum tra i ministeri dell'Interno e probabilmente, secondo fonti libiche, anche un accordo di 2 miliardi con Eni.

A Tunisi Meloni non ha dedicato neanche una parola in pubblico per la stretta brutale operata da Saied sullo stato di diritto. Nessuno glielo ha potuto chiedere, perché ai giornalisti, convocati il giorno prima con appena 23 minuti di preavviso, non è stato permesso avvicinarla. Saltato il punto stampa, inizialmente previsto in ambasciata, Meloni trova comunque il tempo di presentarsi sopra un podio, nel palazzo presidenziale e rilasciare le sue dichiarazioni davanti a una telecamera. Che poi è il format che la premier predilige: senza domande come avviene per la rubrica "Gli appunti di Giorgia" o come quando il primo maggio evitò la conferenza stampa sul decreto lavoro, preferendo il piano sequenza tra gli stucchi di Palazzo Chigi ideato dal suo social manager. —



La premier Giorgia Meloni ieri a Tunisi ha incontrato il presidente della Repubblica di Tunisia Kais Saied

Lo scontro politico

IL CASO

Pnrr, stop alla Corte dei Conti sì alla fiducia tra le polemiche Prossimo ostacolo le Regioni

Via libera alla Camera, limitati i controlli sull'utilizzo dei fondi europei
I governatori contrari a spostare le opere nazionali nei programmi locali

Luca Monticelli / ROMA

Il governo incassa la fiducia della Camera al decreto che limita i controlli della Corte dei Conti sul Pnrr tra polemiche e veleni. Quello che doveva essere un provvedimento sulle assunzioni nella Pubblica amministrazione è diventato il teatro di uno scontro tra poteri dello Stato. La premier Giorgia Meloni e i suoi ministri rivendicano di aver prorogato per un altro anno una norma già attuata dai governi Conte e Draghi - lo scudo erariale - e di aver bloccato i controlli in itinere dei magistrati contabili sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, lasciando però le verifiche ex post. «Nessuna deriva autoritaria, siamo in linea con l'esecutivo Draghi», si difende il ministro Raffaele Fitto, lui che ha portato avanti in prima persona queste misure dopo i rilievi della Corte sui ritardi del Pnrr. Le toghe la pensano diversamente: «Lo scudo fu varato durante l'emergenza Covid, ora che la pandemia è finita non c'è alcun fondamento giuridico per salvare i responsabili di condotte gravemente colpose nella gestione dei fondi pubblici». Il decreto, infatti, limita il danno erariale ai soli casi di dolo ed elimina il controllo concomitante, ovvero l'istituto che permetteva alla Corte dei Conti di vigilare su ritardi e target a rischio. Due anni fa, come ricorda Stefano Patuanelli dei 5 stelle, Fratelli d'Italia aveva proposto un disegno di legge per rafforzare il controllo concomitante, oggi lo abolisce. Matteo Salvini ribadisce il refrain della maggioranza: «Abbiamo fatto esattamente come Conte e Draghi. A sinistra o erano distratti o hanno cambiato idea», sottolinea il leader della Lega, che aggiunge: «Tutti gli organi dello Stato devono remare nella stessa direzione». Nonostante i 203 voti di fiducia (134 contrari e 3 astenuti) la partita non è finita qui, non perché il decreto corra pericoli al Senato (sarà blindato), ma perché i giudici - riferisce una fonte - promettono di impugnare le norme sul Pnrr, soprattutto lo scudo perché «in contrasto sia con la Costituzione sia con i regolamenti della Commissione europea», come ha già detto il presidente Guido Carlino in audizione.

Il ministro Ciriani «Non c'è alcuna guerra con i magistrati contabili»

Raffaele Fitto
Non c'è nessuna deriva autoritaria Questo governo si muove in linea con quello di Draghi

Antonio Misiani
Hanno scelto l'ennesimo colpo di mano perché sono insofferenti a tutti i controlli

Chiara Appendino
Ha speso solo un miliardo dei 33 da usare nel 2023 L'esecutivo è in confusione

«Non c'è alcuna guerra con la Corte dei Conti», prova a stemperare gli animi il ministro dei Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani: «Siamo sicuri che i controlli di legalità ci saranno, però non possono bloccare le opere», sottolinea. La tensione in Parlamento è alta: Antonio Misiani del Pd fa notare che «se il tema era la razionalizzazione dei controlli, bastava chiamare la magistratura e farla insieme, invece il governo ha scelto l'ennesimo colpo di mano». È «un regolamento di conti di Fitto che si vendica dei giudici», rincarano i 5 stelle, mentre Augusta Montaruli di FdI parla di «accuse surreali». Anche il Terzo Polo ha votato contro la fiducia, non per le misure sulla Corte quanto per «gli interventi inefficaci sulla macchina della Pa».

Superato per il momento lo scoglio delle toghe, Fitto ha un altro problema: arrivare a un'intesa con le regioni sul Pnrr. Tra le priorità c'è lo spostamento delle opere nazionali, considerate irrealizzabili da qui al 2026, nei programmi regionali legati ai fondi di coesione, mossa che permetterebbe di avere tre anni in più per spendere le risorse e più soldi da mettere sul Repower Eu. Ieri Fitto ha avuto un secondo round di incontri con i governatori e alla fine di quest'altra serie di bilaterali è emerso come l'accordo sia in salita: i presidenti delle regioni di centrodestra si dichiarano collaborativi, tuttavia nessuno ha intenzione di rinunciare ai propri progetti. A sinistra, a sposare la linea intransigente di Vincenzo De Luca, c'è Michele Emiliano: «Salvare il Pnrr con i fondi di coesione è una soluzione sbagliata - spiega il presidente pugliese - basterebbe sostituire qualche opera, senza toccare i soldi per il Mezzogiorno».

Intanto, le organizzazioni civiche del Forum Disuguaglianze chiedono un piano più partecipato e trasparente, attraverso la pubblicazione sul portale Italia Domani di tutti i dati sui progetti con cadenza almeno semestrale. Il governo, invece, deve ancora trasmettere alle Camere la relazione sul Pnrr presentata da Fitto una settimana fa alla cabina di regia. Nel documento, l'esecutivo avanza un'ipotesi di metodo da applicare agli interventi che hanno maturato ritardi nella fase di avvio: «La revisione - si legge - potrebbe prevedere lo slittamento di alcune milestone intermedie, corrispondenti a fasi amministrative dell'investimento, senza modificare il target finale della misura». —


Ieri le opposizioni hanno presentano quasi 150 ordini del giorno per far slittare il voto finale sul provvedimento

L'ex sottosegretario: «L'esecutivo venga a dirci come vuol cambiare il piano»

Amendola: «Il governo si dia una regolata basta con la lagna e gli scaricabarile»

L'INTERVISTA

Alessandro Barbera / ROMA

Enzo Amendola, deputato Pd, è colui che nei governi Conte e Draghi svolgeva il compito che oggi è di Raffaele Fitto: tenere i rapporti con Bruxelles sul Recovery Plan. Ieri, un un duro intervento in aula, ha detto che l'abolizione dei controlli concomitanti della Corte dei Conti sul Piano è stato un errore.

Perché Amendola? Eppure l'ultimo decreto del governo Draghi parlava solo di controlli successivi.

«Se il governo pubblicasse la versione definitiva della relazione semestrale sullo stato di attuazione del Recovery - testo che fin qui abbiamo ricevuto sottobanco nelle chat di whatsapp - si capirebbe che i problemi sono ben altri, e che la Corte dei Conti, nella migliore delle ipotesi, ha fin qui fatto un lavoro di monitoraggio del Piano. I dati che pubblica la relazione sono degli uffici della Corte, eppure del loro contributo non c'è traccia. Non solo: nella scorsa legislatura, quando stava all'opposizione, Fratelli d'Italia chiedeva un maggior coinvolgimento di quell'istituzione. Oggi fa il contrario».

Insisto: la legge 77/2021 del governo Draghi - allora lei era sottosegretario - parlava solo di controlli successivi. Qual è lo scandalo dunque?

«Il controllo concomitante ha un valore propulsivo, non è limitativo, perché aiuta a monitorare l'andamento della spesa. L'abolizione di quel controllo non avrebbe dovuto costituire una priorità».


ENZO AMENDOLA
DEPUTATO
PARTITO DEMOCRATICO

Il controllo concomitante ha un valore propulsivo Abolirlo non è certo una priorità

Stiamo al caso concreto: la polemica del governo con la Corte riguardava l'ipotesi di danno erariale in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi di giugno. Ma in alcuni casi si tratta di obiettivi irrealizzabili. Tutto questo non rischia di rallentare il piano e di alimentare la paura della firma?

«Il problema è il forte scarto fra i progetti elencati dal Piano e la capacità della pubblica amministrazione di realizzarli. Lo scrive a chiare lettere il governo al capitolo 7 della relazione: la macchina pubblica è fragile. Perché prendersela con chi deve controllare?»

L'eventuale fallimento del Piano sarebbe un danno per l'intero Paese. Per il Pd non è l'ora di collaborare con spirito bipartisan?

«Noi siamo più che disposti a collaborare. E' il governo che si deve dare una regolata. Penso in particolare alla dialettica con la Commissione europea, e al tentativo di attribuire i loro ritardi ai governi precedenti. Si mettano a lavorare e ci convochino in Parlamento, schede alla mano su come intendono modificarlo».

Se però il piano ha criticità la responsabilità sarà in parte anche di chi ha preceduto questo governo. Tornando indietro farebbe qualcosa di diverso?

«Non ho rimpianti. Il nostro Piano è il più grande d'Europa, e a differenza di quello che scrive la relazione, non va paragonato con quelli di Francia e Germania - una frazione di quello italiano - ma semmai con la Spagna, che ha fatto riforme importanti e ora avanza domanda per ottenere altri 90 miliardi di prestiti. Smettiamola con questa lagna permanente e gli scaricabarile che non danno alcun risultato». —

COMBINAZIONE UNICA DI RESISTENZA E LEGGEREZZA



SUPER TITANIUM™

Crono Super Titanio 2530 rappresenta la perfetta combinazione tra design e tecnologia.
La cassa e il bracciale in Super Titanio offrono una leggerezza e una resistenza all'usura senza precedenti.
Dotato di prezioso vetro zaffiro e movimento Citizen Eco-Drive a carica luce.



Acquista Citizen Super Titanio nei migliori negozi della tua città, beneficerai dei consigli e dell’assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

www.citizen.it

CITIZEN®

BETTER STARTS NOW

Occupazione in Friuli Venezia Giulia

Niente esuberi a Servola e assunzioni in vista dopo tre anni di "cassa"

Tornati al lavoro tra laminatoio, banchina e centrale elettrica circa 400 dipendenti
Una ventina i posti lasciati liberi dopo i prepensionamenti e ora da riassegnare

Diego D'Amelio

Finiscono senza esuberi i tre anni di cassa integrazione dei lavoratori dell'ex Ferriera di Servola, che dal primo giugno sono tornati all'opera fra laminatoio, banchina e centrale elettrica. L'Accordo di programma è rispettato sul piano occupazionale, ma i sindacati rilevano che le nuove linee di produzione dell'area a freddo non hanno cominciato ancora a funzionare a pieno regime e che gli scivoli verso il prepensionamento hanno avuto una richiesta tale da ridurre di una ventina gli effettivi rispetto alle 417 unità che il gruppo Arvedi si era impegnato a occupare dopo la chiusura dell'area a caldo. L'azienda ha avviato comunque selezioni di personale per arrivare ai livelli previsti dall'Accordo di programma.

Nonostante il percorso di riconversione industriale abbia richiesto più tempo rispetto al previsto, la data del 31 maggio è stata onorata. Si trattava della scadenza dell'anno aggiuntivo di Cigs, resosi necessario per attendere il potenziamento del laminatoio. L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen conferma che «le cose sono andate come dovevano, perché ognuno ha fatto la sua parte, seguendo alla lettera gli impegni assunti nell'Accordo di programma. L'operazione ha funzionato». E se tutti i dipendenti sono stati ricollocati, mandati in pensione o usciti con incentivi volontari, l'esponente della giunta Fedriga aggiunge che «anche gli interinali sono stati ricollocati altrove, come la Regione si era impegnata a garantire».



IL PERSONALE
UN ADDETTO NELLA SALA COMANDI DEL LAMINATOIO DI SERVOLA

Onorate le condizioni occupazionali fissate dall'Accordo di programma dopo lo stop all'acciaieria

I sindacati esprimono però perplessità sui ritardi nell'avvio delle nuove linee di produzione

I numeri dell'Accordo di programma sono rispettati, ma l'operazione si chiude con un saldo occupazionale negativo, se si considera che alla firma dell'intesa fra azienda e sindacati lavoravano a Servola 580 persone fra area a caldo, laminatoio, centrale elettrica e banchina. L'Accordo prevedeva una diminuzione di 160 unità: lavoratori interinali cui non è stato rinnovato il contratto, scivoli verso la pensione e incentivi da 28 mila euro per l'uscita volontaria. Sarebbero così rimasti i 417 previsti dall'Accordo di programma, ma fonti sindacali aggiornano questo numero al ribasso.

Dal primo giugno sono tornati al lavoro tutti i dipendenti presenti ancora negli organici, ma le sigle calcolano che manchino all'appello una ventina abbondante di lavoratori rispetto al previsto. E dunque oggi il laminatoio si trova sotto organico. Secondo i sindacati lavorano al momento 330 unità dell'area a freddo di Acciaieria Arvedi, una trentina in banchina fra Siderurgica triestina e Logistica giuliana, 35 alla centrale elettrica Gefs. Mancano più di 20 addetti, che l'azienda non ha potuto reperire in questi mesi perché le assunzioni sono bloccate nei periodi di cassa integrazione. Da quanto risulta la società starebbe svolgendo selezioni, ma conferme ufficiali non arrivano. Le darà con ogni probabilità l'ad Mario Caldonazzo nell'incontro coi sindacati che sarà convocato nella seconda metà di giugno.

I sindacati sono soddisfatti ma non mancano elementi di criticità. Cristian Prella, segretario degli autonomi della Failms, dice che «abbiamo arginato una situazione potenzialmente esplosiva. Il progetto va però avanti troppo lentamente: istituzioni e azienda devono completare l'opera perché le maestranze sono insufficienti, essendosi ridotte più del previsto per effetto delle buonuscite che hanno fatto andare in pensione molti lavoratori. Mancano effettivi rispetto ai 417 dell'Accordo e il personale è mediamente anziano e spesso con acciacchi che riducono la capacità lavorative. Servono nuove assunzioni, da affiancare possibilmente ad altri incentivi che permettano di svecchiare una popolazione aziendale con età media attorno ai 50 anni».

Il segretario della Fiom triestina Marco Relli amplia il ragionamento: «Rispetto all'Accordo di programma, notiamo che la nuova zincatura è ancora in fase di startup e la verniciatura non ha ancora iniziato a funzionare anche se i lavoratori hanno fatto la formazione. Alla ripresa degli ordini dovremo farci trovare pronti avendo i livelli occupazionali previsti dall'Accordo. Speriamo ci sia attenzione per tempi determinati e interinali, che hanno perso il lavoro all'inizio di questa storia e sono già formati».

La Uil sottolinea con il segretario Antonio Rodà che «i sindacati hanno chiesto un incontro entro il mese alla proprietà. La cassa è finita e vogliamo capire come si svilupperà il piano industriale, perché la zincatura è partita ma la verniciatura no. Bene che l'azienda stia facendo selezioni per tornare a livelli di organico che permettano la piena ripresa della produzione, mentre vorremmo capire se la permuta delle aree è conclusa e quale sarà il futuro assetto organizzativo della banchina». —

ALESSIA ROSOLEN

Gli impegni



«Le cose – dice l'assessore al Lavoro Alessia Rosolen – sono andate come dovevano, perché ognuno ha seguito alla lettera gli impegni assunti nell'Accordo di programma. L'operazione ha funzionato». Rosolen rivendica la riconversione a esuberi zero e sottolinea che gli interinali cui non era stato rinnovato il contratto «sono tutti stati ricollocati altrove, come la Regione si era impegnata a garantire».

MARCO RELLI

Bozza e appello



Il segretario provinciale Fiom Relli annuncia che «azienda e sindacati hanno sottoscritto una bozza di accordo di secondo livello che presenteremo ai lavoratori: contiene un aumento del 15% contro il 6% proposto dall'azienda». Alla buona notizia si aggiunge l'appello all'azienda: «Oggi gli ordini di laminati sono bassi ma, quando riprenderanno, dovremo essere pronti, con i livelli occupazionali previsti dall'Accordo».

ANTONIO RODÀ

La zincatura



Per il segretario della Uilm triestina Rodà, «l'Accordo di programma ha portato al mantenimento di un presidio industriale e alla difesa dell'occupazione, come abbiamo sempre chiesto da quando abbiamo dovuto affrontare la chiusura di un pezzo di storia industriale di Trieste. A breve incontreremo la proprietà per capire come si svilupperà il piano industriale, perché la zincatura è partita ma la verniciatura no».

LA SEDE ALL'INTERNO DI FREEESTE

Impianti quasi finiti Il 23 giugno Bat inaugura lo stabilimento triestino

La data da cerchiare sul calendario è quella di venerdì 23 giugno, quando British American Tobacco ha organizzato la cerimonia di inaugurazione del suo stabilimento a Bagnoli della Rosandra. L'impianto situato all'interno di FreeEste lavora da mesi, ma l'evento segnerà la conclusione di tutti i lavori nel rispetto delle tempistiche indicate all'inizio del cantiere nell'ottobre 2021, pur nelle difficoltà segnate prima dalla pandemia e poi dall'aumento dei costi di materiali ed energia.

Fra dicembre e marzo Bat ha fatto partire la prime due linee di produzione, dedicate alla realizzazione delle bustine di sali di nicotina Velo, destinate al mercato danese. Con il completamento della fabbrica, ora la multinazionale darà avvio ad altre due linee per le bustine, questa volta guardando al mercato italiano. L'impianto viaggia al momento a duemila bustine modern oral al minuto e dà lavoro a 65 addetti ad alta specializzazione: è facile prevedere che la partenza di ulteriori due catene comporterà un nuovo giro di assunzioni.



I NUMERI
IMPIEGATI AL MOMENTO 65 ADDETTI AD ALTA SPECIALIZZAZIONE

Oggi sono attive solo due linee per la realizzazione delle bustine di sali di nicotina Velo

A Trieste verranno impiantate successivamente anche attività legate alla realizzazione di prodotti farmaceutici per il trattamento sostitutivo della nicotina: prima di poter partire, servirà però il via libera dell'Aifa, che ha già la pratica sulla scrivania. Anche in questo caso la produzione sarà inizialmente rivolta al mercato estero.

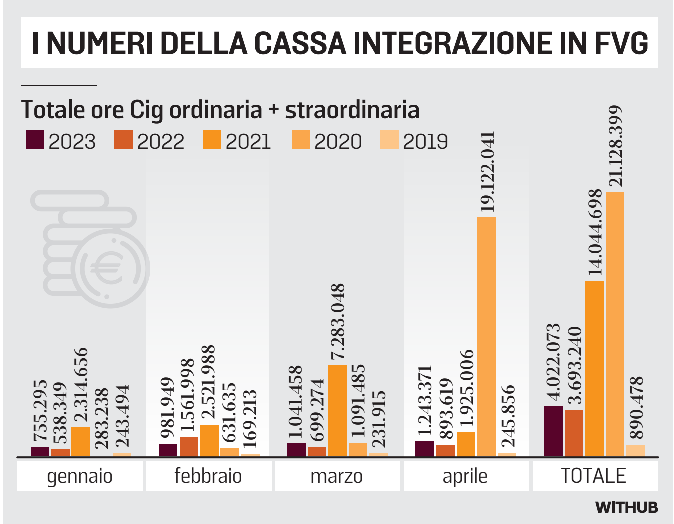
Quello del 23 non è il primo evento legato ai progressi nella costruzione del nuovo sito industriale triestino. Bat ha già organizzato la cerimonia per la prima pietra e poi quella per la posa del tetto. L'investimento della multinazionale è di 500 milioni di euro in cinque anni, con i quali si provvederà alla costruzione anche di un secondo stabilimento, in cui troveranno spazio le linee per i prodotti a potenziale rischio ridotto: le sigarette elettroniche Vuse basate su uso di liquido e quelle a tabacco riscaldato Glo. Alla fine del percorso Bat conta di poter vantare 600 assunzioni dirette sul territorio triestino. —

D.D.A.

LA FOTOGRAFIA

Ma a livello regionale ad aprile sono triplicate le richieste di Cigs

Autorizzate 493 mila ore contro le 154 mila di un anno fa
La Regione: «Industria ed edilizia stanno rallentando»



Marco Ballico

Le richieste di cassa integrazione erano rimaste stabili nei primi mesi del 2023. Ma ad aprile, come da tabella fornita dalla Regione, i numeri si sono alzati. Non tanto nella cassa ordinaria, quanto nella straordinaria, con un dato più che triplo rispetto al 2022. Il totale della Cig 2023 ad aprile è di 1 milione 243mila ore richieste contro le 893mila del 2022, per un totale sul quadrimestre di 4 milioni 22mila, il 9% in più dei 3 milioni 693mila di un anno fa. Se poi nell'ordinaria, da gennaio ad aprile, siamo a 2 milioni 551mila, in calo rispetto ai 2 milioni 567mila del 2022, è nella straordinaria che si intravede un trend al rialzo. Aprile su aprile: 493mila nel 2023 contro 153,8mila nel 2022. Ma anche sul quadrimestre: 1 milione 470mila nel 2022 contro 960mila nel 2022, vale a dire +53%.

È una fotografia ben diversa da quello che anche il Friuli Venezia Giulia ha vissuto in era Covid, con un totale Cig nei primi quattro mesi del 2020 di oltre 21 milioni di ore richieste e di oltre 14 milioni nel 2021. Ma, fermo restando che si tratta di richieste di autorizzazione, e non di ore concretamente utilizzate, non va escluso un inizio di cambio del vento. «Il dato non è ancora clamoroso, ma la mia sensazione è che industria ed edilizia stiano rallentando», è il commento dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. Più in generale, aggiunge l'assessore, «viviamo in una fase dell'economia in cui i servizi compensano, dal punto di vista occupazionale, la situazione di debolezza della manifattura».

Sul fronte sindacale si guarda alla situazione con attenzione. Secondo il segretario generale della Cgil Fvg Villiam Pezzetta, per quanto «non ancora a livelli di guardia, siamo a un segnale d'allarme che non va sottovalutato, dopo un periodo in cui il sistema produttivo è riuscito a reggere all'impatto dei rincari di energia e materie prime. Anche alla luce dell'andamento delle richieste di cassa integrazione nei diversi settori, crediamo possa essere il primo sintomo di un rallentamento della domanda, che colpisce diversi comparti dell'industria e delle costruzioni».

Cristiano Pizzo, della segreteria regionale Cisl con delega all'industria, cita il "tiraggio" (le ore concretamente utilizzate) degli ultimi mesi del 2022, non oltre il 27% delle richieste. E, sulla cassa straordinaria, invita a guardare a quelle «due-tre grandi aziende che alzano il dato complessivo». Di qui un'analisi tutto sommato ottimistica: «Siamo a 520 mila occupati, viaggiamo tra le prime posizioni nell'export, e dunque il quadro è positivo nonostante alcune situazioni note che sono monitorate». Dopo di che, in prospettiva, «si deve insistere su un'azione di attrattività e accompagnamento delle imprese sul territorio».

Matteo Zorn, segretario generale Uil Fvg, vede da parte sua «una nuova fase, diversa da quella pandemica, ma anche dalla crisi industriale ante 2009». Una fase in cui, «se è ancora da verificare l'eventuale rallentamento dell'economia, serve da un lato rendere strutturale le forme di cassa che consentono di fronteggiare emergenze come quelle per esempio dell'Emilia Romagna, dall'altro potenziare le politiche attive, la via per aumentare posti di lavoro e competitività delle imprese».

—

VILLIAM PEZZETTA

Primo allarme



Non siamo ancora a livelli di guardia, osserva il segretario generale della Cgil Fvg Villiam Pezzetta, «ma l'incremento delle richieste di cassa integrazione registrato a marzo e aprile è un segnale d'allarme che non va sottovalutato, dopo un periodo in cui il nostro sistema produttivo è riuscito a reggere all'impatto dei rincari di energia e materie prime». Secondo Pezzetta, potrebbe trattarsi «di un primo sintomo di rallentamento della domanda».

CRISTIANO PIZZO

Quadro positivo



Cristiano Pizzo, della segreteria Cisl, parte dal "tiraggio", le ore di cassa concretamente utilizzate: «Negli ultimi mesi del 2022 non si andava oltre il 27%». Premessa per un'analisi ottimistica: «Gli occupati in Fvg sono 520mila, siamo tra i primi dell'export, il quadro è positivo nonostante alcune crisi note». In prospettiva però «si deve insistere su attrattività e accompagnamento delle imprese sul territorio».

MATTEO ZORN

Il confronto



Matteo Zorn, segretario generale della Uil Fvg, rilancia una richiesta avanzata dal suo sindacato a livello nazionale: «Abbiamo visto quanto gli ammortizzatori sociali durante la pandemia siano stati una boccata di ossigeno per lavoratori e imprese. Varrebbe la pena aprire un confronto su una misura da rendere disponibile nel caso di nuove emergenze, viste le conseguenze imprevedibili dei cambiamenti climatici in atto».

L'invasione dell'Ucraina

Attacco alla diga

Cede la barriera di Kakhovka, scambio di accuse Kiev–Mosca
Decine di villaggi Inondati, 16 mila civili evacuati. Gli Usa: troppi morti

La diga idroelettrica che è stata danneggiata a Nova Kakhovka

IL RACCONTO

Monica Perosino

Nel silenzio anomalo della notte ucraina quello che finora veniva descritto come «scenario catastrofico» si è trasformato in un disastro reale. Alle 2.50 in punto la grande diga diNova Kakhovka, ultima barriera a 18 chilometri cubi d'acqua sul fiume Dnipro, ha ceduto, sommergendo in poche ore strade, villaggi, campi, paesi, persone, animali. Le poche certezze riguardano l'entità del disastro, non le colpe. Per mesi russi e ucraini si sono accusati di volerla abbattere, da un lato e l'altro del bacino lungo 240 chilometri che separa i due schieramenti.

Kiyv accusa Mosca, Mosca accusa Kiyv, ed entrambe avevano "buoni" motivi per far saltare la diga, attualmente sotto il controllo russo. Il Cremlino ha qualche motivo in più, spaventato e confuso com'è dalla controffensiva ucraina che ancor prima di manifestarsi come avanzata militare sta vincendo come guerra psicologica: il timore che le forze di Zelensky potessero utilizzare la strada sopra la diga per portare le truppe attraverso il fiume nel territorio controllato dai russi, e così avanzare verso la Crimea, potrebbe aver giocato un ruolo importante. Il portavoce del Cremlino Dmitry Peskov, senza sorprese, ha respinto il coinvolgimento russo, e ha invece accusato l'Ucraina del «sabotaggio» che priva la penisola di Crimea di acqua. Il vantaggio ucraino, appunto, sarebbe privare la Crimea dell'acqua, pagando però un prezzo altissimo in termini di disastro umano e ambientale, pare irrilevante.

Guterres riporta il duello alla ragione: «Le Nazioni Unite non hanno accesso a informazioni indipendenti sulle circostanze che hanno portato alla distruzione della diga, ma una cosa è chiara: questa è un'altra devastante conseguenza dell'invasione russa», ha detto il segretario generale dell'Onu e ha aggiunto: «Stiamo vedendo gli effetti del disastro nella città di Kherson, di Nova Kakhovka e in altre 80 città e villaggi lungo il fiume Dnipro».

L'onda continua a ingrossarsi, il livello d'acqua nei paesi lungo il fiume ad alzarsi, 17 mila persone sono già state evacuate, i campi coltivati distrutti, gli animali lasciati al proprio destino. Nei villaggi sommersi si vedono cigni galleggiare di fronte ai palazzi governativi, branchi di cani che nuotano cercando la salvezza, mucche che tentano di stare a galla nell'acqua mischiata all'olio (150 tonnellate sono finite nel fiume), civili che a nuoto o a piedi cercano di raggiungere le alture sulla riva destra. Ieri mattina, incuranti dell'emergenza umanitaria, i russi hanno bombardato Kherson mentre gli abitanti fuggivano, l'acqua già alle ginocchia.

La voragine nella diga (la cui centrale idroelettrica è distrutta) si allarga e riversa tonnellate d'acqua che lentamente scende a valle, sommergendo tutto quello che incontrano, come le 24 cittadine sulla destra del fiume Dnipro già sott'acqua. Nelle prossime ore potrebbero diventare 80. Secondo la previsione dell'operatore energetico Ukrhydroenergo, l'acqua raggiungerà il suo picco d'altezza oggi, superando i 3 metri nella città di Kherson, per poi defluire verso il Mar Nero.

Il disastro rischia di distruggere gran parte del sistema di irrigazione agricolo della regione e della Crimea. Secondo l'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea), invece, non dovrebbero esserci pericoli per la centrale nucleare di Zaporizhzhia, più a monte, controllata dai russi. Anche se il bacino dovesse interamente prosciugarsi, infatti, l'impianto può attingere «per alcuni mesi» l'acqua per il raffreddamento dei reattori da una riserva separata.

Considerata strategica sin dal suo concepimento, la diga lunga 3,5 chilometri, costruita nel 1956 per volontà di Stalin, era caduta in mani russe già nei primi giorni dell'invasione. Lo scorso ottobre Kyiv aveva accusato Mosca di aver minato la struttura e di volerla far saltare per inondare il campo di battaglia, fermando la controffensiva ucraina che in quelle settimane riconquistò buona parte del territorio invaso dai russi. A novembre un'esplosione ha distrutto parte della strada di accesso e della vicina rete ferroviaria e meno di una settimana fa, il 2 giugno, immagini satellitari mostravano come la strada sulla diga dal lato controllato dai russi, fosse stata pesantemente danneggiata.

Nella giostra delle colpe si fa anche l'ipotesi che il cedimento non sia stato provocato, anche se si tratterebbe di una ben strana coincidenza temporale. Anche gli Stati Uniti sono cauti: il portavoce del consiglio per la sicurezza nazionale John Kirby ha fatto sapere di non poter attribuire in via definitiva la responsabilità delle esplosioni, che avrebbero causato «numerosi morti». Kiev e Mosca hanno subito chiesto, e ottenuto, una riunione urgente del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. «Questo non è solo un singolo atto di terrorismo russo, ora la Russia è colpevole di brutale ecocidio», ha detto il presidente ucraino Zelensky. Secondo il consigliere presidenziale Podolyak, il disastro sarebbe stato provocato da un'esplosione nella sala macchine della diga provocata da militari della 205ª Brigata motorizzata dell'esercito russo. Le autorità filorusse locali hanno invece parlato di un bombardamento con razzi compiuto dagli ucraini intorno alle 2 del mattino. —

IL RETROSCENA

E Zelensky "gela" il cardinal Zuppi «Il cessate il fuoco non aiuta la pace»

L'emissario del Papa nella capitale per fare pressione sul presidente ucraino «La Chiesa farà tutto il possibile per proteggere la vita dei bambini»

Domenico Agasso

Sul tavolo rotondo Matteo Zuppi e Volodymyr Zelensky, seduti uno in faccia all'altro con a fianco i rispettivi collaboratori, hanno appoggiato un taccuino e una penna. Gli appunti da prendere sono al centro dell'attenzione planetaria. Di fronte al Cardinale emissario del Papa il Presidente ucraino scandisce un concetto che rovescia la base del pensiero diplomatico della Santa Sede: un cessate il fuoco e un congelamento del conflitto «non porteranno la pace». E poi, nel giorno in cui i russi distruggono la diga di Kakhovka, spiega le sue ragioni: «Il nemico approfitterà della pausa per riorganizzarsi e lanciare ulteriori attacchi, per provocare una nuova ondata di crimini e terrore. La Russia deve ritirare tutte le sue truppe dal territorio entro i suoi confini riconosciuti a livello internazionale». Il Presidente della Conferenza episcopale italiana (Cei) e il leader di Kiev si confrontano sulla «Formula di pace» ucraina e sulla necessità di coinvolgere il più ampio numero possibile di paesi, «compreso il Sud del mondo», nel Global Peace Summit.

Poi, su Telegram Zelensky scriverà che «solo sforzi congiunti, isolamento diplomatico e pressioni sulla Russia possono portare una giusta pace». Chiede alla Santa Sede «di contribuire ad attuare» i dieci punti del «piano di pace ucraino», con cui si domanda «il ritiro delle forze russe, risarcimenti e persecuzione della leadership russa di guerra». E puntualizza: il suo Paese «accoglie con favore la disponibilità di altri Stati e partner a trovare vie per la pace, ma poiché la guerra è sul nostro territorio l'algoritmo per raggiungere la pace può essere solo ucraino». È la conferma - peraltro prevista Oltretevere - della presa di distanza manifestata dopo il recente colloquio in Vaticano con il Pontefice.

In ogni caso quel che è certo, ha assicurato l'Arcivescovo di Bologna, è che «la Chiesa farà tutto il possibile per proteggere la vita dei bambini. È inaccettabile che la violenza di questa guerra abbia colpito i bambini. Papa Francesco, parlando dell'Ucraina, ha usato un'espressione molto bella: "Le vostre lacrime sono le mie lacrime, il vostro dolore è il mio dolore". E oggi dico che i vostri figli sono i nostri figli, posso parlare di questo perché tanti bambini sono venuti in Italia. È stato molto bello vedere l'ospitalità con cui gli italiani hanno accolto i bambini ucraini».



L'incontro tra il presidente Zelensky e il cardinal Zuppi ieri a Kiev

La Santa Sede si è espressa sull'inizio della missione speciale con una nota che parla di esiti preziosi sulla strada della pacificazione: «Zuppi, Inviato di Papa Francesco, ha concluso la breve, ma intensa visita a Kiev, accompagnato da un Officiale della Segreteria di Stato, durante la quale ha avuto modo anche di soffermarsi in preghiera nell'antica chiesa di Santa Sophia». Il porporato «ringrazia cordialmente le Autorità civili per gli incontri svolti, in particolare per quello con Zelensky. I risultati di tali colloqui, come quelli con i Rappresentanti religiosi, nonché l'esperienza diretta dell'atroce sofferenza del popolo ucraino a causa della guerra in corso, verranno portati all'attenzione del Santo Padre e saranno senz'altro utili per valutare i passi da continuare a compiere sia a livello umanitario che nella ricerca di percorsi per una pace giusta e duratura».

Cerca di alleggerire il clima anche monsignor Visvaldas Kulbokas, nunzio apostolico a Kiev, che descrive il dialogo tra Zuppi e Zelensky - a cui ha partecipato - come «sincero, cordiale e importante». Definisce la visita del capo della Cei «un segno di attenzione sia del Santo Padre verso la sofferenza ucraina, sia da parte delle autorità civili e religiose ucraine verso il Santo Padre. Venire, sentire, immergersi nel dolore come a Bucha: questo è lo scopo di questa visita che non è politica per dire "stiamo cercando delle soluzioni" ma una ricerca concreta su cui si dovrà riflettere».

Zuppi ha incontrato anche la vicepremier Iryna Vereshchuk, responsabile del coordinamento sulle questioni umanitarie.

Il Cardinale nei prossimi giorni riferirà al Papa i dettagli di questi due giorni nell'est Europa, e ragionerà con lui sui passi che verranno compiuti nelle settimane successive. Compresa la possibile visita a Mosca, che sarebbe in cantiere? Secondo Kulbokas è «qualcosa su cui bisognerà riflettere». In questo momento «nessuno ne sa qualcosa». —

L'ONDATA DI PROTESTE

Tensioni in Kosovo Gli inviati di Usa e Ue dettano tre condizioni

De-escalation sul terreno, nuove elezioni e ripresa del dialogo con Belgrado. Il leader Kurti avrà due giorni per rispondere

Stefano Giantin / BELGRADO

Estrema preoccupazione. E una rinnovata richiesta di elezioni immediate, unica via per riportare sotto controllo la grave crisi. Crisi, quella che sta interessando da ormai dodici giorni il nord del Kosovo a maggioranza serba, che rimane ad altissima priorità per la comunità internazionale. Lo confermano il tour tra Belgrado e Pristina e le parole di Miroslav Lajčak e Gabriel Escobar, inviati speciali di Ue e Usa per i Balcani, spediti da Bruxelles e Washington in Serbia e in Kosovo per cercare di trovare una soluzione tempestiva per una de-escalation, dopo le proteste dei serbi – ancora in corso – e gli incidenti della settimana scorsa.

Lajčak ed Escobar, per prima cosa, hanno voluto incontrare il premier kosovaro Albin Kurti, da più parti – non solo in Serbia ma anche in Occidente – indicato come il maggior responsabile della crisi attuale, per aver voluto andare avanti con le elezioni amministrative del 23 aprile, malgrado il boicottaggio annunciato dai partiti serbi e per aver fatto insediare i neo-eletti sindaci di etnia albanese sotto scorta di polizia e forze speciali, scatenando la rabbia della minoranza serba. L'incontro con Kurti, però, non avrebbe sortito gli effetti sperati. «Siamo estremamente preoccupati per la situazione nel nord», hanno dichiarato di concerto Lajčak ed Escobar dopo il meeting con il premier di Pristina, rivolgendo poi un nuovo appello «per una immediata de-escalation sul terreno».

Come arrivarci? L'unica strada è quella di organizzare «elezioni anticipate con la partecipazione dei serbi del Kosovo», ma bisogna anche pensare al ritorno al tavolo «del dialogo sulla normalizzazione» dei rapporti tra Belgrado e Pristina, hanno detto i due via Twitter.

Ancora più diretto è stato Escobar, che ha affermato che bisogna costituire quanto prima la cosiddetta «Associazione dei comuni serbi» in Kosovo, concordata sia a Bruxelles sia a Ocrida, vista però come una minaccia per il Kosovo dalle autorità di Pristina.

Pristina che però deve decidersi, «dobbiamo sapere cosa vuole e fornire una bozza di statuto» per la comunità serba, l'appello lanciato da Escobar. Che ha aggiunto che Kurti avrebbe ricevuto una sorta di nuovo ultimatum, due giorni per rispondere alle richieste degli alleati occidentali.

La risposta di Pristina? Ancora una volta contraddittoria e di difficile lettura. Kurti, da parte sua, ha ribadito che elezioni anticipate sono possibili, ma prima devono rientrare le proteste dei serbi, perché «solo lo stato di diritto può aprire la strada» alle urne. «L'ordine e la legalità certamente ridurrebbero il numero degli agenti di polizia nelle sedi municipali dei tre Comuni del nord» interessati dalle proteste, ha commentato sempre Kurti.

A grandi linee concorde la presidentessa kosovara, Vjosa Osmani, che ha assicurato che Pristina vuole lavorare «con i partner internazionali» per risolvere la crisi, ma prima bisogna che i «gruppi criminali responsabili delle violenze rispondano davanti alla giustizia».

Ed eventuali nuove elezioni si terranno «sulla base di leggi e Costituzione» del Kosovo, ha precisato il suo gabinetto.

Più chiara la posizione della vicepremier e ministra degli esteri kosovara, Donika Gervalla Schwarz, che ha di fatto riassunto lo stato dell'arte. «Sì, siamo pronti a nuove elezioni, ma servono passi preliminari», ha detto, specificando che Belgrado dovrà promettere di non "minacciare" più i serbi che vorranno partecipare al voto e recarsi alle urne.

Nel frattempo, i serbi continuano a protestare, chiedendo pacificamente che sindaci di etnia albanese e polizia kosovara si ritirino oltre il fiume Ibar vero "muro" d'acqua ancora esistente in Europa a dividere due etnie.

—





I PROTAGONISTI
DA SINISTRA LAJCAK E ESCOBAR. SOTTO L'INCONTRO CON KURTI

Lajčak ed Escobar al premier di Pristina hanno espresso forte preoccupazione per il quadro nel nord del Paese

Dalla presidente Osmani il sì a lavorare con i partner ma prima vanno fermati «i criminali responsabili delle violenze»

CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU

La Slovenia straccia Minsk per il seggio non permanente

Mauro Manzin / LUBIANA

La Slovenia manda ko la Belorussia del tiranno Lukhashenko, il primo alleato di Putin nell'invasione dell'Ucraina. E pensare che il presidente di turno del Consiglio di sicurezza è proprio la Russia che si è data un gran daffare per poter contare su una spalla come Minsk.

La pesante sconfitta della Bielorussia con la Slovenia che ottiene 153 voti e Minsk appena 19 sono un bel segnale allo zar Putin su come i rappresentanti dei Paesi mondiali considerano lui e i suoi scudieri. Il primo ministro Robert Golob dopo l'elezione ha affermato con orgoglio che «oggi la Slovenia ha ottenuto uno dei suoi più grandi successi nella diplomazia internazionale a New York. Vorrei esprimere i miei ringraziamenti speciali sia al Presidente Natashi Pirc Musar, al ministro degli Esteri Tanji Fajon, sia alla moltitudine di colleghi e colleghi dei servizi diplomatici che hanno davvero lavorato duramente per aiutarci a raggiungere questo successo». «Ma il nostro vero lavoro è solo all'inizio - ha precisato - in quanto piccolo ma fiducioso membro del Consiglio di sicurezza, la Slovenia sarà in grado di dare un contributo significativo in settori in cui talvolta sussistono grandi problemi., Saremo in grado di influenzare effettivamente le politiche mondiali e credo che saremo anche in grado di ascoltare i piccoli membri nelle sfide che sono più importanti per loro. Ci batteremo con coerenza nel mantenimento della pace e della sicurezza internazionali. E sappiamo cosa significa cambiamento climatico. Faremo del nostro meglio per mettere questo punto nell'agenda principale delle Nazioni Unite, perché è il cambiamento climatico che rappresenta la più grande minaccia per il nostro futuro e per la pace nel mondo». I nuovi membri dall'1gennaio siederanno in Consiglio di sicurezza con gli altri 5 non permanenti - Ecuador, Giappone, Malta, Svizzera e Mozambico - e i 5 permanenti ossia Usa, Gran Bretagna, Francia, Russia e Cina.

—

I disagi oltreconfine

Viabilità autostradale e ordinaria inadeguata: traffico aumentato fino al 20%. Fra le cause dell'imbuto, le colonne di Tir

Via i controlli al confine, restano le code Ingorghi sul Litorale nei fine settimana

MAURO MANZIN

Gli abitanti dei quattro Comuni costieri della Slovenia, ossia Ancarano, Capodistria, Isola e Pirano stanno vivendo un enorme paradosso. Se fino a ieri si decantava l'ingresso della Croazia in Schengen, e quindi l'abolizione dei controlli al confine, come la soluzione definitiva alle interminabili e lunghissime code di automobili, ora ci si deve ricredere. Sì perché il panorama, che diventa particolarmente problematico nei week end, è praticamente lo stesso rispetto al passato.

Questo perché oramai le autostrade slovene sono sature e una terza corsia diventa assolutamente improrogabile. La situazione del Litorale è dovuta principalmente al fatto che l'autostrada si interrompe dopo il tunnel di San Marco e rientra nella viabilità ordinaria intasandola in modo inestricabile fino a Sicciole. Lo stesso dicasi per chi sceglie, diretto in Croazia, di attraversare il monte di Capodistria verso il valico di Dragogna. E lo stesso discorso vale per ambedue le direzioni di marcia. Un esempio? Domenica scorsa, nel pomeriggio, da Dragogna a Capodistria, il tempo di percorrenza era quasi di due ore. I cittadini del Litorale sloveno quindi restano nei week end prigionieri delle proprie città una condizione che non potrà andare avanti ancora a lungo.

Ma non è che procedendo verso Nord e cioè da Capodistria a Lubiana ci sia da sorridere. Appena all'altezza del monte Nanos la A1 incrocia l'autostrada che giunge da Nova Gorica lungo la valle del Vipacco parte un infinita coda di Tir diretti chi verso le Caravanche e verso la Croazia che ora, entrata in Schengen, agevola il libero transito delle merci il che, per il trasporto è fondamentale in un settore dove è strategico il tempo di consegna.



Il traffico intenso alla periferia di Capodistria (archivio)

Spunta la proposta (respinta) delle vignette notturne a metà prezzo

E tutto ciò si blocca quando la A1 si inserisce sul ring di Lubiana, sempre trafficatissimo. Un po' di respiro si ha solamente che dopo aver percorso la circonvallazione della capitale slovena verso nordest quando si arriva alla biforcazione per Maribor e le Caravanche e Zagabria.

Il problema, di cui si stanno rendendo conto i politici a Lubiana sollecitati dal gestore autostradale Dars, è che tale situazione infernale si ripete sette giorni su sette senza soluzione di continuità. Prova ne è il 6% in più di transiti sulla rete autostradale slovena registrato quest'anno, mentre nell'imbuto che si crea dopo il tunnel di San Marco sul Litorale, lì l'aumento del traffico è stato registrato del 20%. Anche il sindaco di Capodistria, Aleš Bržan, ha avvertito per iscritto il primo ministro Robert Golob delle condizioni insostenibili nel comune di Capodistria. La situazione è ora al vaglio di un gruppo di lavoro coordinato dal ministero delle Infrastrutture.

E c'è anche chi, a fronte della pesante crisi propone, come il Partito democratico di Janša, di introdurre vignette notturne con il pedaggio dimezzato, per camion e autoveicoli. Pronto lo stop del governo che ha definito la proposta irrealizzabile e populista. La stessa Dars si è opposta. La Slovenia rappresenta solo una piccola parte della distanza percorsa dagli autotrasportatori stranieri e i magazzini, i negozi e gli impianti industriali generalmente non operano di notte. L'agenzia per la sicurezza del traffico è anche critica nei confronti della promozione della guida notturna, poiché si dice che stare al volante nelle ore notturne aumenta il rischio di incidenti stradali fino a sei volte. —

L'esemplare di due anni, dopo essere sparito nel Gorski kotar, è tornato a Costrena terrorizzando gli abitanti. Il sindaco: «Costretti ad eliminarlo»

Abbattuto l'orso arrivato fino al mare alle spalle di Fiume



IL CASO

ANDREA MARSANICH

Sono stati costretti a farlo. I cacciatori della società venatoria Jelen di Cavle e una squadra di esperti del ministero dell'Agricoltura e dell'Istituto veterinario croato hanno dovuto abbattere l'orso che nei giorni scorsi ha terrorizzato gli abitanti di Costrena, Buccari e Portoré (in croato Kraljevica), comuni a est di Fiume, apparendo in ogni dove, spesso a stretto contatto con l'uomo.

L' esemplare giovane, di circa due anni, ha fatto ovunque il diavolo a quattro, arrampicandosi sui balconi delle abitazioni, sui tetti delle autorimesse, curiosando in orti e cortili, caracollando – per così dire – nelle aree giochi dei bambini e in altri spazi pubblici.

Una decina di giorni fa, il plantigrado era stato costretto ad allontanarsi da questo territorio del Fiumano e fatto fuggire in Gorski kotar, la regione dell'entroterra quarnerino, nella speranza che non tornasse più a stretto contatto del mare.



DRAŽEN VRANIĆ
IL PRIMO CITTADINO DI COSTRENA HA AUTORIZZATO L'ABBATTIMENTO

«Non potevamo rischiare che l'animale aggredisse i nostri bambini»

Come non detto. Alla fine della settimana scorsa, lo sfortunato Yoghi – allontanatosi dalla madre perché' impaurito dalla presenza di orsi adulti nella stagione degli accoppiamenti – è tornato nuovamente a Costrena, attratto evidentemente da opportunità alimentari e dalla constatazione che lì non c'erano esemplari adulti, capaci di fargli del male.

È stata purtroppo una pessima scelta perché a quel punto le autorità hanno deciso che l' animale andava eliminato in quanto rappresentava un pericolo per l' uomo. Un paio d' ore prima di venire abbattuto nella frazione di Santa Lucia, l' orso aveva spaventato due sorelle che attendevano un bus delle linee extraurbane, mentre il loro padre aveva cercato scampo nel proprio furgone.

Per evitare guai maggiori, alcune doppiette della Jelen si sono posizionate in luoghi dove si presumeva sarebbe passato il plantigrado, per poi freddarlo.

Secondo Orlando Francišković, presidente della Jelen, non c'erano alternative dopo che l' animale se n'era nuovamente andato dal Gorski kotar, optando per Costrena e dintorni.

«La decisione di ucciderlo era l' unica possibile – ha detto – aveva cominciato a comportarsi in modo sempre più minaccioso, aggressivo. Probabilmente era a sua volta impaurito, ma voglio rilevare che la sua era una presenza che riguardava un'area densamente abitata, dove non c' è posto per uno dei tre grandi predatori della Croazia, assieme ai lupi e alle linci».

Ad esprimere rammarico per quanto successo è stato il sindaco di Costrena, Dražen Vranić: «Eliminare l' orso era purtroppo l' unica soluzione possibile. Non potevano rischiare una potenziale aggressione all'uomo, in primis ai bambini».

Senza pensare al contraccolpo che avrebbe potuto avere la sua presenza in quest'area all'arrivo dell'ondata turistica estiva. Per il povero Yoghi la soddisfazione di avere, almeno una volta, sentito il profumo del mare e visto ilsuo orizzonte infinito. —

Politica e giustizia

L'indagine della procura di Napoli su una fornitura (saltata) di Leonardo al governo di Bogotà: «Corruzione internazionale aggravata»

Navi e aerei venduti alla Colombia D'Alema e Profumo indagati e perquisiti

IL CASO

Manuela Galletta / NAPOLI

La Digos di Napoli si muove all'alba (di ieri) per raggiungere Roma e Milano. Ci sono 4 perquisizioni eccellenti da eseguire: Massimo D'Alema, ex presidente del Consiglio ed ex ministro degli Esteri, è il primo della lista. Seguono Alessandro Profumo (all'epoca amministratore delegato del colosso Leonardo), Giuseppe Gordo (direttore generale della Divisione Naviri Militari di Fincantieri) e Gherardo Gardo, che è stato contabile dell'ex premier. Sono tutti indagati, assieme ad altre 4 persone, per la compravendita (saltata) di aerei militari e navi che dovevano essere venduti dai colossi Leonardo e Fincantieri al governo colombiano.

La procura di Napoli, che un anno fa ha aperto il fascicolo di inchiesta a seguito di un esposto presentato dall'ex parlamentare di Italia viva Gennaro Migliore, fa richieste mirate: sequestrare documenti, "pizzini", appunti, pc, cellulari e qualsiasi supporto informatico, che possa potenzialmente contenere elementi utili alle indagini. Utili cioè a sostenere l'accusa di corruzione internazionale aggravata dal fatto che il reato sarebbe stato commesso con l'ausilio di un gruppo criminale organizzato attivo in diversi Stati, tra cui Italia, Usa, Colombia e anche in altri. I magistrati indicano alla Digos persino la possibilità di imbattersi in consistenti somme di denaro, un'allusione - a voler essere maliziosi - a presunte "mazzette" di cui si discute in questa storia da intrigo internazionale. Per gli inquirenti, Leonardo e Fincatieri avrebbero dovuto fornire alla Colombia aerei M 346 e corvette, piccoli sommergibili e allestimento cantieri navali, incassando per l'operazione 4 miliardi di euro; per ottenere la commessa c'è chi sarebbe stato disposto a pagare laute mazzette, sia sul versante dei mediatori italiani che sul versante dei mediatori colombiani. E D'Alema, sostiene la procura, fu «mediatore informale nei rapporti con i vertici delle società italiane». Il diretto interessato però respinge ogni accusa e agli agenti della Digos che lo raggiungono nella sua abitazione a Roma consegna alcuni documenti. Il mondo politico resta in silenzio, tranne il leader della Lega e ministro Matteo Salvini: «Io non godo delle disgrazie altrui e delle inchieste altrui, mentre a sinistra gioiscono quando qualcuno è indagato o perquisito». —





L'ex presidente premier ed ex ministro degli Esteri, Massimo D'Alema e Alessandro Profumo, ex ad di Leonardo

L'intervento di Matteo Salvini: «Non gioisco delle inchieste altrui come fanno altri»

L'assoluzione di Bibbiano

Ribaltata in Appello la sentenza di condanna dello psicoterapeuta Foti
Per lo scandalo degli abusi sui bambini restano aperti altri filoni d'inchiesta

IL CASO

Filippo Fiorini / BOLOGNA

Da ieri, Claudio Foti è un uomo riabilitato. Per conoscere i motivi secondo cui la presidente la Corte d'Appello di Bologna ha firmato una sentenza in cui lo assolve dall'accusa di aver abusato della sua posizione e cauato un disturbo borderline a una ragazzina, esercitando la professione di psicoterapeuta, bisognerà attendere fino a 3 mesi. Per ora, si sa solo che la condanna a 4 anni che il fondatore della Onlus di Moncalieri, Hansel & Gretel, aveva ricevuto in primo grado per questi stessi reati, precisamente abuso di ufficio e lesioni gravissime, è cancellata. Nemmeno il ricorso in Cassazione è garantito.

La stessa procura si riserva di leggere le motivazioni e decidere che fare con questo capitolo del cosiddetto «Caso Bibbiano». Ci sono altri 17 imputati in un altro ramo processuale per l'inchiesta «Angeli e Demoni». Si sa che almeno 6 bambini della Bassa Reggiana sono stati allontanati dalle loro famiglie e a queste sono tornati grazie al lavoro di magistrati e Carabinieri, dopo che assistenti sociali, impiegati municipali, psicologi e privati cittadini sono stati inquisiti per aver inventato abusi sessuali nei loro confronti e averci guadagnato. Si sa che la Hansel & Gretel di Foti è stata coinvolta in episodi fotocopia, in provincia di Modena negli anni Novanta.

Poi, si sa che Foti stesso, commosso e ascoltato il verdetto, ha pronunciato queste parole: «Hanno vinto la verità e la giustizia, dopo quattro anni di gogna. Ho pianto».

2018. Unione dei Comuni della Val d'Enza, provincia di Reggio Emilia. La località di Bibbiano diventa il simbolo di un sistema perverso che abbraccia anche i distretti limitrofi. La Pm Valentina Salvi produce pagine di intercettazioni, testimonianze e prove di diverso genere per mostrare come in zona si sia installato un giro d'affari sulla pelle dei bambini e dei loro genitori. Gli indagati sembrano preferire l'intervento su famiglie umili, disfunzionali, per poi favorire l'adozione verso persone complici, consenzienti, amiche.

Tutto comincia quando l'attenzione del pubblico ministero cade su un numero straordinario di allontanamenti di minori, che avrebbero subito abusi. La denuncia di un nonno, privato della nipote su cui esercita la patria potestà, è la scintilla. Le indagini fanno emergere episodi che restano nell'immaginario collettivo e altri che poi vengono ridimensionati. I disegni fatti dai bimbi che in origine raffigurano semplici figure umane, modificati dagli addetti ai lavori con scene di prevaricazione e nudità, le dichiarazioni dei minori sofisticate con l'aggiunta di contenuti erotici, appartengono alle prime. L'elettroshock, la responsabilità consenziente di alcuni amministratori locali, alle seconde.

Lo sdegno popolare è tale che la politica fa il suo intervento: siamo all'estate 2019. La Giustizia, intanto, fa il suo corso. A un processo tuttora in opera a Reggio, in cui è alla sbarra per esempio, Federica Anghinolfi (la dirigente dei servizi sociali della Val D'Enza), fa contro il rito abbreviato scelto da Claudio Foti. Davanti a una richiesta di condanna a 6 anni, l'11 novembre 2021 la corte di Assise ne commina 4. Si analizza un unico caso, quello di una donna minorenne. Non pesano aggravanti, perché Foti è incensurato. D'altra parte, il giornalista Pablo Trincia ha già citato l'Onlus Hansel & Gretel e i suoi discussi metodi di psicologia nel podcast «Veleno». Pubblicato nel 2017, narra di fatti simili a quelli di Bibbiano, avvenuti nei pressi di Finale Emilia (Modena), alla fine degli anni '90: bambini indotti a confessare abusi sessuali da parte dei parenti, che in realtà non sono mai avvenuti, e per questo allontanti.

In quella vicenda, come in questa più recente, inquirenti e cronisti attribuiscono alla Hansel & Gretel un ruolo di soggetto privato che, inviando i propri terapeuti, fattura per sedute di analisi manipolate che danno il risultato desiderato, senza appalto. Per ipotizzare i motivi che hanno portato ieri il tribunale ad assolvere Foti, non sono tanto utili le dichiarazioni rese dal suo avvocato, Luca Bauccio, a valle della vittoria, per cui «Foti è stato riscattato di quattro anni di umiliazione come uomo e come psicoterapeuta», quanto piuttosto quelle che ha pronunciato durante l'arringa. «La sentenza manca persino della definizione della malattia per la quale il dottor Foti è stato condannato», disse Bauccio contestando il pronunciamento di primo grado, aggiungendo poi: «Questo processo non rimarrà chiuso nelle stanze di Tribunale, ma è destinato a segnare il percorso futuro della psicoterapia». L'indimostrabilità, quindi, non l'assenza del danno arrecato, hanno pesato in una decisione che per molti sarà difficile da accettare. —



Lo psicoterapeuta Claudio Foti: condannato in primo grado e assolto in Appello

I consumi

I CAMPEGGI

Il ritorno in massa degli ospiti stranieri



Le tariffe di campeggi e villaggi all'aperto sono «molto dinamiche, e variano in base alla domanda di mercato – spiegano dalla Marina Julia Family Camping Village, a Monfalcone –: il 2023 sta beneficiando di un incremento significativo della domanda estera, che ha portato a un aumento fisiologico delle tariffe». Il rincaro, però, sembrerebbe limitarsi ai periodi di alta stagione, come conferma anche Aila Quadracci: nella sua azienda agricola e ''agricampeggio'' Carso i prezzi sono aumentati del 10%, ma solo nel periodo più ''caldo''. Il caro generalizzato dell'energia, peraltro, potrebbe essere occasione per stimolare un turismo più sostenibile: nel suo camping, Quadracci cerca di contenere le spese (e i prezzi) «consumando meno acqua possibile, preferendo al metano più sostenibili pompe di calore, e limitando l'uso di energia elettrica». (F.C.)

I CHIOSCHI

Il rito dell'aperitivo in versione "small"



L'aperitivo costerà un po' di più, ma allo spritz è difficile rinunciare. Semmai, si farà un solo brindisi invece che due. Il caro prezzi investe anche bar e i tanti chioschi lungo la costa. Per i gestori la scelta è spesso tra aumentare un pò il listino, e magari perdere qualche cliente, o tenere i prezzi di sempre, guadagnando un pò di meno. Nel suo chiosco ''Da Livio'' sulla baia di Sistiana, Monika Sancin cerca di mantenere «prezzi popolari»: la clientela «non manca, soprattutto i giovani hanno ancora voglia di aperitivo». Sempre sul litorale, Max Giuffrida nel suo bar e pizzeria ''Da Max'' vede cambiare le abitudini dei clienti: «non rinunciano al caffè dopo pranzo, ma ordinano meno portate – spiega Giuffrida –. Se fanno aperitivo, un calice in meno. In generale, si rinuncia al ''di più'': meno antipasti, gelati o granite, buste di patatine». (F.C.)

I PARK

Il posteggio a portata di asciugamano



A fronte del rialzo dei prezzi di voli e treni, in molti quest'anno opteranno per mete in regione, spostandosi in auto. Il problema, in questi casi, è spesso quello di trovare parcheggio vicino la spiaggia. Dal Comune di Lignano fanno sapere che quest'anno le tariffe rimarranno invariate rispetto la bella stagione passata (0.90euro/ora). Il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec spiega invece che per i parcheggi della baia di Sistiana e sopra la Costa dei Barbari ci sarà un leggero ritocco sugli orari. Il prezzo per i non residenti rimarrà invariato (1.20 euro l'ora o 7 euro per l'intera giornata), ma i turisti dovranno pagare il ticket dalle 9 alle 20, e non più fino alle 17. Una scelta necessaria, spiega Gabrovec, per «tutelare i residenti che, dato il forte afflusso turistico, potrebbero avere difficoltà nel trovare posto vicino casa». (F.C.)



Dal soggiorno in hotel allo spritz vista mare Scatta il caro vacanze

Pesano inflazione, impennata delle materie prime e domanda in ripresa
Prezzi su del 15% nei b&b e del 7% in pizzeria. Adiconsum: «C'è chi marcia»

Francesco Codagnone

In Friuli Venezia Giulia l'estate si annuncia rovente, e non solo per la crisi climatica. Se la stagione 2022 è stata segnata dal caro energia, quella alle porte sarà invece condizionata con tutta probabilità dall'inflazione, in continua crescita e arrivata il mese scorso al 7,6%. Di pari passo a crescere è la ripresa della domanda, la voglia di viaggiare dopo anni difficili e un flusso continuo di turisti dall'estero: tutti fattori che contribuiscono a mantenere alti i prezzi nella nostra regione.

Quello che in moltissimi casi non cresce, invece, è il budget per le vacanze a disposizione delle famiglie. Tanto che, secondo le indagini a campione effettuate sul territorio negli ultimi due mesi dall'Osservatorio prezzi del Movimento Difesa del Cittadino (Mdc) Friuli Venezia Giulia, ben il 32% dei nuclei familiari quest'anno rinuncerà alle vacanze. Il 41% degli intervistati, invece, non mancherà all'appuntamento con ferie, ma sarà costretto a ripiegare su soggiorni più brevi, al massimo di sei o sette giorni.

Ma quali voci pesano di più sul caro vacanze? Nell'ultimo anno sono cresciuti in maniera pesante i prezzi dei voli nazionali (+43,1%) e internazionali (+36,5%), quelli dei pacchetti vacanza nazionali (+19,1%), degli alberghi e dei b&b (+15,1%), ma anche i costi delle cene al ristorante e degli spritz (+5,8%). E le palline di gelato? Fino a venti centesimi in più.

Insomma l'incubo di un'estate segnata dai rincari si sta trasformando in realtà. Una considerazione che, forse, stride con le immagini delle nostre spiagge già piene di bikini al primo sole, delle lunghe code fuori dalle gelaterie in centro a Trieste come a Grado e a Lignano o del tutto esaurito nei rifugi di montagna. E che però trova riscontro anche nell'Osservatorio di Ferdercosumatori, il cui presidente Angelo D'Adamo rileva «una difficoltà diffusa, tra le famiglie della nostra regione, per le spese che sono chiamate a sostenere»: dalle bollette alla «legittima voglia di lasciarsi alle spalle anni di privazioni». Desiderio di viaggiare che, riflette D'Adamo, «potrebbe portare molte famiglie a indebitarsi pur di non rinunciare alle ferie: lo scopriremo solo a fine stagione».

Dallo studio di Mdc, che sulla base dei dati ufficiali dell'Istat ha realizzato un confronto tra i listini dei servizi turistici, le tariffe delle strutture ricettive come alberghi, pensioni o b&b sono fino al 15,1% più care rispetto a maggio 2022, mentre villaggi vacanza e campeggi costano fino all'8,1% in più. L'andamento delle tariffe praticate al pubblico è tuttavia «estremamente diversificato sul territorio, e dipende dal momento in cui si prenota», spiega Enrico Guerrin, presidente della Confcommercio di Lignano, che nelle strutture di sua competenza in effetti conferma ritocchi fino al 10%: «l'offerta risponde alla domanda di mercato», in questo periodo caratterizzata da «un forte flusso di turisti dall'estero».

Sempre dall'Osservatorio di Mdc, chi opterà per un weekend in una località balneare come Grado o Lignano farà il bagno in acque più salate: i prezzi degli stabilimenti sono infatti saliti fino al 5%, dato che trova conferma tra i balneari che, su queste pagine, spiegano però che stanno

I RINCARI REGISTRATI A MAGGIO

Caro vacanze	Rincari rispetto a Maggio 2022	Rincari mensili Maggio 2023
Voli Nazionali	43,10%	
Voli Internazionali	36,50%	
Gelati	22,00%	
Pacchetti vacanza nazionali	19,10%	
Alberghi, motel, pensioni e simili	15,10%	5,80%
Parchi di divertimento e i servizi sportivi	10,60%	
Fast food	8,50%	
Villaggi vacanze e campeggi	8,10%	
Ristoranti, bar e locali da ballo	5,80%	6,80%
Piscine, palestre, stabilimenti balneari, discoteche	5,00%	9,85%
Noleggio mezzi di trasporto		6,15%
Pacchetti turistici internazionali	2,40%	

Prezzi ristorazione in F.V.G.

Trieste	Pordenone	Udine	Gorizia
8,80%	7,20%	8,20%	6,80%

Fonte: Movimento Difesa dei Consumatori su dati Istat — WITHUB



cercando di limitare il rincaro al weekend o al solo affitto dei lettini (lasciando l'ingresso libero o a tariffa invariata). Piscine e palestre segnano +5%, centri sportivi e parchi divertimento +10,6%.

Pranzo con calamari fritti e un calice friulano ghiacciato, per consolarsi? Rinunciarci è difficile ma, forse, sarà meglio dividere la porzione: i rincari sulle materie prime incidono anche sugli scontrini di bar e ristoranti, che salgono fino al 5,8%. Su questo punto, D'Adamo è più cauto, e si chiede «se alcuni ristoratori non ci stiano marciando su: nei momenti di difficoltà, c'è sempre chi corre ai ripari e chi invece approfitta per arrotondare un po'».

Nel dettaglio, il menù dei ristoranti costa fino al 6,1% in più, una cena in pizzeria rincara fino al 7,6%. Un panino al volo? I fast food segnano +6,6%. Una pallina di gelato, per combattere l'afa? Le gelaterie (e le pasticcerie) hanno ritoccato i loro listini fino al 5,9%, solo il gelato viene fino al 22% in più: su questo incide anzitutto il rincaro di zucchero e latte. Beviamoci su: per un caffè o un aperitivo al bar, possibilmente fronte mare, si spende fino al 4,8% in più rispetto alla scorsa estate.

Rialzi che, con ogni probabilità, determineranno una riduzione dei consumi: «Una famiglia su tre - conclude il Movimento difesa del cittadino del Friuli Venezia Giulia - si vedrà costretta a tagliare il proprio budget per le consumazioni fuori casa». In un'economia dunque «complessa, i risvolti possono essere imprevedibili - commenta stringato Antonio Ferronato di Adiconsum -, con ricadute anche su settori economici che sembrerebbero non essere fondamentali nella vita di un consumatore». Come lo spritz al bar. O la pallina di gelato. —

LE GELATERIE

Coni e coppette simboli dell'estate



L'estate sarà rovente. E la pallina di gelato alla nocciola o al pistacchio potrebbe dare sollievo solo a metà. Sensibilmente colpite dal caro prezzi, infatti, le gelaterie: basti pensare all'energia elettrica necessaria per tenere i congelatori accesi dalla mattina alla sera. O al costo della materia prima: Gianandrea Pipolo nella sua gelateria a Barcola rileva un aumento delle spese fino al 30%, mentre Claudio Furlan di Angolo Gelato, a Grado, è preoccupato soprattutto dal costo dello zucchero (+50% rispetto lo scorso anno) e del latte (+30%). Per non parlare di coppette, cucchiaini e cannucce, da normativa ora tutti biodegradabili e «più costosi», annota Furlan. Per contenere le spese i gelatai in regione stanno cercando di accordarsi: si parla di un aumento tra il 10 e il 20% sulle palline di gelato, poco meno per altri prodotti. (F.C.)

LE FARMACIE

Creme solari e promozioni anti salassi



Spalmarsi la crema solare o l'olio abbronzante sotto l'ombrellone sarà un po' più costoso, ma «nelle farmacie si cercano soluzioni per mantenere prezzi contenuti» rassicura Marcello Milani, presidente dell'Ordine dei farmacisti di Trieste. Molte farmacie applicano sconti, come in quella di Borgo San Sergio di Sandro Fumaneri, dove i prezzi sono così saliti di appena 50 centesimi. In altre si propongono creme di produzione propria o si studiano promozioni strategiche: nella farmacia Al Corso di Simone Barich Sagrati si pensa di abbinare il flacone di crema solare a una confezione di bagno doccia o olio idratante. In generale, come conferma anche Laura Campagna della farmacia Minerva, le creme solari avranno «un piccolo aumento dei prezzi, minore rispetto al rincaro di listino: si cerca di non gravare troppo sulle tasche dei nostri clienti». (F.C.)

I RISTORANTI DI PESCE

Il miraggio dei tagliolini all'astice



Il caro energia pesa anche sul settore ittico, dai pescatori ai ristoranti di pesce: complice il costo in rialzo di carburante e imballaggi, il prezzo del pesce sale. Soprattutto quello allevato, mentre per il nostrano fare previsioni è più difficile e dipende dalle condizioni di pesca. Alessandro e Marilena Cason, del ristorante Al Cason a Lignano riviera, segnalano come «soprattutto astici, aragoste, rombi e branzini siano triplicati o quadruplicati di prezzo nell'ultimo anno». Il ritocco è dunque inevitabile, «ma di poco, sempre a ribasso: altrimenti - dicono - chiuderemmo baracca e burattini». Sul rincaro dei menù incide anche il tovagliato: Marco Salviato, che gestisce il ristorante "San Rocco" nel suo stabilimento a Muggia, spiega come «il costo delle lavanderie per tovaglioli e tovaglie sia quasi raddoppiato in questi mesi». (F.C.)

Dal Canin al Montasio fino al Matajùr: adottata la stessa politica
Tariffe stabili per chi va a pensione, qualche ritocco sul ristorante

Nei rifugi maggiorazioni su frico, gulasch e polenta Invariati i pernottamenti

IN MONTAGNA

Il vento caldo dell'inflazione e del caro bollette arriva anche sui monti della nostra regione, dove però il clima più mite sembrerebbe, per il momento, stemperarne gli effetti sulle tasche di turisti e viandanti. Chi sceglierà di passare le ferie estive ad alta quota, infatti, dovrebbe trovare tariffe di pernottamento più o meno invariate, mentre un piatto di gulasch o un bicchiere di vino potrebbe costare qualcosina in più del solito. Molti rifugi si stanno ancora attrezzando per partire a pieno regime per la stagione estiva, ma i gestori riflettono già su come reagire al caro spese.

Nel rifugio Nordio, in alta Val Uque e vicinissimo alla sella di Lom, la proprietaria Liliana Spitali lascerà invariati i prezzi della mezza pensione o della pensione completa, ma ci sarà qualche ritocco sul menù del ristorante: i clienti «fanno più attenzione, magari dividono un piatto, ma se sono di buona forchetta al frico o alla polenta non rinunciano», anche se rispetto al solito il prezzo del piatto potrebbe lievitare di circa 50 centesimi.

La scelta di mantenere le stesse tariffe di pernottamento è condivisa anche da Fabio Tschurwald, che gestisce il rifugio Gilberti, piccola dimora incastonata tra le rocce calcaree della catena del Canin: «Scegliamo piuttosto di guadagnare un po' meno, anche perché - osserva Tschurwald pragmatico - altrimenti diminuirebbero i clienti».

Posti letto dalla tariffa più o meno stabile anche al rifugio Brazzà, nascosto tra i bucolici prati dell'altopiano del Montasio: nel loro caso il caro bollette è arginato dalla presenza del fotovoltaico, ma a gravare sulle spalle dei gestori sono «soprattutto le spese per acquistare e trasportare fino ad alta quota le materie prime, a partire da bottiglie di vino e altre bevande, ma anche il cibo» spiega la proprietaria Valentina Cecon, che si vedrà così costretta ad aumentare i prezzi sul suo menù di 50 centesimi o un euro.

Più si è in alto, del resto, e «più diventa costoso rifornire il rifugio» spiega Gianna Rucli del Pelizzo, piccola baia sulle Prealpi Giulie a poca distanza dalla vetta del monte Matajùr: «si pensa che in montagna le spese siano più basse - osserva Rucli -. Però anche noi dobbiamo fare la spesa, e poi trasportarla fin qui». Ne segue che, se la pensione rimarrà quella di sempre, il prezzo delle bottiglie di vino al rifugio Pelizzo potrebbero lievitare di un euro o poco meno. —

F.C.

Nelle spiagge della regione registrati aumenti medi del 5 per cento
Ma nei weekend in alta stagione la soglia degli aumenti raddoppia

Negli stabilimenti balneari cresce di un euro la tariffa per affittare sdraio e lettini

AL MARE

L'acqua che bagna le spiagge della nostra regione si fa un po' più salata. L'inflazione fa il surf su cifre sempre più alte, mentre l'alta marea del canone demaniale a +25% rispetto lo scorso anno e l'onda lunga del caro energia costringono anche i balneari a ritoccare un po' i listini dei servizi offerti negli stabilimenti. Secondo il Movimento Difesa dei consumatori, e come confermano gli stessi addetti al settore, quest'anno i prezzi sulle spiagge saranno più alti del 5%. Circa un euro in più per affittare un ombrellone o una sdraio, «quanto basta per cercare di rientrare con le spese, senza pesare troppo sulle tasche dei bagnanti» rassicura Marco Salviato, del sindacato balneari di Muggia.

Le spiagge, si prospetta, saranno piene di turisti: «Ol lavoro non mancherà, ma i guadagni saranno più contenuti - precisa Salviato -: sarà una stagione in pareggio». Per i balneari gli effetti della crisi energetica e la carenza di materie prime si traducono, come per tutti, in bollette più alte, ma anche maggiori spese per acquistare ombrelloni e lettini e trasportare l'attrezzatura.

«Sulle spiagge di Grado «abbiamo investito quasi un milione per mettere a nuovo ombrelloni, lettini, barriere anti alga, pedalò, moto d'acqua» spiega Roberto Marin, presidente della Git di Grado, dove i prezzi saranno di conseguenza più alti del 4,5-5%. In molti stabilimenti si cercano soluzioni per venire incontro ai clienti. Al Bagno Ferroviario di Trieste, ad esempio, il prezzo della tessera annuale rimane invariato, aumenta invece di circa un euro il prezzo di ombrelloni e lettini: «rincaro minimo rispetto alle nostre spese - osserva il gestore Claudio Vianello -, ma i prezzi salgono per tutti, non possiamo speculare sulle famiglie».

Negli stabilimenti triestini di Grignano 1 e 2 si parla invece di un aumento dei prezzi in base ai giorni della settimana: nei weekend e festivi ci sarà un ritocco del 10%, nei giorni infrasettimanali il listino rimarrà lo stesso dello scorso anno. Un euro in più, anche qui, ma «si cerca di non mettere in difficoltà la clientela abituale» spiega il gestore Alex Benvenuti, che intanto spera che i lavori a Grignano 2 finiscano il prima possibile così da riaprire entro fine giugno. Peraltro, Benvenuti è anche titolare dell'Hotel Riviera. Negli alberghi il mercato è molto più dinamico: «dato il forte afflusso di turisti, chi prenoterà in alta stagione potrebbe aspettarsi rincari ben sopra il 10%». —

F.C.

ECONOMIA

L'azienda opera nella ''Mobilità aerea avanzata'', che in prospettiva promette grandi sviluppi per trasporto sanitario, monitoraggio incendi, sorveglianza notturna e manutenzione robotica

Skyproxima, startup triestina specialista in droni a uso civile

LA STORIA

FRANCO VERGNANO

In pieno Covid Mario Draghi teorizzò il "debito buono", cioè quello destinato agli investimenti, e il "debito cattivo" che alimenta la spesa corrente. Su un altro versante della politica economica, ma quasi analogo e parallelo, qualche anno dopo l'economia si è trovata a sperimentare due tipi di inflazione (anche qui "bianca", se trainata dai consumi, e "nera" se spinta dai costi, potremmo dire).



Daniele Gulic con il premio ''America innovazione''

Il fondatore Daniele Gulic: «Velivoli acquisiti con accordi in base alle potenzialità di mercato»

La stessa cosa si può dire per i droni. Dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, ormai non passa giorno che non si parli di droni: bombardano, diventano kamikaze, fanno le spie, vanno in avanscoperta per individuare le postazioni nemiche, ecc. E questi sono i "droni cattivi", si potrebbe dire.

Ma esistono anche quelli "buoni", cioè utilizzati per promettenti applicazioni civili: l'applicazione più banale è quella ormai utilizzata da tutti i registi delle nostre fiction televisive per fare – a poco prezzo e con ottimi risultati – le riprese dall'alto. Ma a Dubai stanno sperimentando le motociclette volanti per la polizia e la tedesca Dhl ha già fatto i test pilota con i droni per le consegne di pacchetti nei grandi centri urbani.

Insomma, la cosiddetta "Mobilità aerea avanzata" (che gli esperti definiscono con la sigla Aam) è un sistema tecnologico che in prospettiva promette grandi sviluppi, di pari passo con la ricerca di modalità alternative di mobilità in particolare urbana. Su questa nuova frontiera troviamo in prima linea la Skyproxima di Trieste, una startup con grandi ambizioni, una dozzina di persone e diverse sedi sparse in giro per il mondo.

Stiamo parlando di un sistema tecnologico che prevede la creazione di piccoli aeroporti dedicati, con stanze di pilotaggio, per l'utilizzo di veicoli aerei, come i "droni intelligenti" (aerei a decollo e atterraggio verticale), per il trasporto sanitario, il monitoraggio incendi, la sorveglianza notturna, l'ottimizzazione idrica e agricola e la manutenzione robotica. Si tratta di mettere in piedi un sistema di "smart drone" che preveda un'infrastruttura centralizzata da dove far partire, gestire e tenere sotto controllo tutte le operazioni aeree. «Il nostro punto di forza – racconta Daniele Gulic, fondatore e amministratore delegato di Skyproxima - è stato quello di promuovere la creazione di una startup sul modello americano-anglosassone dove sono state enfatizzate la qualità progettuali, il know-how dei soci e il loro diretto coinvolgimento nella creazione di una base strutturata da presentare agli investitori».

A Skyproxima dicono di essere riusciti a superare il modello italiano dove il più delle volte l'interesse è volto al rientro economico a breve termine. Business model che per una startup è fallimentare: in effetti non sono molti i cosiddetti "unicorni" italiani che si affermano a livello internazionale. Spiega Gulic: «Alcuni velivoli li abbiamo acquisiti con accordi di collaborazione e di sviluppo basati sulle potenzialità di mercato, siglando accordi esclusivi per presentare soluzioni non ancora sul mercato, mentre le competenze altamente specializzate arrivano dai soci che credono nell'idea e hanno investito soldi ma soprattutto know-how e lavoro. Tenga presente che uno degli azionisti è una società It che conta circa 600 dipendenti e che ne hanno messo a disposizione un numero variabile da tre a sei, in base alle necessità, e in forma gratuita per noi».

Insomma, una specie di comodato d'uso. Skyproxima ha vinto il premio "America innovazione", promosso dalla Fondazione Italia-Usa: «Siamo stati selezionati - conclude Gulic con orgoglio - tra 15mila startup». —



L'amministratore delegato Gian Maria Mossa

RISPARMIO

Banca Generali, nel mese raccolta netta a 742 milioni «Il nostro maggio record»

Luigi dell'Olio / TRIESTE

L'incertezza che sta caratterizzando i mercati finanziari e le numerose incognite che gravano a livello macro non frenano la corsa di Banca Generali, che a maggio ha messo a segno flussi positivi (sottoscrizioni meno riscatti) per 742 milioni di euro, in crescita del 56% rispetto al mese precedente e del 24% rispetto al maggio 2022. «Siamo molto soddisfatti della forza e della qualità della raccolta il mese scorso. Numeri alla mano maggio è risultato non solo il mese più forte dell'anno, ma anche il miglior maggio della nostra storia», rivendica in una nota l'ad e dg Gian Maria Mossa. «Stiamo registrando crescente attenzione verso i nostri servizi di investimento a valore aggiunto, come le gestioni patrimoniali e l'advisory, e si è attenuato lo squilibrio verso la liquidità e gli strumenti rifugio».

Da inizio anno la raccolta supera i 2,7 miliardi, un valore del 9% superiore ai primi cinque mesi dello scorso anno. Quanto ai prodotti, da segnalare la solida domanda di soluzioni gestite con 68 milioni nel mese (520 milioni da inizio anno), tra cui i contenitori finanziari con 53 milioni nel mese (277 milioni da inizio anno) e i fondi di casa (13 milioni nel mese e 183 milioni da gennaio 2023). Confermato poi il trend di aprile che aveva già evidenziato una graduale stabilizzazione dei flussi assicurativi, grazie al rinnovo della gamma e al contributo dei contenitori assicurativi che hanno così compensato i deflussi nei primi mesi dell'anno (22 milioni nel mese e -3 milioni da inizio anno). Su questo fronte pesa la concorrenza dei titoli di Stato, tornati a offrire rendimenti importanti.

Anche le polizze tradizionali - sebbene ancora con segno negativo – mostrano un netto recupero rispetto alla dinamica dei mesi precedenti (-96 milioni, -846 milioni da inizio anno) e le prospettive di giugno in scia alle novità presentate indicano il ritorno a dinamiche positive. Alla luce di questi dati, Jefferies ha confermato il rating "buy" (cioè raccomandazione d'acquisto sul titolo Banca Generali, con target price di 41,4 euro, mentre ieri il titolo ha vissuto una giornata positiva a Piazza Affari, chiudendo in progresso dell'1,05% a quota 31,08 euro. —

ASSEMBLEA

Assoporti, Giampieri confermato presidente

GENOVA

Rodolfo Giampieri è stato confermato presidente dell'Associazione dei Porti italiani nel corso dell'assemblea degli associati. «Ringrazio i presidenti delle Adsp che in questo momento cruciale per il futuro della portualità, mi hanno rinnovato la loro fiducia - ha detto Giampieri - . Abbiamo lavorato intensamente in questi due anni per assicurare che Assoporti avesse un ruolo centrale nelle politiche di sviluppo del Paese, sempre attenti agli interessi generali. Stiamo vivendo una fase di profonda trasformazione, e occorre essere compatti per assicurarci che le authority possano affrontare le prossime sfide, cominciando dall'intenzione di procedere a una rivisitazione delle legge di riforma della legislazione portuale. L'unità d'intenti di tutte le Adsp conferma la volontà di proseguire con un confronto costruttivo». —



FINCANTIERI A MUGGIANO

Via al secondo sottomarino

A Muggiano è iniziata l'attività produttiva per il secondo dei due sottomarini di nuova generazione U212NFS (Near Future Submarine) della Marina Militare italiana. Alla cerimonia hanno partecipato, tra gli altri, il presidente e l'ad di Fincantieri, Claudio Graziano e Pierroberto Folgiero (foto).

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

ULUSOY-15	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore 07.00
CAPPADOCIA	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31 BIS	ore 07.00
KRITI FUTURE	DA RAS LANUF A RADA	ore 12.00
POL MARIS	DA BARI A ORMEGGIO 31	ore 13.00
MSC MASHA 3	DA VENEZIA A RADA	ore 18.00

IN PARTENZA

WONDER AVIOR	DA SIOT 1 A MALTA	ore 06.00
ITAL BONNY	DA RADA A VENEZIA	ore 07.00
K-STREAM	DA RADA A VENEZIA	ore 18.00
POL MARIS	DA PATRAS A ORMEGGIO 31	ore 23.00

MOVIMENTI

SEACHARM	DA RADA A RADA	ore 05.00
LAURA BASSI	DA QUAIAT A ORMEGGIO 29	ore 08.30
ULUSOY-15	DA PLT RAMPA A ORMEGGIO 47	ore 12.00
HUNTER 1	DA RADA A ORMEGGIO 45	ore 13.00
MSC MASHA 3	DA – A MOLO VII	ore 18.00
K-STREAM	DA RADA A MOLO VII	ore 06.00

REPORT ALLIANZ GLOBAL CORPORATE

Prezzi e allarme sicurezza: le sfide del settore marittimo

Nel 2022 segnalati 209 casi di perdite di cargo, il numero più alto da un decennio
Costo del lavoro e l'interruzione delle supply chain pesano sul commercio globale

TRIESTE

Il trasporto marittimo provvede a circa il 90% del commercio mondiale e per questo la sicurezza in questo ambito è cruciale. L'aumento dei prezzi delle materie prime, l'incremento del costo del lavoro e l'interruzione delle supply chain hanno avuto un impatto significativo sugli indennizzi delle assicurazioni trasporti, in particolare per quanto riguarda lo scafo e i macchinari. Le pressioni sui costi potrebbero avere così avere un impatto sulle iniziative di decarbonizzazione e sicurezza del settore marittimo.

Lo rivela la Safety & Shipping Review 2023 di Allianz Global Corporate & Specialty che punta però l'attenzione anche su una combinazione di fattori che riguardano il rischio di incendi, le continue e nuove minacce causate dagli effetti a catena del conflitto in Ucraina, le sfide della decarbonizzazione, l'incertezza economica e l'aumento del costo degli indennizzi.



Una nave portacontainer

Nell'ultimo anno i significativi miglioramenti realizzati in materia di sicurezza hanno portato il trasporto marittimo a registrare il minor numero di perdite di grandi navi dal 2010 a oggi.Ogni anno Allianz Global Corporate analizza le perdite e gli incidenti di navigazione che coinvolgono navi

Le iniziative di decarbonizzazione e la transizione energetica

di oltre 100 tonnellate lorde. Nel 2022 sono state riportate 38 perdite totali a livello globale, rispetto alle 59 dell'anno precedente. Ciò rappresenta un calo del 65% in 10 anni (109 nel 2013). Trent'anni fa, la flotta mondiale perdeva oltre 200 imbarcazioni all'anno. Secondo il rapporto, ci sono state più di 800 perdite totali negli ultimi dieci anni (807).

Dopo il boom post-pandemia nel trasporto marittimo di container, l'incertezza economica e geopolitica e il calo della domanda hanno poi influito sulle tariffe. Il costo della spedizione di un container tra l'Asia e gli Stati Uniti o l'Europa nell'aprile del 2023 era inferiore di oltre l'80% rispetto all'anno precedente. «La domanda è se questo calo, insieme alla prospettiva di una recessione economica, avrà un impatto sui bilanci. Le precedenti recessioni hanno avuto un impatto importante su questi aspetti, causando perdite e un aumento degli incidenti», afferma il report.

L'aumento dei prezzi delle materie prime, l'incremento del costo del lavoro e l'interruzione delle supply chain hanno avuto un impatto significativo. Il prezzo dell'acciaio, un fattore di costo fondamentale per i sinistri, è aumentato notevolmente dopo la pandemia, così come i pezzi di ricambio: «Una tipica richiesta di risarcimento per un'elica o un macchinario costa oggi circa tre volte di più rispetto a prima della pandemia», spiega Régis Broudin, Global Head of Marine Claims di Agcs. Il boom post-pandemia del trasporto di container ha avuto anch'esso un impatto. I valori dei carichi sono aumentati di pari passo con l'aumento del prezzo delle merci . «Anche le società con la migliore gestione del rischio subiranno l'impatto dell'inflazione sul costo degli indennizzi», conclude Broudin. —

COREVE

In regione si riciclano 46 chili a testa di vetro l'anno

TRIESTE

Sono 46,7 i chili per abitante di raccolta e riciclo vetro in Friuli Venezia Giulia. La regione è tra quelle più virtuose in questo particolare ambito, ben sopra la media nazionale, che è pari a 41 chili per abitante. Sono alcuni dei dati resi noti dal Coreve (Consorzio riciclo vetro) che opera in tutto il Paese. Il riciclo del vetro, cioè la raccolta differenziata, con bottiglie e contenitori depositati, dopo l'uso, nelle apposite "campane" che si trovano nei Comuni oppure nei bidoncini colorati dove viene effettuata la raccolta porta a porta, presenta numeri simili in Veneto, dove si riutilizzano 46,4 chili per abitante e in Trentino Alto Adige, dove si raggiungono i 48,1 chili per abitante. La regione più virtuosa in assoluto è la Valle d'Aosta con i suoi 54,3 chili per abitante seguita dalla Sardegna con 50,4 chili per abitante. Il riciclo in vetreria, gestito dal Coreve, è stato nel 2021, a livello nazionale, pari a 2 milioni 181 mila tonnellate di vetro. M.C.

FINANZIAMENTI

Unicredit, pacchetto da 10 miliardi di euro per famiglie e imprese

MILANO

Unicredit in campo a sostegno di famiglie, privati e imprese. Il gruppo di Piazza Gae Aulenti lancia per l'Italia un pacchetto di finanziamenti da 10 miliardi di euro.

L'obiettivo è dare un sostegno ai consumi di privati e famiglie alle prese con l'inflazione, nonché a fornire nuove risorse per lo sviluppo di specifici settori e territori. «L'Italia ha grandissime potenzialità. In questo momento sta dimostrando di poter crescere di più della Germania e della Francia e di fare cose che nessuno si aspettava» per cui, sottolinea l'amministratore delegato, Andrea Orcel, «investire e tentare di spingere e accelerare questa crescita per ridare all'Italia il ruolo centrale che deve avere in Europa, è per noi un obiettivo fondamentale».

Il plafond nel dettaglio prevede 4 miliardi per il finanziamento dei consumi di privati e famiglie e 6 miliardi di nuovi finanziamenti per le imprese del settore turistico, le eccellenze del Made in Italy e le zone economiche speciali.

A privati e famiglie è offerta la flessibilità nel rimborso dei mutui. È, infatti, rinnovata, per chi non ne abbia già usufruito, la rimodulazione a zero spese del mutuo, sospendendo per dodici mesi il rimborso della quota capitale, oppure riducendo l'importo della rata tramite l'allungamento della scadenza per un periodo fino a un massimo di quattro anni. Scadenza la cui durata può essere estesa a più anni, previa valutazione creditizia.

C'è poi la rateizzazione di acquisti e utenze. Per i clienti con Isee inferiore a 25 mila euro in possesso di carta Flexia viene introdotta la possibilità di chiedere la rateizzazione a tasso zero (da un minimo di 3 mesi a un massimo di 20) delle spese sostenute con la carta. Previsto anche un bonus di 500 euro su prestiti personali per le nuove nascite.

Per quanto riguarda le imprese, nell'ambito del plafond da 6 miliardi di euro, per agevolare gli investimenti che richiedono tempi più lunghi per entrare a regime, è possibile un preammortamento fino a 36 mesi durante il quale rimborsare solo la quota interessi.

Tra le misure anche una moratoria fino a fine anno sulla quota di capitale dei finanziamenti a medio e lungo termine in essere per tutte le imprese che non abbiano già usufruito di garanzie pubbliche.

Infine sono azzerate le commissioni Pos per gli esercenti con fatturati entro il milione di euro per le transazioni eseguite nei punti vendita fisici con importi fino a 10 euro. —

STABILIMENTO DI SUSEGANA

Accordo alla Electrolux sì al super investimento

SUSEGANA

Dopo una nottata di negoziazione è stato raggiunto ieri l'accordo tra il gruppo Electrolux e i sindacati che conferma 'un nuovo investimento da circa 110 milioni di euro, da realizzarsi tra la fine del 2023 e il 2026, per la produzione di frigoriferi da incasso nel sito di Susegana (Treviso), a fronte di una flessibilità nell'organizzazione del lavoro che garantirà un aumento del gettito produttivo a 108 pezzi/ora (dai 94 attuali) per una nuova linea di assemblaggio. «Questo accordo è un ottimo risultato che certifica la validità del sistema partecipativo di Electrolux e rappresenta un punto fondamentale per il consolidamento dello stabilimento di Susegana, per il quale siamo sicuri di poter contare sul supporto delle organizzazioni sindacali e di tutti i lavoratori, come dimostrato durante il percorso negoziale» spiega Massimiliano Ranieri, amministratore delegato di Electrolux Italia e coo del gruppo per l'Europa. —

Audizione per il golden power: il governo valuta anche il congelamento delle quote di Pechino

Pirelli, da Tronchetti allerta sui cinesi

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

È stato il giorno dei soci italiani della Pirelli, faccia a faccia col governo. Un avviso sul pericolo cinese incombente sul gruppo degli pneumatici, visto che Pechino – documentazione alla mano – sarebbe sempre più ingombrante, l'interferenza nella gestione del gruppo della Bicocca crescente, anche con richiami espliciti ai dettami del XX congresso del Partito comunista cinese. Il fiato è sospeso, la tensione alta. Tanto che alla scadenza dei termini per l'assemblea di Pirelli in programma per il 29 giugno non è stata presentata nessuna lista per il rinnovo del consiglio. Questo è rimandato a una nuova riunione sociale «presumibilmente entro il 31 luglio», spiega il gruppo in una nota. Si vogliono prima attendere le decisioni di Palazzo Chigi a proposito del procedimento «golden power» aperto sul rinnovo del patto parasociale tra gli azionisti cinesi di Sinochem (al 37%) e gli italiani della Camfin controllata da Marco Tronchetti Provera, col 14% circa del capitale.

Di mezzo c'è la tutela della (crescente) tecnologia applicata alle gomme. Per una volta non si discute sulla salita di un socio estero, ma se (e come) limitarne i poteri determinati da una quota assodata. Qualunque decisione sarà dirompente, dentro e fuori Pirelli. Gli accordi, scattati il 19 maggio, sono nell'attesa congelati. Dopo che nei giorni scorsi sono stati ascoltati i rappresentanti cinesi, ieri – con una riunione al mattino e un'altra il pomeriggio – negli uffici coordinati da Bernardo Argiolas e che svolgono le attività propedeutiche all'esercizio del golden power (i poteri speciali che il governo vanta sulle attività che lo Stato reputa strategiche) sono state raccolte le voci di rappresentanti di Camfin con in testa Marco Tronchetti Provera affiancato dagli advisor Andrea Zoppini e i legali dello studio Chiomenti, nonché di Pirelli, in una delegazione col direttore generale operations Andrea Casaluci. Oggi toccherà invece a una parte tecnica, che porterà il proprio parere sulla situazione. Sebbene sul punto formale l'accordo ricalchi gli schemi di quello elaborato tre anni prima con 9 poltrone del cda destinate ai cinesi, 3 a Camfin e 3 alle minoranze (o ad altri indipendenti di indicazione cinese), le differenze pesano. Tronchetti rimarrà vice presidente esecutivo, nella lista cinese sarà inserito il suo delfino per la poltrona di ad, Sergio Bruno. Ma «qualora un amministratore designato dalla lista di maggioranza si dimetta o cessi per qualsivoglia ragione dal proprio ufficio, il sostituto dovrà essere indicato dalla relativa parte che ha designato l'amministratore».

Vuol dire che se Bruno lascia, o comunque tra tre anni, la scelta toccherà ai cinesi. Che però fin qui han fatto sapere di ritenere l'italianità di Pirelli un asset imprescindibile. Sulla bilancia, Camfin metterebbe anche il mutato contesto, con Sinochem socio sempre più ingombrante, da che è pure considerato dagli Usa una società militare cinese con tutti i rischi che ciò comporta per la controllata. Le decisioni del governo sono attese attorno al 20 del mese. Tra le ipotesi al vaglio la sterilizzazione totale o parziale del 37% di Sinochem, la salita delle banche (Intesa e Unicredit) già presenti in Camfin, l'ingresso della Cdp, abusatissima stampella della finanza italiana. —

CALANO GLI SCAMBI ESTERI

L'Istat alza le stime Pil all'1,2%

L'Istat rivede al rialzo le stime sulla crescita del Pil prevedendo per il 2023 una crescita dell'1,2%, contro lo 0,4% stimato e nel 2024 dell'1,1%. Tuttavia, l'Istituto nazionale di statistica registra una frenata dopo il primo trimestre con la decelerazione degli scambi con l'estero, - penalizzate dalla debolezza della Germania - e l'incertezza sulla guerra in Ucraina ma anche «l'ulteriore fattore di rischio» che potrebbe venire dalle conseguenze economiche, soprattutto sul settore agricolo, dell'alluvione che ha colpito l' Emilia Romagna. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-6-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,627	1,78	1,591	1,632	27,20	5.011,83
Abitare in	5,02	-	4,92	5,06	-10,95	134,40
Acea	13,8	0,44	13,66	13,85	5,78	2.930,06
Acinque	2,04	-1,92	1,97	2,04	2,02	408,76
Adidas	159,6	0,57	157,8	159,6	0,00	-
Advanced Micro Devic	115,54	4,09	109,96	116,38	0,00	-
Aeffe	1,202	-2,91	1,2	1,228	0,25	132,50
Aegon	-	-	-	-	-	-
Aeroporto di Bologna	8,32	-0,95	8,32	8,48	10,15	308,13
Ageas	-	-	-	-	-	-
Ahold Kon	29,485	-	29,485	29,515	0,00	-
Air France-Klm	1,635	-0,43	1,6255	1,635	0,00	-
Airbus Group	127,22	0,57	126,82	127,22	0,00	-
Alerion Cleanpwr	29,9	-0,33	29,7	30	-6,61	1.624,18
Algowatt	0,594	0,68	0,591	0,612	15,07	27,59
Alkemy	11,7	-1,68	11,7	12,16	8,49	67,65
Allianz	211,1	0,50	209,85	211,15	0,00	-
Alphabet Classe A	118,88	0,35	117,3	119,64	0,00	-
Alphabet Classe C	119,16	0,13	117,76	119,68	0,00	-
Amazon	118,1	0,65	115,8	118,6	0,00	-
Amgen	206,4	-0,48	206,4	208,4	0,00	-
Amplifon	34,75	2,36	33,82	34,75	21,28	7.658,40
Anheuser-Busch	50,9	-	50,9	50,9	0,00	-
Anima Holding	3,4	1,49	3,338	3,4	-10,18	1.107,91
Antares Vision	6,9	-0,58	6,8	7,04	-13,37	482,48
Apple	166,54	-3,14	166,24	168,98	0,00	-
Aquafil	3,925	-3,68	3,91	4,075	-32,61	173,00
Ariston Holding	10,6	1,53	10,39	10,6	9,16	1.312,23
Ascopiave	2,465	1,44	2,41	2,48	1,59	573,15
Asml	668,2	-1,04	664	669,5	0,00	-
Autogrill	6,575	-0,90	6,5	6,65	3,19	2.570,07
Autostrade M.	11,65	-0,85	11,65	12,05	4,47	51,99
Avio	9,57	-	9,5	9,63	-0,85	251,28
Axa	-	-	-	-	-	-
Azimut H.	19,6	1,08	19,295	19,6	-7,57	2.784,88
B						
B&C Speakers	14,85	-1,00	14,65	15	18,11	161,21
B. Cucinelli	81,5	0,43	80,7	81,95	17,04	5.536,72
B. Desio	3,35	0,30	3,35	3,39	10,73	451,96
B. Generali	30,35	1,91	29,57	30,35	-7,34	3.492,23
B. Ifis	14,33	0,56	14,18	14,36	7,57	770,55
B. Profilo	0,208	-0,48	0,208	0,211	5,79	141,08
B.Co Santander	3,158	-0,85	3,158	3,17	14,41	51.713,14
B.F.	3,73	-1,58	3,73	3,8	-0,54	713,61
B.P. Sondrio	3,69	0,44	3,642	3,72	-4,03	1.657,01
Banca Mediolanum	8,172	0,22	8,098	8,176	4,20	6.055,44
Banca Sistema	1,138	0,18	1,13	1,15	-25,26	91,63
Banco BPM	3,843	1,48	3,775	3,854	14,61	5.795,31
Basf	46,8	0,70	46,4	46,8	0,00	-
BasicNet	5,53	-1,60	5,53	5,68	5,32	305,74
Bastogi	0,59	-1,01	0,576	0,596	-6,23	71,42
Bayer	52,16	-0,29	51,99	52,36	0,00	-
BB Biotech	44,3	1,14	43,4	44,4	-22,82	2.412,61
Bbva	6,482	0,46	6,43	6,482	0,00	20.695,35
Beewize	0,69	-1,71	0,69	0,69	-4,83	7,85
Beghelli	0,25	1,01	0,243	0,25	-13,00	49,49
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,69	0,83	9,59	9,71	29,38	1.784,11
Bialetti	0,261	2,35	0,252	0,262	-3,51	39,95
Biesse	12,09	-0,25	11,81	12,17	-4,78	334,23
Bioera	0,1	-2,91	0,1	0,103	-66,54	1,26
Bmw	106,4	0,19	105,68	106,64	0,00	-
Bnp Paribas	56,72	1,65	55,7	56,72	0,00	-
Borgosesia	0,712	-0,84	0,702	0,714	0,21	34,13
Bper Banca	2,502	0,24	2,455	2,506	30,51	3.557,98
Brembo	14,32	-0,42	14,18	14,4	36,95	4.799,55
Brioschi	0,0666	-2,35	0,0664	0,0672	-9,46	52,77
Buzzi	21,9	0,27	21,74	22	21,38	4.211,59
C						
Cairo Comm.	1,648	-1,32	1,64	1,67	12,29	224,23
Caleffi	1,04	-0,95	1,02	1,04	2,00	16,02
Caltagirone	4,12	1,98	4	4,12	26,63	480,51
Caltagirone Ed.	1,09	-0,91	1,065	1,1	13,51	135,76
Campari	12,7	2,09	12,38	12,72	30,13	14.422,30
Carel Industries	27,85	-0,36	27,5	28,45	18,52	2.792,64
Cellularline	2,8	1,08	2,74	2,8	-6,05	60,93
Cembre	32,6	2,84	31,4	32,6	3,10	535,94
Cementir Hldg.	7,21	-1,10	7,18	7,31	18,63	1.161,34
Centrale Latte Italia	2,74	3,01	2,62	2,74	-8,90	37,24
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,054	0,93	0,054	0,054	-15,76	4,91
Cir	0,367	-0,68	0,365	0,3685	-15,66	409,47
Civitanavi Systems	3,68	-0,54	3,68	3,68	5,19	113,78
Class	0,0708	-1,12	0,0674	0,0708	-14,62	19,64
CNH Industrial	12,475	1,71	12,175	12,475	-17,39	16.796,61

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Coinbase Global	47,25	-17,38	43,5	55,48	0,00	-
Commerzbank	-	-	-	-	-	-
Conafi	0,349	-0,85	0,338	0,349	-15,25	12,94
Continental	66,5	-1,39	66,5	66,5	0,00	-
Covivio	47,06	0,38	46,28	47,2	-16,25	4.745,49
Credem	6,73	1,97	6,56	6,75	-1,22	2.253,68
Credit Agricole	10,844	0,28	10,692	10,848	0,00	-
Csp Int.	0,37	-1,86	0,37	0,376	5,50	14,81
D						
Daimlerchrysler	72,06	-0,06	71,74	72,14	0,00	-
D'Amico	0,33	-5,44	0,322	0,3495	-7,66	433,29
Danieli	23,1	0,87	22,55	23,1	9,71	941,18
Danieli r nc	17,78	1,37	17,54	17,98	23,07	714,98
Datalogic	6,945	-0,93	6,93	7,12	-15,46	413,12
De' Longhi	18,15	0,17	17,95	18,17	-14,12	2.744,34
Deutsche Bank	9,792	0,87	9,603	9,798	0,00	-
Deutsche Boerse	164,35	-	164,35	164,35	0,00	-
Deutsche Lufthansa	9,117	-1,96	9,038	9,161	0,00	-
Deutsche Post	42,27	-0,93	42,215	42,475	0,00	-
Deutsche Telekom	19,268	-1,30	19,106	19,5	0,00	-
Diasorin	98,26	1,30	96,1	98,28	-25,52	5.464,62
Digital Bros	18,08	0,33	17,92	18,44	-20,95	256,40
Digital Value	63,3	-0,47	62,9	64	-0,33	635,82
doValue	4,07	-1,21	3,98	4,14	-42,29	331,76
E						
E.On	11,265	-0,04	11,265	11,265	0,00	-
Edison r nc	1,402	0,29	1,398	1,418	3,14	154,16
Eems	0,028	-1,75	0,0278	0,0293	-46,11	15,01
El.En	10,8	0,19	10,69	10,86	-24,10	869,25
Elica	2,65	-	2,65	2,69	-8,94	169,15
Emak	1,048	-1,69	1,046	1,06	-10,87	172,38
Enav	3,996	-0,15	3,912	4,006	1,83	2.185,52
Enel	6,05	0,88	5,965	6,07	18,93	61.097,07
Enervit	3,16	-	3,1	3,16	-1,26	56,25
Eni	12,984	-0,90	12,81	13,096	-1,04	44.725,57
ePRICE	0,0099	-1,00	0,0098	0,0103	12,33	3,97
Equita Group	3,74	-0,80	3,68	3,77	3,40	191,53
Erg	26,4	1,69	25,84	26,46	-10,44	3.927,43
Esprinet	5,985	0,08	5,905	6,025	-11,40	303,18
Essilor Internationa	167,68	0,25	166,82	167,68	0,00	-
Eukedos	1,14	-	1,14	1,14	-7,90	25,25
Eurocommercial Prop.	22,18	-1,42	22,18	22,18	125,90	1.205,16
EuroGroup Laminations	6,17	1,23	6,04	6,195	11,15	574,77
Eurotech	3,03	-0,16	3,005	3,07	6,07	107,86
Evonik Industries	-	-	-	-	-	-
Exprivia	1,57	-0,13	1,57	1,576	14,83	81,64
F						
Facebook	257,15	0,10	252,7	258,95	0,00	-
Faurecia	-	-	-	-	-	-
Ferrari	278,2	-	276,7	279,1	38,09	56.920,29
Fidia	-	-	-	-	-	-
Fiera Milano	2,48	-0,40	2,47	2,495	-13,91	179,86
Fila	7,93	-1,00	7,9	8	14,20	342,97
Fincantieri	0,528	0,57	0,52	0,531	-0,46	898,04
Fine Foods & Ph.Ntm	8,33	0,12	8,3	8,39	-0,11	184,65
FinecoBank	12,755	2,82	12,35	12,755	-19,53	7.636,38
FNM	0,436	0,23	0,435	0,439	2,00	189,91
France Telecom	10,642	-1,81	10,642	10,708	0,00	-
Fresenius	-	-	-	-	-	-
Fresenius Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,783	-0,89	0,771	0,785	-22,88	47,32
Garofalo Health Care	4,06	2,78	3,95	4,08	9,39	358,42
Gasplus	2,43	-0,41	2,425	2,445	2,10	110,15
Gaz De France	14,11	-0,35	14,022	14,11	0,00	-
Gefran	9,54	-0,42	9,49	9,54	10,42	137,59
Generalfinance	-	-	-	-	-	-
Generali	18,16	0,61	17,925	18,195	8,22	28.138,25
Geox	0,892	-1,98	0,88	0,906	12,42	236,75
Gequity	0,0124	-	0,0124	0,0132	6,61	1,38
Giglio Group	0,842	0,24	0,824	0,854	-23,81	18,46
Gilead Sciences	72,26	-0,41	72,26	72,26	0,00	-
GPI	11,08	-	10,96	11,08	-20,85	322,61
Grandi Viaggi	0,834	-0,71	0,834	0,852	8,32	40,65
Greenthesis	0,914	-1,72	0,914	0,936	-0,70	142,76
GVS	5,91	-1,09	5,905	5,995	45,03	1.044,03
H						
Heidelberg Cement	69,8	0,52	69,46	69,8	0,00	-
Henkel Vz	75,06	-	75,06	75,06	0,00	-
Hera	2,908	1,32	2,842	2,908	14,67	4.318,92
I						
Iberdrola	11,615	0,39	11,615	11,635	0,00	-
Igd - Siiq	2,61	0,38	2,56	2,62	-16,55	289,19
Illimity bank	6,53	2,19	6,35	6,54	-7,97	534,48
Immsi	0,4825	-0,21	0,4795	0,49	21,95	165,03

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Indel B	23,9	1,70	23,5	23,9	-5,36	138,04
Inditex	-	-	-	-	-	-
Industrie De Nora	19,1	-1,85	19,02	19,59	36,11	1.006,70
Infineon Technologie	34,94	-0,46	34,94	35,42	0,00	-
Ing Groep	12,024	-0,22	11,904	12,024	0,00	-
Intel	29,285	3,21	27,775	29,285	0,00	-
Intercos	14,88	-0,27	14,72	15,02	17,95	1.455,98
Interpump	51,7	-0,08	51,2	51,8	21,48	5.624,54
Intesa Sanpaolo	2,2855	1,17	2,239	2,2905	8,41	41.350,57
Inwit	11,75	-0,59	11,7	11,84	25,42	11.347,20
Irce	2,24	-	2,24	2,28	15,99	64,52
Iren	1,878	0,97	1,844	1,88	26,57	2.425,08
It Way	1,262	-0,79	1,234	1,262	-24,37	13,18
Italgas	5,57	1,00	5,5	5,63	5,53	4.469,14
Italian Design Brands	11,48	-0,17	11,36	11,54	2,45	310,32
Italian Exhibition Gr.	2,55	-1,92	2,55	2,59	4,62	78,86
Italmobiliare	24,95	-0,40	24,75	25,5	-1,81	1.073,14
Iveco Group	7,37	-0,19	7,212	7,398	32,80	2.002,10
IVS Gr. A	4,6	0,22	4,54	4,69	25,04	412,17
J						
Juventus FC	0,3266	0,18	0,3228	0,3304	2,15	823,10
K						
K+S	-	-	-	-	-	-
Kering	502,3	-0,04	500,1	503,1	0,00	-
KME Group	0,969	0,21	0,965	0,97	79,34	298,46
KME Group r nc	-	-	-	-	-	-
L						
Landi Renzo	0,505	-0,20	0,5	0,519	-10,85	113,33
Lazio	1,085	-	1,08	1,11	6,54	73,70
Leonardo	10,23	-0,68	10,09	10,3	28,20	5.991,04
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	7,868	2,18	7,659	7,868	-15,22	1.919,96
LU-VE	29,7	-2,14	29,5	30,35	8,84	674,50
LVenture Group	0,338	-0,88	0,331	0,342	-4,05	16,81
Lvmh	814,9	-0,11	810	836	0,00	-
Lyft	9,039	2,72	9,039	9,039	0,00	-
M						
Maire Tecnimont	3,346	-1,18	3,312	3,4	9,78	1.116,14
Marr	14,76	-1,07	14,72	14,94	29,74	984,71
Mediobanca	10,695	0,85	10,53	10,71	18,07	9.040,22
Merck	169,8	-	169,8	169,8	0,00	-
Met.Extra Group	-	-	-	-	-	-
Mfe A	0,444	1,19	0,435	0,444	21,48	728,95
Mfe B	0,654	0,85	0,637	0,654	15,66	766,57
Micron Technology	64,26	1,32	63,12	64,26	0,00	-
Microsoft Corp	311,4	-1,25	311	317,45	0,00	-
Mittel	1,38	-	1,38	1,38	25,13	111,30
Moderna	119,06	-3,00	116,92	121,56	0,00	-
Moncler	63,8	0,60	62,82	63,86	28,12	17.442,49
Mondadori	1,88	-0,63	1,856	1,892	3,72	492,07
Mondo TV	0,4165	-1,30	0,415	0,435	-1,65	22,46
Monrif	0,06	-2,91	0,06	0,063	8,33	12,57
Monte Paschi Si	2,388	5,01	2,285	2,398	17,28	2.870,37
Munich Re	-	-	-	-	-	-
MutuiOnline	31,25	2,12	30,3	31,25	16,10	1.223,45
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,96	3,50	2,79	3	-14,13	39,93
Netflix	374,6	-2,09	374,05	382,5	0,00	-
Netweek	0,0392	-	0,0378	0,0392	-1,92	5,37
Newlat Food	5,8	-1,19	5,76	5,95	31,90	251,27
Nexi	7,406	0,87	7,27	7,412	-0,30	9.679,99
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nokia Corporation	3,773	-1,58	3,7635	3,804	0,00	-
Nvidia Corp	363,65	-1,07	362,35	367,45	0,00	-
O						
Olidata	0,36	1,12	0,344	0,368	131,76	41,32
Openjobmetis	9,4	-	9,28	9,44	16,43	126,87
Orsero	13	1,25	12,7	13	-4,25	225,42
OVS	2,53	-1,33	2,512	2,572	20,01	612,39
P						
Pharmanutra	58,8	-0,68	58,4	59,3	-6,26	571,36
Philips	18,046	0,28	17,988	18,046	0,00	-
Philogen	15,65	2,96	15,2	15,75	7,74	442,48
Piaggio	3,618	-1,20	3,578	3,672	29,36	1.292,44
Pierrel	0,127	1,20	0,12	0,127	-30,76	28,19
Pininfarina	0,802	-	0,802	0,802	-3,28	63,55
Piovan	9,84	0,41	9,74	9,98	21,46	526,01
Piquadro	1,885	-1,31	1,865	1,91	-1,42	94,51
Pirelli & C.	4,545	-0,83	4,493	4,563	13,76	4.583,14
PLC	1,35	-0,37	1,29	1,35	-13,79	35,18
Poste Italiane	9,942	0,36	9,874	9,964	8,76	13.009,39
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	35,52	-0,28	34,98	35,72	2,70	9.600,09
Puma	46,89	-0,45	46,89	46,89	0,00	-

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,47	3,80	5,36	5,54	-2,54	1.439,05
Ratti	2,93	2,09	2,82	2,98	-3,16	79,83
RCS Mediagroup	0,7	-0,28	0,696	0,703	5,44	365,70
Recordati	44,12	2,60	42,93	44,12	10,45	8.971,91
Renault	33,35	0,41	32,705	33,35	0,00	-
Reply	104,8	0,10	103,5	104,9	-2,51	3.927,52
Repsol	-	-	-	-	-	-
Restart	-	-	-	-	-	-
Revo Insurance	8,78	-2,01	8,76	8,9	2,35	216,38
Risanamento	0,0994	-4,24	0,0984	0,1054	-7,26	186,23
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	39,58	-	39,58	39,58	0,00	-
S						
S. Ferragamo	15,09	0,80	14,84	15,12	-9,24	2.530,12
Sabaf	14,8	-2,12	14,8	15,2	-9,07	175,03
Saes G.	28,25	0,89	28	28,4	19,72	413,40
Saes G. r nc	28,2	-0,35	28,1	28,3	77,93	207,99
Safilo Group	1,324	5,25	1,271	1,36	-19,24	516,77
Saipem	1,269	0,51	1,2315	1,269	13,00	2.558,86
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,7	0,67	22,5	22,85	30,10	1.422,18
Sanlorenzo	37,15	-1,20	36,95	37,65	1,74	1.315,70
Sanofi	96,22	1,09	95,34	96,44	0,00	-
Sap	123,9	0,57	123,9	124,18	0,00	-
Saras	1,149	0,92	1,127	1,1525	-1,09	1.090,53
Seco	5,065	-0,88	4,99	5,115	-7,41	662,03
Seri Industrial	4,115	2,24	3,975	4,15	-21,29	218,41
Servizi Italia	1,33	-1,85	1,32	1,355	11,90	42,18
Sesa	111,3	0,45	110,4	111,9	-5,13	1.733,40
Siemens	157,8	0,03	157,8	159,02	0,00	-
Siemens Energy	24,29	0,79	24,02	24,46	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	4,15	0,24	4,04	4,15	-32,37	103,96
Snam	5,014	1,15	4,942	5,02	9,20	16.692,34
Snowflake	171	3,89	167,8	171	0,00	-
Societe Generale	22,295	-	22,295	22,295	0,00	-
Softlab	1,87	-0,80	1,8	1,87	-14,88	9,45
Sogefi	1,16	-0,51	1,152	1,174	24,36	138,84
Sol	25,55	-0,97	25,5	25,95	44,27	2.319,69
Sole 24 Ore	0,516	3,20	0,494	0,524	4,29	28,02
Somec	29,1	1,04	28,4	29,9	-10,80	200,02
Starbucks Corp	-	-	-	-	-	-
Stellantis	14,75	-0,45	14,556	14,782	10,93	47.662,58
STMicroelectr.	41,755	0,45	40,81	41,845	25,86	37.933,82
T						
Tamburi Inv.	9,07	1,68	8,92	9,1	22,01	1.644,74
Technogym	8,67	0,41	8,57	8,685	20,41	1.747,44
Technoprobe	7,2	-	7,11	7,25	12,18	4.370,21
Telecom It. r nc	0,2423	0,25	0,2378	0,2435	16,11	1.469,82
Telecom Italia	0,2506	1,17	0,243	0,2506	14,66	3.844,02
Telefonica	3,852	-2,03	3,824	3,87	0,00	-
Tenaris	12,71	2,29	12,25	12,715	-23,53	14.743,91
Terna	7,954	0,05	7,864	8,02	14,48	15.947,32
Tesla	204,65	0,07	199,14	204,85	0,00	-
Tesmec	0,142	-1,39	0,1398	0,143	1,08	86,68
Tessellis	0,45	-0,44	0,446	0,453	-36,72	82,09
The Italian Sea Group	8,09	-2,06	7,94	8,19	46,27	436,39
Thyssenkrupp	-	-	-	-	-	-
Tinexta	17,5	0,98	17,17	17,5	-24,02	825,50
Tod's	38,46	-1,13	38,2	38,84	27,50	1.281,82
Toscana Aeroporti	13,1	3,97	12,6	13,4	14,65	243,54
Trevi	0,284	-2,57	0,2805	0,2965	-8,97	91,62
Triboo	0,96	1,69	0,948	0,96	-10,68	27,21
Tripadvisor	15,17	2,36	15,17	15,17	0,00	-
Txt e-solutions	21,85	0,69	21,5	22,5	70,02	281,95
U						
Unicredit	18,7	1,53	18,204	18,7	39,20	35.876,64
Unidata	41	-0,73	41	41,2	0,00	105,74
Unieuro	10,2	-0,49	10,18	10,32	-16,17	212,95
Unipol	4,82	0,73	4,753	4,82	4,72	3.440,10
UnipolSai	2,28	0,88	2,254	2,286	-1,90	6.430,33
V						
Valsoia	9,72	-0,21	9,72	9,82	1,17	105,31
Vianini	-	-	-	-	-	-
Virgin Galactic Holdings	3,76	-	3,76	3,76	0,00	-
Vivendi	-	-	-	-	-	-
Volkswagen	124,16	1,70	122,4	124,28	0,00	-
W						
Webuild	1,9	1,39	1,866	1,908	36,50	1.896,62
Webuild r nc	5,4	-	5,4	5,4	-5,38	8,87
Wework	-	-	-	-	-	-
WIIT	20,15	-0,49	19,92	20,45	14,49	572,71
Z						
Zignago Vetro	15,76	-0,38	15,64	15,88	12,31	1.418,13
Zucchi	2,29	2,23	2,29	2,3	-11,53	8,82

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	762.22	-0.15
Cac 40	7209.00	0.11
Dax (Xetra)	15992.44	0.18
FTSE 100	7628.10	0.37
Ibex 35	9310.80	0.23
Indice Gen	49499.55	0.29
Nikkei 500	2980.44	0.44
Swiss Market In.	11468.27	0.47

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0683	-0,07	0,16
Giappone	149,09	-0,58	5,99
G. Bretagna	0,86103	-0,26	-2,92
Svizzera	0,9698	-0,35	-1,51
Australia	1,6038	-1,12	2,20
Brasile	5,2538	-0,80	-6,82
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4342	-0,17	-0,68
Danimarca	7,4494	0,01	0,17
Filippine	60,064	-0,01	1,25
Hong Kong	8,3777	-0,01	0,74
India	88,2295	-0,11	0,07
Indonesia	15891,22	-0,03	-3,81
Islanda	151,1	0,13	-0,26
Israele	3,9529	-1,17	5,26
Malaysia	4,9222	0,59	4,76
Messico	18,6436	-0,66	-10,61
N. Zelanda	1,7579	-0,47	4,65
Norvegia	11,8775	0,42	12,97
Polonia	4,4915	0,40	-4,04
Rep. Ceca	23,52	-0,23	-2,47
Rep.Pop.Cina	7,604	-0,03	3,34
Romania	4,9592	-0,12	0,20
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4411	-0,28	0,78
Sud Corea	1388,93	-0,54	3,34
Sudafrica	20,5593	-0,61	13,60
Svezia	11,6215	-0,18	4,49

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.06.23	5098	99,95	0,00
14.07.23	1501	99,69	3,09
31.07.23	784	99,53	2,87
14.08.23	3286	99,40	3,16
14.09.23	8608	99,13	3,01
29.09.23	9869	98,96	3,00
13.10.23	3906	98,84	3,07
14.11.23	5205	98,54	3,07
30.11.23	11170	98,34	3,08
14.12.23	6385	98,37	2,87
12.01.24	4450	97,98	3,05
14.02.24	4293	97,60	3,17
14.03.24	2482	97,33	3,11
12.04.24	4565	97,06	3,14
14.05.24	23894	96,75	3,14

EURIBOR 5-6-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Settimana	3,152	3,196
1 Mese	3,254	3,299
3 Mesi	3,476	3,524
6 Mesi	3,715	3,767
1 Anno	3,914	3,968

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 6/6/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	56	59
Argento (per kg.)	647.49	705.12
Platino p.m.	1017.00	0.0000
Palladio p.m.	1410.00	0.0000

MONETE AUREE

QUOTE AL 6/6/2023	Domanda	Offerta
Marengo	335,43	355,97
Sterlina	422,98	448,87
4 Ducati	795,57	844,27
20 $ Liberty	1.756,63	1.863,09
Krugerrand	1.797,25	1.907,28
50 Pesos	2.166,89	2.299,56

Le idee

LA DISTRUZIONE DELLA DIGA L'ULTIMA BARBARIE DI PUTIN

ANNA ZAFESOVA

Nessuno è in grado di dire per il momento quali danni nasconde la distesa d'acqua che sta trasformando città e villaggi ucraini in una Atlantide nella steppa: l'alluvione non ha ancora raggiunto il suo picco, ma è evidente che l'esondazione del Dnipro ha prodotto una catastrofe. Ogni stima e ogni paura – dalle decine di migliaia di abitanti che rischiano di perdere tutto alla devastazione di immensi territori coltivabili che possono distruggere il raccolto dell'estate e mettere in ginocchio l'economia del Sud-Est ucraino, dall'allarme epidemiologico a quello per la sicurezza della centrale atomica di Zaporizhzhia, definitivamente tagliata fuori dal sistema energetico del Paese – non può che essere preliminare.

Così come è difficile ora valutare il danno arrecato dall'esplosione della diga di Nova Kakhovka al potenziale militare e alle mire strategiche di Kiev e di Mosca, nella ricerca dei cui prodest che spesso viene considerata una bussola nel mare delle accuse reciproche. Da un lato, la sponda più colpita appare quella sinistra del Dnipro, sotto occupazione russa, con la piena che come minimo rinvia una ipotetica avanzata ucraina che attraversi il fiume, dall'altro a venire distrutte saranno probabilmente anche quelle linee difensive che i soldati di Putin avevano costruito proprio per mantenere le proprie posizioni.

Propagandisti moscoviti hanno subito accusato Kiev di aver voluto lanciare una "guerra dell'acqua" contro la Crimea, ma mentre le stesse autorità di occupazione della penisola negano il rischio siccità, la coda di automobili in uscita verso la Russia lungo il ponte di Kerch fa pensare che le smentite del regime russo spesso ottengono l'effetto contrario. Quello che spaventa, di questa calamità molto poco naturale, è la determinazione di chi ha fatto saltare la diga di superare un altro limite che sembrava impossibile. Sembra quasi fuori luogo ricorrere per questa tattica al termine della "terra bruciata", di fronte alla trasformazione della regione di Kherson in un lago, ma il senso del gesto, il messaggio che vuole lanciare, è proprio quello. Non lasciarsi nulla alle spalle, non concedere niente al nemico, come nell'agosto del 1941, quando Stalin dette l'ordine di far saltare la Dneproges, la mastodontica centrale idroelettrica diventata il simbolo dell'industrializzazione del socialismo. Un ordine che ha fatto almeno 20 mila vittime civili, e che soprattutto viene considerato da diversi storici privo di senso strategico e tattico: l'alluvione del Dnipro ha complicato i movimenti proprio dell'Armata Rossa in ritirata, mentre i nazisti non hanno avuto particolari problemi a ricostruire la diga e riavviare le turbine, solo per far saltare la centrale a loro volta prima della ritirata, nel 1943. Confermando la vecchia regola che a ricorrere alla tattica della terra bruciata è la parte in difficoltà, in un ragionamento che oltre ad aumentare il danno inflitto vuole terrorizzare l'avversario con un messaggio: siamo pronti a tutto.



Due ragazzi tentano di andare in bici in una Kherson allagata dopo la distruzione della diga

Ed è proprio questo a rendere l'esplosione della diga di Nova Kakhovka un punto di svolta nella guerra. Il pericolo di una apocalisse provocata dalla diga minata era stato denunciato dall'Ucraina già mesi fa, quando erano state create anche le simulazioni sulle sue conseguenze, talmente agghiaccianti da aver forse convinto i suoi autori a rinviare il ricorso a questa minaccia. Che è stata invece attuata proprio nelle ore in cui il Cremlino aspetta la controffensiva ucraina.

È la storia della città invisibile di Kitezh, che aveva preferito farsi sommergere dalle acque piuttosto che arrendersi ai mongoli, una antica leggenda russa che esalta il sacrificio estremo, quella disponibilità a gesti definitivi cui Mosca allude quando minaccia di ricorrere all'arma atomica. L'esplosione della diga di Nova Kakhovka non segna solo il ricorso a un'arma nuova e terribile, con il reclutamento della natura in una guerra ecocida: ora le "linee rosse" del possibile vengono spostate a un nuovo livello di orrore. —

PIÙ AIUTI ALLE PMI IL CETO MEDIO SOFFRE

ANTONIO PAOLETTI*

Le Piccole medie imprese costituiscono l'asse portante della nostra economia e sono le stesse che in questo frangente si trovano in maggiore difficoltà nel reperire credito che, facendo riferimento al tasso della Bce, in un anno è salito dallo 0% al 3,75%. Le Pmi sono, in gran parte, quelle che operano nel mercato interno, movimentato in particolare dalle famiglie italiane e dal "cosiddetto" ceto medio, sempre più gravato da costi e posto difronte a obblighi a breve termine e di crescente rilevanza.

Pensiamo, ad esempio, alla classe media italiana finita negli anni sempre di più nel tritacarne. Intendo quelle famiglie la cui soglia di reddito non consente si accedere ai vari contributi previsti dallo Stato e che devono in via diretta investire sull'educazione dei figli, accudire autonomamente alle persone anziane, spendere sulla casa di proprietà o sull'acquisto di una macchina partendo da un mezzo che quasi mai è obsoleto al punto di essere rottamato.

Insomma, quei milioni di italiane e italiani che non hanno ricevuto redditi di cittadinanza o altri sussidi, perché hanno fatto del loro lavoro o della loro impresa un tassello di garanzia del sostentamento del nostro Paese. Ebbene, a queste famiglie desiderose di investire per garantire un buon livello di qualità della vita in pochi mesi è stata tolta l'opportunità di poter di investire sulle proprie abitazioni utilizzando la cessione del credito per renderle efficienti dal punto di vista energetico.

Efficientamento energetico che, a breve, verrà reso obbligatorio per regolamento dall'Unione Europea. Sono sempre questi, peraltro, gli italiani che dopo il blocco per decreto governativo della cessione del credito, l'inflazione al 7% e un pluriennale mancato e adeguato aumento salariale concesso invece nel resto d'Europa, dovrebbero ora indebitarsi con tassi d'interesse elevati per la riqualificazione energetica.


Un lavoratore all'opera in un'impresa

E sono ancora questi gli italiani che, sempre per regolamento, dovrebbero passare all'auto elettrica con un contributo statale di 1.000 euro (pochi hanno una vettura usata al punto da essere rottamata), quando a parità di vettura il costo rispetto a una con motore diesel o benzina è di almeno 10 mila euro superiore (ma centinaia di milioni di euro sono stati spesi dallo Stato per i monopattini elettrici…).

E se questi connazionali decidessero di fare tale ulteriore investimento ricordiamoci che di colonnine elettriche nelle città italiane ce ne sono pochissime.

Certo, si potrebbe installare una colonnina elettrica nel proprio giardino, ma a questo punto servirebbe un ulteriore intervento di 10-15 mila euro per un impianto fotovoltaico adeguato, per non usare l'energia della rete prodotta dai soliti petrolio e gas. In Friuli Venezia Giulia la Regione ha messo in campo degli aiuti, ma non è sempre così.

Forse servirebbe fare un po' di ordine e aiutare chi ha voglia di investire nel nostro Paese ma che rischia, ormai, dopo questo tsunami di rincari di finire a gambe all'aria, portando alla contrazione della domanda e al conseguente crollo dell'offerta e della produzione. —

Presidente della Camera di commercio Venezia Giulia

II ANNIVERSARIO

Della guerriera

Loredana Capotorto

Ci manchi.
MAMMA e ALESSANDRO.

Trieste, 7 giugno 2023

TRIESTE

Patrimonio e progetti

LE IMMAGINI

Un palazzo che oggi vale 14,9 milioni

Nelle immagini di Massimo Silvano **abbiamo a destra l'assessore Elisa Lodi insieme alla dirigente dell'Immobiliare Lucia Tomasi. Nella foto centrale il grande palazzo neoclassico ripreso dalle Rive, con la facciata in primo piano.**





Il Carciotti è in vendita con offerte solo online

Entro fine mese avviso per manifestazioni d'interesse da fornire in 45 giorni

Massimo Greco

Il Comune torna a saggiare l'umore del mercato sulla possibilità di collocare palazzo Carciotti a investitori privati: prezzo stazionario a 14,9 milioni di euro. Obiettivo: dopo quattro aste andate buche (stima iniziale di 22,7 milioni) e molti sopralluoghi a fini turistici, risvegliare l'attenzione su uno dei piatti più sostanziosi del patrimonio alienabile, su cui Dipiazza & partners auspicano di andare all'incasso.

Stavolta il Municipio fa ricorso a uno stimolo tecnologico-informatico: si parte dalla piattaforma e-appalti fvg, alla quale l'interessato dovrà preliminarmente registrarsi; poi l'aspirante acquirente esprimerà una manifestazione d'interesse, in base alla quale sarà in seguito invitato a partecipare alla gara vera e propria.

L'OPERAZIONE

A ILLUSTRARE I DETTAGLI L'ASSESSORE LODI E LA DIRIGENTE TOMASI

Dopo quattro aste andate deserte e innumerevoli inutili sopralluoghi un nuovo approccio al mercato

Dopo la registrazione su e-appalti fvg, per partecipare alla gara una cauzione di 1,4 milioni pari al 10% del valore dell'immobile

Tutto questo andrà in onda entro la fine di giugno, quando sarà pubblicato un avviso pubblico, che conterrà le istruzioni necessarie a partecipare alla corsa per il Carciotti. Una volta che l'avviso sarà fruibile dalla platea, scatteranno i 45 giorni che la civica Immobiliare mette a disposizione affinché il potenziale compratore confidi la sua attrazione per lo squillante neoclassico di Matteo Pertsch. Arriveremo quindi attorno alla metà di agosto, periodo apparentemente sonnacchioso ma, proprio per questo, incline alle sorprese.

A quel punto gli uffici raccoglieranno le candidature - ammesso che ve ne siano - e le porranno in lizza, previo versamento di una cauzione da 1 milione 490.000 euro (il 10% del prezzo di vendita), con rilancio sulla proposta più alta. Se qualcuno riterrà di sfidare un acquisto tanto esaltante quanto difficile, potrebbe addirittura aggiudicarsi il Carciotti entro l'anno corrente.

Ma perché l'amministrazione Dipiazza punta su questa nuova procedura? Lo ha argomentato nella tarda mattinata di ieri Elisa Lodi, assessore anche all'Immobiliare, durante un incontro nel quale ha esordito il dirigente del servizio, la pordenonese Lucia Tomasi, formatasi in 27 anni di servizio a Porcia, molti come vice-segretario comunale. «Basta con le vecchie buste sigillate, modernizziamo l'approccio al mercato, velocizziamo la pratica, garantiamo un livello maggiore di segretezza, di trasparenza, di tracciabilità dell'offerta», ha spiegato la Lodi, che spera in questo modo di scuotere la risposta degli investitori nazionali e internazionali.

Naturalmente - ha chiarito l'assessore - nel secchio informatico, per essere presi in considerazione, dovranno affluire anche i contatti che il sindaco Dipiazza coltiva direttamente. Tra questi ce ne è uno, sul quale il primo cittadino punta in via prioritaria, poiché si tratta di un primario soggetto finanziario sul quale preferisce essere ancora silenzioso.

Elisa Lodi si dichiara (ovviamente) ottimista sull'esito di questo esperimento, che con ogni probabilità sarà applicato ad altri immobili. Una partita che deve trovare un interlocutore molto abbiente e molto convinto. A vedere il Carciotti sono passati in diversi: a partire dagli ultimi l'imprenditore caffeicolo Martino Zanetti, i francofortesi di Gekko house, un non identificato gruppo serbo, una società anglo-italiana, una fondazione tedesca, il re sloveno delle slot Joc Pececnik, l'Invimit controllata dal ministero dell'Economia e delle Finanze (una manfrina non entusiasmante durata parecchi mesi nel 2020), l'incredibile stiriano Gehrard Fleissner (aveva messo in busta una caparra di 145.000 euro invece di 1 milione 490.000!). Insomma, il povero Carciotti avrebbe meritato più riguardo. Dal punto di vista urbanistico il Comune consente un intervento ad ampio fronte, dove alberghiero, residenziale, commerciale si abbracciano in un duttile eclettismo. Con le prescrizioni della Soprintendenza, dettate fin dall'inverno 2018, riguardo esterno e interno (affreschi, statue, scalinate) nella parte prossima alla facciata, quella per la quale era stata ipotizzata una vocazione museale. —

Lo scultore è figlio del grande attore Anthony ed è stato contattato dall'imprenditore per un parziale ridisegno dello spazio urbano

Lorenzo Quinn chiamato da Holler Obiettivo piazza Vittorio Veneto

LA SORPRESA

Ivan Holler, l'imprenditore austro-magiaro che sta trasformando l'ex palazzo delle Fs in un grande albergo a quattro stelle, è un abile comunicatore: ogni volta che viene a Trieste, delizia la platea con una novità.

Un mese fa erano i 400 milioni destinabili a comprare Porto vecchio, ieri mattina focus su un "consulente" che fornisca qualche ispirazione nel ridisegnare piazza Vittorio Veneto, lo spazio progettato da Boris Podrecca che Holler intende parzialmente rivedere.

Questo "consulente" è Lorenzo Quinn, 57 anni, scultore contemporaneo, noto tra l'altro per aver realizzato alcuni anni fa quelle mani che uscivano dalle acque veneziane del Canal Grande per arrampicarsi sulle pareti di Cà Sagredo, il lussuoso hotel ottenuto da un edificio medievale. Iniziativa che causò vivace dibattito. E noto anche per essere il figlio dell'indimenticabile attore Anthony. «È la prima volta che visito Trieste e che vedo questa piazza - ha detto il maestro Lorenzo con encomiabile prudenza - quindi ho bisogno di un po' di tempo per capire quali interventi possano esservi compiuti. Cercheremo di essere solleciti». «Con il permesso del Comune e della Soprintendenza», aggiunge a margine Holler, esperto navigatore nei mari italici.

Ieri, ad accompagnare Lorenzo Quinn, anche il vice di Holler nella srl Pvv, Michael Mitterdorfer, e Luciano Parenti, l'architetto veneziano che segue l'ex palazzo Fs e i progetti holleriani per Porto vecchio. —

MAGR



Lorenzo Quinn, Ivan Holler, Michael Mitterdorfer, Luciano Parenti

NOTIZIE IN BREVE

Ok allattamento in aula

Anche in Consiglio comunale arriva il via libera all'allattamento in aula o nelle sale dove si svolgono le commissioni. Un'iniziativa dell'assessore Nicole Matteoni.



Scuolabus, la richiesta

Un'interrogazione in IV circoscrizione, prima firmataria Marina Coricciati (Pd), chiede «certezze e dettagli sullo scuolabus per gli studenti della Sauro-Spaccini».



Alberi vicini ai binari

Ordinanza comunale sull'obbligo di manutenzione - entro 15 giorni dalla pubblicazione sull'albo pretorio - delle alberature in aree private limitrofe alla ferrovia.



Punto Franco attacca. Il Pd: manca un'idea di città. At: emergenza Tir

«Lavori sui ponti Verde e Bianco: dove sono i fondi del ministero?»

LE VOCI

MICOL BRUSAFERRO

«Era febbraio del 2022 quando l'assessore Sandra Savino annunciava che, dal Ministero per la Coesione territoriale guidato da Mara Carfagna, sarebbero stati "pressoché certi" 4,5 milioni da destinare ai ponti del Canal grande e al viadotto di via Brigata Casale con tanto di conferenza stampa ed eco mediatica. Ora ci chiediamo: dove sono questi soldi? Non ci sono». Lo scrivono in una nota Paolo Altin e Martina Machnich, rispettivamente capogruppo in Consiglio comunale e consigliere circoscrizionale della Lista Russo Punto Franco, in merito al cantiere per i lavori dei ponti Verde e Bianco, destinato a partire nel 2024, dopo una variazione di bilancio da parte del Comune per l'avvio del progetto di fattibilità. «Nel bilancio comunale – prosegue la nota – questi contributi vengono annotati per 1,2 milioni sul 2023 e 1,8 milioni sul 2024. E come al solito sono i triestini a dover mettere mano al portafogli per rimediare ad una gestione a dir poco carente. Dai dati in nostro possesso risulta che il tentativo di svuotamento del canale sia costato sinora alla cittadinanza oltre 366 mila euro».

Caterina Conti, segretaria provinciale del Pd, ricorda che «questa è manutenzione, manca ancora il ripensamento sull'idea della città per i prossimi decenni, su cui pianificare e intervenire. L'esperienza fatta negli anni scorsi in Ponterosso, per tacer di gallerie e piscine, farebbe dire che l'unico progetto andato a buon fine è la posa del Tallero. Sarà un cantiere che metterà di nuovo a lungo a dura prova un pezzo di città già congestionato». Riccardo Laterza, capogruppo di Adesso Trieste, sottolinea che «visti i tempi lunghissimi per vedere anche solo l'inizio del nuovo cantiere, serve urgentemente una soluzione alternativa all'invasione di Borgo Teresiano da parte dei camion. Doveva durare pochi mesi, invece è ormai da tre anni che causa danni strutturali a strade e case, inquinamento, traffico e disagi alla popolazione». —

L'OPERAZIONE NELLA ZONA DELLA PINETA

Pusher arrestato a Barcola In casa aveva anche ecstasy

Ai domiciliari un diciannovenne sorpreso mentre vendeva marijuana ai ragazzi Nell'abitazione è stata trovata altra droga. Intensificati i controlli tra i bagnanti

Gianpaolo Sarti

Si aggirava tra gli alberi della Pineta di Barcola, avvicinandosi ai gruppetti di ragazzi distesi sugli asciugamani. Un paio di parole, l'accordo e lo scambio. Soldi per qualche grammo di marijuana. Ma K.O., queste le iniziali, 19 anni, origini pachistane, è stato notato dagli agenti in borghese del Nucleo di Polizia giudiziaria della Polizia locale. Ed è finito in arresto, con l'accusa di spaccio di sostanze. Ora è ai domiciliari.

È accaduto pochi giorni fa, l'ultimo sabato di maggio. Il sole quasi estivo aveva richiamato in Pineta, come d'abitudine, centinaia di giovani. E lui, il diciannovenne, ne ha approfittato. Solo che la zona, come altre a Barcola, è nel mirino delle forze dell'ordine dopo le continue segnalazioni di spaccio. Ma anche di furti e tensioni causate da chi alza il gomito. Era così la scorsa estate e c'è il rischio che situazioni analoghe si ripetano pure quest'anno. In effetti i bagnanti si sono già accorti del giro che si sta creando in Pineta e dintorni. La Polizia locale ha quindi avviato un'attività di prevenzione e di repressione dei reati «connessi all'uso e allo spaccio di sostanze stupefacenti», scrive il Comando provinciale in un comunicato. E quel sabato così affollato gli agenti avevano deciso di tenere d'occhio proprio la Pineta. «Fra i numerosi gruppi di giovani – si legge nella nota – gli operatori notavano un diciannovenne che veniva avvicinato da numerosi ragazzi e ragazze dando origine a un continuo via vai. L'insolita situazione insospettiva gli agenti: da una debita distanza – prosegue il comunicato – osservavano due ragazzi che gli si avvicinavano e restavano con lui il tempo necessario per ricevere qualcosa. I due venivano fermati poco dopo per il controllo, e trovati in possesso di un discreto quantitativo di marijuana. Nel prosieguo dell'osservazione, dopo pochi minuti, gli investigatori accertavano un'ulteriore cessione di sostanza, motivo per cui decidevano di intervenire».


La Pineta del lungomare di Barcola. Foto di Andrea Lasorte


Il comandante Walter Milocchi

Da un primo controllo sul posto, è emerso che il pachistano aveva con sé ancora circa cinque grammi di marijuana e banconote di piccolo taglio, probabile incasso delle precedenti cessioni. Lo straniero è stato portato in caserma. Dalla successiva perquisizione nella sua abitazione sono spuntati altri 200 grammi di marijuana e cristalli di MDMA, droga sintetica.

La Polizia locale, come confermato dal comandante Walter Milocchi, intensificherà la presenza a Barcola con pattugliamenti costanti proprio per contrastare lo spaccio e i furti. —

COMMISSIONI COMUNALI

Via de Marchesetti Istanza per ricavare nuovi stalli di sosta

Convocate ieri mattina le commissioni comunali di lavori pubblici e urbanistica, presiedute rispettivamente da Salvatore Porro (FdI) e Lorenzo Giorgi (Fi) per discutere di un'istanza a firma Luca Salvati (Pd) assieme ad altri 8 consiglieri di opposizione, con la quale si richiede una maggior disponibilità di parcheggi nelle strade laterali di via de Marchesetti.

«Si tratta di un'istanza sottoscritta dai cittadini – ha ribadito Salvati – per richiedere l'eliminazione del marciapiede esistente tra il civico 4 e 10 di via Barzilai e la contemporanea risoluzione di tutta una serie di problematiche».

Presente alla doppia commissione l'assessore all'urbanistica Michele Babuder che ha ricordato come «San Luigi è stata oggetto pochi anni fa di un piano particolareggiato, al tempo condiviso da tutti i residenti. Mi trovo in difficoltà a eliminare marciapiedi per creare parcheggi quando in altre parti della città mi viene richiesto l'allargamento degli stessi». La commissione è stata poi aggiornata a nuova data con sopralluogo in loco.

L.D.

IN BREVE

Incidente
Ventenne investito le condizioni migliorano

Sono in miglioramento le condizioni del ventenne investito lunedì mattina in Strada di Fiume, all'altezza dei numeri civici 44 e 46, poco dopo la struttura sanitaria della Maddalena.

Il giovane era stato colpito da una Fiat Punto e portato con urgenza al Pronto soccorso di Cattinara. La prognosi era poi rimasta riservata per l'intera giornata. Ieri invece il ventenne è stato trasferito nel reparto di Neurologia per essere sottoposto ad altri accertamenti specialistici. La dinamica dell'incidente è al vaglio della Polizia locale.

Fondazione Specchio
Raccolte 96 candidature per i fondi agli alluvionati

Già 96 candidature giunte alla Fondazione Specchio dei tempi per il bando a favore di piccole e piccolissime attività delle zone alluvionate. A disposizione 150 contributi a fondo perduto, ognuno da 3000 euro. Specchio d'Italia e Specchio dei tempi (le due fondazioni del Gruppo Editoriale Gedi) hanno compiuto sopralluoghi a Modigliana, Faenza, Forlì, Lugo, Sant'Agata sul Santerno, Massa Lombarda, e Conselice. In un incontro con i sindaci dell'Unione Bassa Ravennate sono stati deciso alcuni interventi strutturali a scuole ed asili.

Sanità
Sanatorio, l'acquirente oggi alle 18.30 al Savoia

Oggi pomeriggio alle ore 18.30 il gruppo Ghc, recente acquirente del Sanatorio Triestino, presenterà le proprie "credenziali" alla cittadinanza: appuntamento all'hotel Savoia. Presenzierà l'amministratore delegato, avvocato Maria Laura Garofalo, che illustrerà le attività di uno dei maggiori gruppi nazionali nel settore della sanità privata, operativo in gran parte dell'Italia centro-settentrionale. Saranno inoltre presenti il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi.

LA PROTESTA

«Il consultorio a San Giacomo è una risorsa da tutelare»

Dall'incontro organizzato dalle DonneDem l'appello per evitare la chiusura: «Il servizio deve restare vicino alle persone»

Francesco Codagnone

Nella sede Acli di campo San Giacomo tutte le sedie sono occupate. Da donne, soprattutto: molte sono rimaste in piedi, tra lavagne, libri e bandiere della pace. Sono perlopiù residenti nel rione, figlie, madri, nonne. Molte di loro, negli anni, si sono rivolte al consultorio di quartiere più e più volte: per le visite ginecologiche e ostetriche durante le gravidanze, per tutti i controlli pediatrici nei primi mesi di vita dei loro figli. Spesso per chiedere un parere, un consiglio: quali medicinali assumere, come comportarsi e a chi rivolgersi nel caso di violenza domestica. Il consultorio di San Giacomo è stato «una risorsa per la comunità» dicono in coro. E presto potrebbe chiudere, così come quello di San Giovanni.

Nell'incontro, organizzato dalle DonneDem, si discute di salute pubblica, di «cifre che fanno la differenza per le donne, i giovani, le famiglie»: cifre come il costo delle visite nella struttura, per anni e per molte di loro sempre gratuite. Si richiama all'importanza dei servizi territoriali di rione: i consultori «restino dove sono», «siano vicini a dove abitiamo» si legge su un volantino. Il responsabile Salute e Welfare Flavio Paoletti parla di «servizio sanitario accessibile», di «percorsi personalizzati», di microaree.


L'incontro pubblico nella sede Acli a San Giacomo. Foto Lasorte

La portavoce delle DonneDem Maria Luisa Paglia insiste sul «ruolo sociale nell'educazione sessuale e affettiva» dei consultori, «spesso unico luogo d'ascolto per le donne in difficoltà». Maria Vanto, già dirigente del consultorio di San Giacomo, ripete più volte la parola «risorsa», ma «a determinate condizioni: lavorare insieme, accompagnare, curare le persone nel loro contesto di vita». Le DonneDem, le donne di quartiere e non solo sono «in mobilitazione permanente» conclude Caterina Conti, segretaria provinciale del Pd. Il pensiero va a Giulia Tramontano, ammazzata dal suo compagno: «era lontana da casa, avrebbe avuto bisogno di un luogo come un consultorio per raccontare quello che le stava accadendo» conclude Conti, richiamando alla «responsabilità delle istituzioni» nell'epidemia sociale della violenza di genere, dei femminicidi. —

SI RIUNISCE IL NUOVO CDA

Esatto, il giorno decisivo per la presidenza

Si riunirà oggi il nuovo consiglio di amministrazione di Esatto, la società di riscossioni e servizi del Comune di Trieste, per eleggere il nuovo presidente. Ormai da giorni è noto che il candidato in pole position è il consigliere comunale muggesano e imprenditore Giorgio De Sanctis. C'è attesa per conoscere il responso del collegio sindacale della società che era chiamato a verificare se l'esponente leghista sia in possesso dei requisiti previsti dallo statuto per ricoprire la carica. Nell'assemblea odierna sarà presente in rappresentanza del Comune l'assessore Everest Bertoli.


Giorgio De Sanctis

De Sanctis fa parte del nuovo consiglio di amministrazione della controllata assieme all'ex presidente, il forzista Andrea Polacco (al quale potrebbe andare l'incarico di vicepresidente), e a Rossana Faggioli di Fratelli d'Italia.

In base agli accordi tra le forze politiche, l'incarico di presidente di Esatto deve andare a un esponente leghista. De Sanctis è considerato vicino al segretario provinciale del partito Paolo Polidori, che è anche sindaco della sua Muggia. —

OGGI LA CONFERENZA STAMPA DAVANTI AL TRIBUNALE

Azione legale per accedere al suicidio assistito

Cinquantacinquenne con sclerosi multipla si è rivolta all'associazione Coscioni: «Inadempienze dell'Azienda sanitaria»

Piero Tallandini

Ha deciso di procedere per vie legali la 55enne triestina affetta da sclerosi multipla che da tempo chiede di poter ricorrere al suicidio assistito. Anna, nome di fantasia scelto dalla donna per tutelare la sua privacy, ha ricevuto ormai tredici anni fa la diagnosi di sclerosi multipla secondariamente progressiva, patologia considerata irreversibile: non ci sono né una cura né terapie.

Il 4 novembre scorso ha chiesto di accedere alla verifica delle sue condizioni per la morte assistita ai sensi della sentenza 242 del 2019 della Corte costituzionale, ma da allora afferma di non aver ricevuto risposta. Anna ha quindi dato mandato all'avvocato Filomena Gallo, segretaria nazionale dell'associazione Luca Coscioni, di avviare una procedura legale «contro le inadempienze – annuncia in una nota la stessa associazione – dell'Azienda sanitaria». Oggi alle 14.45 davanti al tribunale civile di Trieste si terrà una conferenza stampa sul caso durante la quale, tramite l'avvocato Gallo, interverrà anche Anna, insieme agli avvocati Francesca Re e Angelo Calandrini.

Anche in Fvg è in corso la campagna "Liberi Subito" per la proposta di legge regionale elaborata dall'associazione Coscioni per regolamentare l'aiuto medico alla morte volontaria. Necessarie 5 mila firme di residenti per poter depositare al Consiglio regionale una normativa di attuazione, con procedure e tempi, per accedere a una morte volontaria attraverso l'auto-somministrazione del farmaco letale. Oltre 3000, a oggi, le firme raccolte.

Il tema del fine vita tiene banco, intanto, anche a livello politico. «La Regione si impegni a garantire che ogni persona sia libera di scegliere senza condizionamenti esterni, rispettando tempistiche e procedure prestabilite»: è quanto richiesto nella mozione appena depositata che ha come primo firmatario il consigliere regionale del Patto per l'Autonomia – Civica Fvg Enrico Bullian, già sottoscritta da rappresentanti di tutti i gruppi consiliari di opposizione, ma formulata per poter esser sostenuta in modo trasversale anche da esponenti della maggioranza. «Pensiamo sia necessario intervenire affinché ogni persona possa scegliere liberamente se esercitare o meno il diritto di ricorrere al suicidio medicalmente assistito – spiega Bullian – quando le condizioni di sofferenza diventano estreme e irreversibili, come già stabilito dalla Corte Costituzionale. Così, abbiamo depositato la mozione che impegna il presidente e la giunta regionale a garantire a chi avanza richiesta di fine vita un percorso oggettivo». —


L'avvocato Filomena Gallo

LE CONDIZIONI DEL MALATO

Corte costituzionale Ecco cosa prevede la sentenza del 2019

Le condizioni previste dalla sentenza per l'aiuto al suicidio assistito sono: patologia irreversibile, che causa sofferenze fisiche o psicologiche che la persona reputa intollerabili; la persona deve avere piena capacità di prendere decisioni libere e consapevoli e deve essere tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale. Le condizioni devono essere verificate dal Ssn.

GLI EFFETTI DELLE PIOGGE



La strada chiusa a causa dello smottamento. Foto Lasorte

Fango, pietre, detriti Chiuso un tratto di Vicolo delle Rose

Lorenzo Degrassi

Assieme alle piogge di questa primavera zoppicante si moltiplicano le problematiche sulle strade più disagevoli della città. Dopo la rottura di una condotta idrica avvenuta lunedì in via del Pucino, ieri è toccato a vicolo delle Rose riempirsi di pietrisco, fango e detriti provenienti dal bosco attiguo.

Una situazione segnalata ripetutamente al Comune dai residenti in zona oltre che dallo stesso attuale assessore all'urbanistica, Michele Babuder, nei suoi trascorsi da consigliere comunale e circoscrizionale. Segnalazioni cadute puntualmente nel vuoto e ieri, dopo le intense piogge scese nelle ultime 48 ore, sulla strada sono caduti nuovi detriti che hanno costretto i tecnici comunali alla chiusura del tratto compreso fra le vie dei Gaggioli e dei Molini.

Sul posto è accorso lo stesso assessore Babuder dopo che, non più tardi di un mese fa, si era già recato in loco per monitorare la situazione. «Subito dopo avevo portato in giunta quella che è stata la mia prima delibera – ricorda Babuder – relativa alla manutenzione straordinaria dei torrenti scoperti. Si tratta di un bando dal valore di 200 mila euro. Ora siamo in fase di aggiudicazione e spero che tra giugno e luglio possa venire identificata la ditta in modo da dare avvio il prima possibile agli interventi».

Il pietrisco che cade sulla strada, però, non proviene soltanto da aree pubbliche. «Per quanto riguarda i terreni privati contermini a vicolo delle Rose – conclude Babuder – stiamo inviando ai proprietari l'intimazione a manutenerli adeguatamente, pena la comminazione di una contravvenzione». Nel frattempo in via del Pucino, nella notte fra lunedì e martedì, è stata completata la riparazione della condotta e quindi ripristinata l'erogazione idrica. La strada però rimarrà chiusa al traffico sino al completamento dell'asfaltatura che avverrà entro la fine della settimana. —

COMMEMORAZIONE A 50 ANNI DALLA MORTE


La commemorazione di don Marzari. Foto Lasorte

«Don Marzari resta esempio di fede e di democrazia»

È stata una celebrazione molto partecipata quella avvenuta ieri sera a Palazzo Vivante nella ricorrenza dei 50 anni dalla morte di don Edoardo Marzari, presidente del Cln triestino e fondatore dell'Opera Figli del Popolo. Dopo l'inaugurazione di una mostra fotografica, che ripercorre la vita di don Marzari, si è tenuta una tavola rotonda nella quale è stata ricordata la figura del prelato capodistriano.

Assente, nonostante l'invito ufficiale, un rappresentante del Comune di Trieste, a portare il saluto delle istituzioni è stato l'assessore regionale alla sicurezza Pierpaolo Roberti. «L'idea della Repubblica dei Ragazzi è stata qualcosa di geniale e attuale ancora oggi – ha sottolineato Roberti – quando sono sempre meno le persone, e ancora meno i giovani, che si mettono a disposizione della vita politica». Presenti al convegno anche i consiglieri regionali Francesco Russo e Michele Lobianco.

È toccato poi al Vescovo di Trieste ricordare Marzari. «Chiedo perdono a don Edoardo se spesso all'interno della Chiesa non è stato capito – ha spiegato monsignor Enrico Trevisi –. Il suo messaggio di fede e democrazia è attuale ancor oggi: non dobbiamo però cadere nel rischio di vivere nella nostalgia di tempi che non ci sono più, ma è necessario guardare alle radici per alimentarle continuamente».

È seguita la tavola rotonda, moderata da Roberto Gerin, alla quale hanno preso parte lo storico Roberto Spazzali, che ha inquadrato l'importanza avuta da don Marzari nella storia di Trieste, Sergio Bonifacio che ha parlato degli archivi del prelato, Silvio Delbello quale rappresentante della prima generazione di giovani passati per Palazzo Vivante, Marino Marini che continua a portare avanti ancora oggi il gioco della Repubblica dei Ragazzi e Andrea Transi, allenatore che ha il compito di tradurre al giorno d'oggi i valori trasmessi da don Marzari fino a 50 anni fa. —

L.D.

LUTTO NEL MONDO DELLA CULTURA

L'addio a Ferrazza Aveva guidato il Verdi

Il mondo del teatro piange Giuseppe Ferrazza, storico funzionario del ministero per i Beni e le attività culturali ed ex presidente dell'Ente Teatrale Italiano, dal 2005 al 2011. Era stato anche commissario straordinario del Teatro Verdi di Trieste.

La notizia del decesso è stata comunicata dai famigliari. Ferrazza era nato a Roma il 10 agosto 1946 e, nonostante la lunga malattia, non ha mai accantonato il suo grande amore per il teatro e per l'opera. Tra i suoi molteplici incarichi che hanno fatto di lui un pezzo fondamentale della storia del teatro del nostro Paese, ricordiamo che è stato presidente della Fondazione Festival Pucciniano di Torre del Lago-Viareggio, vice presidente Anfols (Associazione Nazionale Fondazioni Lirico-Sinfoniche), componente del Comitato Scientifico per il coordinamento delle iniziative relative alla «Giornata mondiale del Teatro», commissario Straordinario alla Fondazione «Teatro Carlo Felice2 di Genova e, come detto, commissario Straordinario del Teatro Verdi di Trieste. E, ancora, componente del cda della Fondazione Arena di Verona. —


Giuseppe Ferrazza

AVEVA COLLABORATO CON IL PICCOLO

Si è spento Fontanelli ex dirigente nel basket

In direzione ostinata e contraria. Il titolo di un album di Fabrizio De Andrè racchiude esattamente l'essenza di Claudio Fontanelli, storico dirigente del basket, oltre che giornalista, scomparso nella serata di lunedì scorso per un male che ha avuto la meglio sulla sua forte tempra. Aveva 72 anni.

Di origine triestina, ha sempre vissuto tra Aviano, dove ha lavorato fino alla pensione, e Pordenone, dove ha sempre abitato, nel quartiere di Torre, prima di trasferirsi a San Fior dalla compagna di una vita, Ada De Martin, conosciuta sui campi di basket.

La pallacanestro era la sua vita, uno sport che conosceva profondamente, anche dal punto di vista tecnico. Sempre al di fuori degli schemi, contrario al pensiero dominante, portava avanti con ostinazione le sue idee, difendendole contro tutto e tutti e alla fine molto spesso si dimostravano quelle giuste. Aveva intuizioni geniali, difficili da capire per gli altri, non erano rari i casi in cui vedeva più avanti di chiunque. Da giornalista, collaborò con "Il Piccolo". —


Claudio Fontanelli

Terza edizione da domani all'11 con esperti di diplomazia internazionale. Sguardo al futuro con incontri e tavole rotonde

Mediterraneo, idrogeno, scienza e religioni: GeoAdriatico rimette al centro il dialogo

L'EVENTO

FRANCESCO CODAGNONE

Mediterraneo, idrogeno e aereospazio. Blue economy, interreligiosità e cambiamento climatico. GeoAdriatico infrange le nuove frontiere geopolitiche dei nostri tempi con uno sguardo alle sfide del futuro. Dall'8 all'11 giugno il simposio internazionale, promosso dalla Vitale Onlus e in collaborazione con l'Università di Trieste, porterà a Trieste conferenze, workshop, tavole rotonde e lectio magistralis sui nodi del presente: diplomazia, economia, scienza e religioni, al plurale.

La terza edizione di GeoAdriatico, che gode della media partnership di Ansa e InTrieste, vedrà la partecipazione di oltre cento scienziati, economisti, ingegneri e architetti, autorità politiche e religiose, ospiti da 25 Paesi diversi. Esperti di cooperazione internazionale che si misureranno sui temi della diplomazia ambientale, delle città del futuro, dei trasporti e delle infrastrutture portuali, dell'impatto delle microplastiche sulla biodiversità del Mediterraneo. Di Agenda 2030 e "Dialogo 5+5", di G20 e intelligenza artificiale. Di architettura finanziaria, valle dell'idrogeno e Banca europea. Delle guerre e delle migrazioni, di multireligiosità come via di pace. Il simposio così «riporta il dialogo al centro delle scelte politiche, economiche e culturali – spiega Roberto Vitale, presidente di GeoAdriatico – declina la conoscenza, la transizione ecologica e la digitalizzazione in una prospettiva futura». In un periodo caratterizzato dalla vicina guerra in Ucraina e dall'eco lontana della pandemia, GeoAdriatico – che gode dei patrocini, tra gli altri, del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati, nonché della Bcc Venezia Giulia – si presenta quale «contenitore senza bandiere» e dialogo internazionale in una città dalla vocazione mitteleuropea: ponte tra Mediteranno e Nord Europa, passaggio della Rotta balcanica, polo scientifico internazionale, porto commerciale, piazza multietnica e multiconfessionale. Identità che si ritrovano nei numerosi partner di GeoAdriatico, tra cui: Ispi, Sissa, Ictp, Area Science Park, Ogs, Icgeb, Twas, Elettra Sincrotrone, InCe, Uwc, Fincantieri, l'Autorità portuale dell'Adriatico orientale e la Capitaneria di Porto di Trieste, Mib, Camera di Commercio, Trieste Airport, Corpo Consolare di Trieste e la Direzione Marittima del Fvg. Il corposo programma di incontri e nomi dallo spessore internazionale è stato presentato ieri mattina nella sala Cammarata dell'Università: discussioni e seminari con l'obiettivo di «promuovere l'integrazione dei saperi – così il rettore Roberto Di Lenarda – e offrire una prospettiva di sviluppo sostenibile alle prossime generazioni».

Si inizia giovedì, alle 16 al Mib, con una conferenza sulla crescita economica dei Paesi che si affacciano sull'Adriatico. Venerdì, dalle 9.30 in Camera di commercio, un incontro sul cluster aerospaziale Alpe Adria, mentre alle 10 nella Sala di rappresentanza del Segretariato InCe si discuterà di scienza, diplomazia e università nella dimensione interreligiosa: interverrà, tra gli altri, Nader Akkad, imam della Grande Moschea di Roma.

Sabato, alle 10 nella Sala Rossa dell'Autorità portuale, un seminario su idrogeno e "Blue diplomacy", mentre alle 16 nella Sala Teresiana della Bcc si rifletterà su mobilità transfrontaliera e turismo sostenibile, con lo sguardo su Gorizia e Nova Gorica capitale europea della cultura 2025. —







La presentazione del programma. Lasorte. **In alto le sedi di Mib e Authority, dove si terranno degli incontri**

La rassegna organizzata nel parco dell'ex ospedale psichiatrico ripropone sabato e domenica una serie di iniziative per bimbi e adulti

Bioest ritorna a San Giovanni con musica, teatro e laboratori

L'APPUNTAMENTO

UGO SALVINI

Sarà una due giorni di spettacoli teatrali, musica, animazione per i più piccoli, laboratori creativi, dibattiti e conferenze a caratterizzare, la 29.a edizione di Bioest, evento in programma sabato e domenica nel parco di San Giovanni.

La rassegna ha l'obiettivo di riproporre la cultura del rispetto della natura, della lotta allo spreco e del ritorno all'utilizzo di prodotti equosolidali. Con la presenza di più di cento di espositori, l'appuntamento, promosso dall'associazione Bioest – Gruppo ecologista naturista di Trieste – in collaborazione con il Comune, punta a sensibilizzare l'opinione pubblica su temi di grande attualità. In calendario incontri e conferenze, l'assemblea dei Tutori volontari per minori non accompagnati, la presentazione del libro "La salute è nelle tue mani" e la conferenza sulla prevenzione primaria naturale. Novità di questa edizione le dimostrazioni di cultura biologica e vegana, ma anche la possibilità di scambiarsi abbigliamento usato.

Nello stesso filone della sostenibilità, si inserisce anche il Rigioiello, laboratorio di recupero di gioielli non preziosi. Ritornerà "Re-invasati" , che permetterà a tutti di portare piante proprie in esposizione, per scambiarle o donarle. In ambito teatrale, sabato alle 19, nella piazza della Chiesa, la compagnia Naatanguè Theatre Da Diol Kadd del Senegal presenterà lo spettacolo "Doxandèm: la strada delle migrazioni".

Durante i laboratori, adulti e bambini potranno imparare a fabbricare la carta a mano, lavorare con l'argilla, realizzare tinture con le erbe, giocare con i microorganismi e tenere sperimentazioni musicali. In Sala Villas sarà allestita la mostra fotografica. Molte anche le attività proposte nell'area del prato, con dimostrazioni e prove di varie discipline. "La festa quest'anno sarà ancora più speciale dopo il periodo della pandemia – hanno spiegato Tiziana Cimolino e Edi Pernici dell'associazione Bioest – e alla vigilia della trentesima edizione si ripresenta ancora più vivace e vitale».

Alla presentazione ha partecipato la vice sindaco, Serena Tonel. Bioest è a ingresso libero e gratuito, come tutte le attività proposte. —



La presentazione dell'iniziativa nella fotografia di Massimo Silvano

La decisione presa dopo la perdita della location del Molo IV
I promotori: «Se non si trova un posto, dobbiamo lasciare la città»

Cancellato il festival del tango «Abbandonati dalle istituzioni»

IL CASO

LAURA TONERO

«Cari tangueros, è con grande dispiacere che vi comunichiamo ufficialmente l'annullamento dell'edizione 2023 dell'International Trieste Tango Festival». Gli organizzatori dell'iniziativa che per otto anni ha riunito a Trieste migliaia di appassionati, ieri ha alzato bandiera bianca, comunicando la definitiva cancellazione dell'evento in programma per il prossimo mese di agosto.

Persa la location del Molo IV - che ospitava il festival fin dalla sua prima edizione e dal prossimo mese di settembre è destinata ad accogliere gli alunni della scuola secondaria di primo grado Corsi in via di ristrutturazione -, per settimane la Gb Tango Academy, che organizza il festival, ha cercato una sede idonea e lanciato appelli alle istituzioni al fine di trovare una soluzione, che però non è arrivata.

«Così siamo stati costretti a cancellare l'evento e ad avvisare quanti si erano preventivamente iscritti, liberando dall'impegno anche i tangueros di respiro internazionale che avevamo già invitato a partecipare, perché - spiega il direttore Guillermo Berzins - servono mesi per mettere in piedi un festival, e a questo punto siamo troppo tardi». Il direttore non nasconde l'amarezza per non aver ricevuto «un supporto, e in alcuni casi neppure una risposta, dalle istituzioni interpellate per salvare la manifestazione».

«L'indisponibilità del Molo IV - ricorda - ci è stata comunicata da un giorno all'altro, siamo stati presi in contropiede e vista la situazione ci aspettavamo un aiuto almeno per questa edizione, ma ci eravamo illusi».

La raccolta di firme avviata un paio di settimane fa per salvare l'International Trieste Tango Festival sfiora ad oggi le 500 adesioni. «Ovviamente - anticipa Berzins - per l'edizione 2024 o risolviamo la questione della location entro un paio di mesi, oppure siamo costretti a valutare le proposte che in queste settimane ci sono state avanzate da altre realtà fuori Trieste». —



Un'immagine simbolica di un'esibizione di tango

L'INIZIATIVA PROMOSSA DALLA UBIK

La solidarietà della città per "restituire" i libri alla biblioteca di Faenza

Alla Manfrediana l'alluvione ha cancellato i volumi 0-6 anni
In galleria Tergesteo la raccolta per ricostituire il patrimonio


Da sinistra: Rita Bais, Laura Terdossi e Samanta Romanese con i libri donati dai triestini. Foto Silvano

Micol Brusaferro

Un ponte fra Trieste e Faenza, per aiutare a recuperare un patrimonio culturale andato perso con le alluvioni che hanno colpito la zona, un'iniziativa molto utile, a beneficio soprattutto di bambini e ragazzi, a cui possono contribuire tutti, semplicemente acquistando un volume.

La libreria Ubik di Trieste ha avviato, ormai da giorni, un'operazione mirata a inviare testi alla sezione "ragazzi" della Biblioteca comunale Manfrediana di Faenza, che è andata persa con la forte ondata di maltempo registrata qualche settimana fa. Il titolare della Ubik, Gaspare Morgante, spiega che «sono andati persi tutti i libri indirizzati a un pubblico da 0 a 6 anni. Abbiamo deciso di mobilitarci subito per organizzare qualcosa di concreto. I nostri clienti possono comprare titoli per bambini da noi e donarli alla biblioteca. Provvederemo poi alla spedizione e aggiungeremo, anche noi, un contributo. Qui possono trovare l'elenco di libri che la stessa biblioteca ci ha spedito. Abbiamo già raccolto una trentina di volumi, altri invece li abbiamo ordinati, e l'idea è di proseguire con l'iniziativa per tutto il mese di giugno. Nel frattempo i triestini hanno risposto con grande entusiasmo, abbiamo notato una grande sensibilità da parte della gente, e questo non può che far piacere».

C'è ancora tempo quindi per partecipare, e l'appello è stato pubblicato anche sui social, dove l'invito è rivolto a tutti, per ricostruire insieme la sezione andata persa. Basta passare alla Ubik, all'interno della galleria del Tergesteo, e comprare un titolo che poi sarà inviato insieme agli altri. La storica biblioteca di Faenza ha subito danni ingenti, con migliaia di libri finiti tra acqua e fango, che in parte sono stati recuperati e in parte stanno arrivando da tutta Italia proprio grazie ad azioni di solidarietà come quella promossa a Trieste. —

L'attesa apertura del nuovo spazio, le scorte esaurite, la frase di Dipiazza: riflettori puntati

Così Trieste è finita in prima pagina per la torta Sacher, il sindaco e i prezzi



Clienti al Caffè Sacher, rifornito di torte giunte da Vienna, nella giornata di ieri. Foto di Andrea Lasorte

IL CASO

MARCO BALLICO

L'hanno attesa a lungo, la Sachertorte, i triestini. E adesso ci trovano dentro di tutto: le polemiche sul prezzo, la prima pagina del Corriere della Sera, i siti più o meno acchiappa-click che gridano allo "scontrino choc". Materiale per giocarci sopra con i meme, discutere sui social, prendere la posizione di Roberto Dipiazza, che non cambia idea e reinvita a guardare da fuori, attraverso la vetrina, se non si hanno i soldi per quel prezioso triangolo di cioccolato, pan di spagna e marmellata di albicocche da 8,90 euro, o invece la linea di chi, come Massimo Gramellini, non apprezza, proprio no, il realismo del sindaco.

Un caffè amaro quello di ieri sul Corriere per Dipiazza. Il giornalista torinese parte da una considerazione sul "cattivismo", «strano impasto di realismo brutale spacciato per sincerità», prosegue accusando il sindaco di «disprezzo per chi non può permettersi di pagare ai figli una merenda di lusso e deve lasciarli con il naso appiccicato alla vetrina», cita il memorabile «C'è chi può e chi non può: io può» del «diversamente alfabetizzato Massimino», presidente del Catania calcio, e conclude: «Mai ostentare il tuo privilegio, dicevano i saggi nell'era precattivista, altrimenti anche una fetta di Sacher rischia di rimanerti sullo stomaco».

Il veleno su Dipiazza tocca anche vicende cittadine. C'è chi provoca il sindaco: «Paghi tu?». Chi accosta la questione Sacher ai ritardi sulla riapertura della galleria di piazza Foraggi («*Te volevi pasar per la galeria? No servi, te pol star pur fora a guardarla*»). E chi non dimentica il caso ovovia e costruisce un'immagine con una torta che corre lungo un cavo al posto di una cabina.

A commentare sono poi i siti di settore. Gambero Rosso scrive: «Le parole non proprio diplomatiche del sindaco sono discutibili, ma è innegabile il fatto che siamo di fronte all'ennesima polemica sui prezzi che lascia il tempo che trova. Anche considerando il fatto che il locale di via Dante Alighieri è stato costretto a chiudere, domenica 4 giugno, per aver terminato la scorta di torte provenienti da Vienna». Mentre Scatti di Gusto chiosa: «Trionfo del gusto o abile operazione di marketing, una cosa è certa: per ora la torta Sacher ha conquistato il cuore (e lo stomaco) della città».

Torta Sacher che fa parte del paesaggio gastronomico austriaco come i Mozarkugel, i Kaiserschmarren o la Wienerschnitzel, ma con una importante differenza: dei secondi possiamo trovarne vari tipi, sulla base dei gusti del cuoco o del pasticciere, mentre può fregiarsi del nome "sacher" soltanto la torta confezionata secondo la ricetta originale di Franz Sacher, apprendista cuoco, che se la inventò nel 1832 per gli ospiti a cena del principe Metternich. Da allora sono passati 190 anni e quella ricetta è sempre rimasta un segreto di casa Sacher, tramandata di generazione in generazione fino all'attuale proprietaria dell'Hotel Sacher di Vienna, Elisabeth Gürtler. È questo il motivo per cui al Caffè Sacher di Trieste le torte non sono confezionate sul posto, ma arrivano direttamente da Vienna. Ed è anche questa la ragione per cui la notizia dell'apertura di un punto vendita a Trieste è apparsa su tutta la stampa nazionale, nei siti web e anche all'Orf, l'emittente radiotelevisiva pubblica. Quasi tutti i media hanno dato conto, con una certa sorpresa, del grande afflusso di clienti. E, naturalmente, non sono passate inosservate le critiche al prezzo, piuttosto alto per gli standard italiani, non per quelli austriaci. Alcune testate hanno citato Il Piccolo, riportando il commento del sindaco Dipiazza. Il caffè Sacher di Trieste è la prima espansione del marchio al di fuori dell'Austria. Il gruppo che prende il nome dalla torta ha la sede centrale a Vienna e comprende un altro hotel omonimo a Salisburgo, nonché due caffè come quello triestino a Graz e a Innsbruck, nonché un terzo nell'outlet-center di Parndorf gestito dal gruppo Benetton. —

(*ha collaborato Marco Di Blas*)

Il primo cittadino sorride: «Ne parlano tutti quanti. Mi cerca il mondo
Ho detto al titolare che dovrà darmi una percentuale per la pubblicità»

«Ma cosa ho detto di tanto male? Il locale qui è motivo d'orgoglio»

L'INTERVISTA

«Mi chiede della torta Sacher, vero? Ma pensa, tutta l'Italia parla della torta Sacher di Trieste. Un trionfo. Ero poco fa al telefono con il proprietario, gli ho detto che mi dovrà dare una percentuale».

Ride di gusto Roberto Dipiazza: la Sachertorte va a ruba, la città è sulle prime pagine di giornali e social. E poi «mi sta cercando il mondo», il sindaco dice proprio così. Le polemiche su quel «se hai i soldi vai, se no guardi»? Nessun passo indietro.

Sindaco, pentito di quella frase?

«Ma dai. Una fetta di torta non è mica un bene di prima necessità. Ma cosa ho detto di tanto male?».

Ha ostentato disprezzo per chi quasi 9 euro per una fetta di torta non li può spendere?

«Tesi di Massimo Gramellini che non condivido. Non tutti possono comprarsi una Ferrari o regalare alla propria compagna una Louis Vuitton, però se le possono guardare. Mi pare un'ovvietà. E infatti mi stanno scrivendo in tanti».

Chi?

«Per esempio Gianfranco Carbone, che è uno di sinistra, ma mi ha dato totalmente ragione».

Al titolare cos'ha detto?

«Gli ho detto che la loro apertura, con immediato esaurimento scorte, è stato un trionfo dal punto di vista commerciale. E per la città è un motivo di orgoglio. Perché se fosse andato a Venezia, sarebbe stata la normalità. E invece è venuto a Trieste, ha fatto un locale bellissimo e adesso ha un meritato successo. E non vedo nessuno che si preoccupa di quanto ha speso per la ristrutturazione, del costo dell'affitto, di quanto personale ha. Ma quando si va a bere un buon bicchiere in enoteca, e si pagano 5, 6, 7 euro, qualcuno ne parla?».



ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO DI TRIESTE
AL SUO QUARTO MANDATO

«Non vedo nessuno che si preoccupa di quanto ha speso per la ristrutturazione, dei costi per l'affitto e il personale»

Mi dica che cosa le scrivono.

«Uno mi ha detto che devo fare il Presidente della Repubblica. Un altro che l'articolo di Gramellini è una schifezza».

Quella Sacher vale il prezzo?

«Ogni anno il sindaco di Vienna a Natale me la manda in regalo. Conosco molto bene il prodotto, è lo stesso che arriva a Trieste. Doveva vedere la fila per entrare l'altro giorno. Qualcuno crede di volerla buttare in polemica. Ma è invece un grande affare, in una città che sta esplodendo». —

M.B.

IL REPORT DOPO IL SOPRALLUOGO DI QUALCHE SETTIMANA FA

L'opposizione d'aula a Muggia: «Rumori e polveri da Servola»

I consiglieri Fogar, Filippi, Tic e Dilena chiedono risposte a giunta, Regione e Icop sugli interventi in corso. «Il picchettio durerà almeno due mesi ancora»

Luigi Putignano / MUGGIA


Una foto scattata dal consigliere comunale Sergio Filippi (Comitato Noghere) durante il sopralluogo

Lo scorso 23 maggio è stato effettuato un sopralluogo nell'area della ex Ferriera da parte dei consiglieri comunali d'opposizione Sergio Filippi, del Comitato Noghere, Massimiliano Micor e Riccardo Bensi, del Pd, Maurizio Fogar della civica "Muggia" e Dejan Tic della Lista Bussani, accompagnati dal sindaco di Muggia Paolo Polidori. Il primo cittadino lo aveva proposto in Consiglio comunale per verificare quale fosse lo stato dell'arte dell'area in questione dopo gli abbattimenti e i lavori di messa in sicurezza della linea di costa. Area che, come denunciato nei mesi scorsi anche da diversi cittadini muggesani, sarebbe l'origine di rumori molesti che si sentirebbero giorno e notte.

Ieri Filippi, Fogar, Tic, insieme al "misto" Loris Dilena hanno illustrato quanto emerso dal sopralluogo in una conferenza stampa tenutasi in piazza Marconi. Per Fogar «i rumori sono causati non dalla trivella per la palificazione, come dichiarato dal sindaco Polidori alla stampa locale, ma dal picchettio del martello demolitore usato per abbattere le grandi basi in cemento armato su cui erano situati gli impianti abbattuti nell'ex area a caldo, picchettio che continuerà, a detta della Icop, che ha acquisito Logistica Giuliana da Arvedi, ancora per due mesi e mezzo, ad essere ottimisti».

Sulla questione dei lavori di messa in sicurezza della linea di costa Fogar ha affermato di avere visto, cosa confermata anche dagli altri consiglieri presenti, «solo sette pali, mentre la Icop ha parlato di oltre trecento pali già inseriti. Quando abbiamo chiesto di poter andare a verificare, ci è stato detto che il cantiere era inaccessibile per ragioni di sicurezza. Si tenga conto che per questi lavori sono stati stanziati dallo Stato, attraverso Invitalia, ben 41 milioni di euro, in cassa alla Regione Fvg. Sono dubbi che andrebbero, quindi, chiariti al più presto».

Filippi ha espresso «forte preoccupazione per come viene gestita la cosa, i rumori si sentono ancora anche se, mi dicono, sono di natura diversa. Preoccupano, inoltre, la giacenza e la movimentazione di quel materiale ferroso con dentro di tutto, preoccupano gli agenti atmosferici, pioggia e vento, che inevitabilmente dilavano quanto depositato sui piazzali e fanno volare la polvere nelle movimentazioni del materiale, in generale tutta l'area avrebbe bisogno di una verifica da parte di Arpa per accertare cosa c'è e come viene mosso e gestito. Io ho visto coibentazioni di ogni genere. Preoccupa infine l'atteggiamento di chiusura di giunta e maggioranza che neanche in questo caso riescono a superare la barriera ideologica che ha finora contraddistinto il loro operato. Respingere la risoluzione presentata dal consigliere Fogar, che chiedeva l'intervento dell'Arpa e della Regione e appoggiata da tutta l'opposizione, non va a favore dell'operato della maggioranza e va a detrimento della popolazione di Muggia». Per Tic «rimane forte la preoccupazione relativa alla movimentazione di materiale ferroso nell'area», in quanto «i cumuli non vengono bagnati a sufficienza, e il materiale che precipita solleva molte polveri che si alzano in cielo e vanno a colpire i quartieri circostanti». Intervenuto anche Dilena che ha raccontato di essere stato «l'unico consigliere comunale a non essere stato avvisato della visita dello scorso 23 maggio per partecipare alla quale avevo dato la mia disponibilità. Mi hanno proposto il 25 maggio ma avevo già avvisato che avevo assunto impegni inderogabili». —

IN ZONA NOGHERE

Torrente Menariolo esondato: disagi causati dalle piogge

La pioggia dei giorni scorsi ha creato diverse problematiche alla circolazione in alcune aree del territorio di Muggia. Una squadra della Protezione civile di Muggia è intervenuta in zona Noghere per monitorare l'evolversi della situazione. Intorno alle 13.15 di ieri è stata segnalata l'esondazione del torrente Menariolo. Altra segnalazione è giunta un'ora dopo, in cui veniva spiegato che l'esondazione del rio Menariolo era ancora in corso anche se con l'andare delle ore il livello dell'acqua è calato. Sono risultati ingrossati, stando a quanto diramato sui social dalla locale Protezione civile, anche i rii minori delle Noghere e si sono registrati allagamenti di alcuni campi e strade. L.P.

IN CONSIGLIO COMUNALE AD AURISINA

Antenna a Visogliano: il centrodestra si spacca

Ugo Salvini / DUINO AURISINA


Massimo Romita

È stato sufficiente il rinvio dell'approvazione di una deliberazione, quella per la localizzazione a Visogliano di una Stazione radio base per la telefonia mobile, comunque destinata a diventare realtà, perché il Regolamento sul tema già esiste, per scatenare, a Duino Aurisina, l'ennesima polemica di natura politica.

I fatti. Nel corso della più recente seduta, il capogruppo di Alleanza per Duino Aurisina, Massimo Romita, ha presentato una mozione per rinviare la deliberazione «perché ritengo opportuno – ha spiegato – che in primis si comunichino alla popolazione residente le caratteristiche del progetto e poi si proceda con l'approvazione». Un ragionamento che anche la maggioranza che sostiene il sindaco, Igor Gabrovec, ha sposato. «Illustrare ai cittadini il piano che prevede l'installazione dell'antenna – ha confermato l'assessore Massimo Veronese – è una priorità, perciò siamo d'accordo con il consigliere di opposizione, ma ricordiamo che l'area prevista per l'installazione è quella corretta, perciò si andrà in quella direzione».

Al momento del voto però, metà dell'opposizione, nella fattispecie Stefano Battista, capogruppo della lista Pallotta, Daniela Pallotta, capogruppo di Forza Duino Aurisina, e il consigliere della stessa formazione, Lorenzo Pipan, si sono astenuti, rimarcando così la frattura con Romita, con l'altro consigliere di Alleanza per Duino Aurisina, Sergio Milos, e con il capogruppo della Lega, Walter Pertot. Insomma un problema interno al centrodestra. «La richiesta di rinvio di Romita – ha spiegato Pallotta – è populista e demagogica e la nostra astensione è stata la forma per essere onesti con i cittadini. Esiste un piano antenne già approvato – ha aggiunto – perciò il rinvio non aveva senso, semmai l'incontro con i cittadini andava fatto prima dell'istruttoria, non ora». Sarcastico Pertot: «Con un'opposizione divisa, il centrosinistra avrà sempre vittoria facile». —

CARICHE RINNOVATE

Spadaro confermato presidente di Ajser 2000

DUINO AURISINA

Il Gruppo culturale e sportivo "Ajser 2000" ha eletto il nuovo consiglio direttivo per il triennio 2023-2026. Andrea Spadaro è stato confermato alla presidenza, vice presidente e responsabile escursioni sarà Andrea Calzoni, tesoriere e responsabile del tesseramento Lorena Scaffidi Lallaro, segretario Giorgio Bernobich, consiglieri Matteo Crisma, Fabio Coretti, Sara Bearzi e Francesca Schillani, componenti del Collegio dei probiviri Nadia Bencic, Bruno Cado, Ketty Paviot, del Collegio revisori dei conti Massimo Romita, Giancarlo Macor, Elisa Gianneo.

Inoltre Lucia Lalovich curerà gli aspetti culturali, Marco Gianneo il settore giovani, Kristina Kuffersin la sezione della ginnastica. Fra gli obiettivi, l'incremento delle iniziative dedicate alle donne, l'organizzazione di appuntamenti per i giovani, di escursioni e gite, il consolidamento della presenza sul territorio, il rafforzamento della collaborazione con altre realtà associative, la partecipazione a bandi per attività nei campi della cultura, dello sport e del turismo, la promozione di iniziative di solidarietà. — U.SA.

L'EX CANTERA A SISTIANA

Fine settimana di festa con musica dal vivo e dj per l'esordio di "Base"

DUINO AURISINA


Si torna a ballare a Sistiana

Sarà un lungo fine settimana di festa, in programma dal 9 all'11 di giugno, a segnare l'apertura, a Sistiana, del club "Base", erede dell'ex Cantera. Lo ha confermato Mauro Stocca, amministratore unico della Servizi ricreativi Sistiana (SrS), la srl titolare del pubblico esercizio.

«Rinnovato dal punto di vista estetico e tecnico – ha detto – il club è rivolto a una clientela variegata, nell'intento di accontentare tutte le fasce d'età e offrire ogni genere musicale. Fra le tante novità – ha aggiunto – ci sarà un impianto a luce led, che consentirà giochi di luce a ritmo di musica».

Venerdì, dalle 19.30 a mezzanotte, ci sarà musica dal vivo, poi, fino alle 4, dj set. Saranno proposti brani di Tiziano Ferro, Jovanotti, Blanco, Vasco Rossi, Elodie, Lazza, Achille Lauro, Ghali, Maneskin, Sfera Ebbasta, 883, Cesare Cremonini, Rkomi, Ligabue, Sangiovanni, Irama, Eros Ramazzotti, Fedez, Capo Plaza, Dargen D'Amico. Sabato sarà la volta di "Chapter 1", una serata elegante, dedicata alla musica contemporanea. Anche in questo caso dalle 19 alle 23.30 musica live, a seguire, fino alle 4, dj set. Domenica riecco il tradizionale aperitivo "Openair". — U.SA.

IL FILM

"Napoli-New York", il set di Salvatores in piazza della Borsa

Il set del film "Napoli-New York" si è spostato ieri in piazza della Borsa, nel cuore della città, condividendo gli spazi con turisti e banchetti divulgativi.
In particolare per girare alcune sequenze della pellicola del regista italiano Gabriele Salvatores, già con "Mediterraneo" vicitore di un Premio Oscar al miglior film in lingua straniera nel 1992, attrezzisti, comparse (nella foto di Andrea Lasorte in un momento di pausa) e attori hanno impegnato i portici e l'ingresso dell'edificio che ospita la Camera di commercio.
Le attività per la realizzazione del film stanno proseguendo da un po' di tempo, coinvolgendo numerosi angoli e scorci della città.
Ad esempio, con "Ciak, si gira" il Caffè San Marco si era trasforma in un locale della New York del Dopoguerra.
Il film con protagonista l'attore Pierfrancesco Favino, infatti, nasce come un sogno americano visto dagli occhi di due giovani "scugnizzi" napoletani che, costretti a lasciare l'amata città partenopea devastata dalla guerra, s'imbarcano verso una Grande Mela "magica" Le riprese finiranno il 20 giugno.



L'INIZIATIVA

Anche ieri firme per la pace



Ieri, in piazza della Borsa, raccolta di firme del Comitato referendario "Italia per la Pace" (foto Lasorte) "contro la fornitura di armi che ci rende complici della guerra in Ucraina; contro l'esportazione di armi verso Paesi in guerra o contro i diritti umani.

LE LETTERE

Ospedale di Cattinara
Viabilità disordinata e insidiosa

Il 24 maggio l'Asugi scriveva sul suo sito di aver appena aperto a Cattinara un parcheggio da 340 posti per utenti e operatori, "attualmente accessibile dalla via del Botro e dalla via Valdoni". È composto da quattro terrazzamenti sfalsati. Ma i due superiori sono mere spianate di ghiaia e terra vuote, senza delimitazione di stalli e viabilità interna. I due piani inferiori, usati solo parzialmente e attraversati da due strade asfaltate a senso unico tra via Valdoni e via del Botro, sono in mattonelle e ghiaino.
I perimetri di sosta si notano appena. Ovunque mancano percorsi pedonali. Ingresso e uscita tra il parcheggio e via Valdoni avvengono su un collo di bottiglia improvvisamente a doppio senso di marcia malgrado una linea continua a semicerchio nel piazzale antistante il Polo cardiologico.
Senza preavviso il 29 maggio il sito Asugi annunciava l'avvenuta "interdizione, sia al traffico veicolare che pedonale, di via Valdoni dall'elisoccorso al Polo cardiologico", con accesso veicolare al Polo cardiologico da via del Botro. Ma nessun cartello annuncia nei paraggi che via Valdoni è di nuovo a fondo cieco.
Subito dopo l'eliporto c'è un senso unico in discesa lungo il tornante e poi in salita lungo l'erta dell'asilo nido Asugi. Essendo però l'erta parzialmente ostruita da veicoli in sosta abusiva, quelli larghi in transito non possono passare ma solo tornare indietro contromano lungo il tornante. Via Valdoni alta è rimasta a doppio senso nonostante l'angustia della carreggiata, senza mezzeria. Nel tratto superiore iniziale mancano marciapiedi e strisce pedonali.
I camion di cantiere che s'immettono in strada di Fiume invadono spesso le due corsie opposte.
All'incrocio in curva tra via del Botro e il parcheggio la nuova mezzeria è discontinua.
L'hanno spostata verso l'imbocco del parcheggio creando un'ansa. La corsia in discesa, ora larghissima, favorisce la velocità. La corsia in salita è molto curvata a destra. Non a caso i veicoli tendono a invadere la corsia opposta. Il nuovo marciapiede all'intersezione con il parcheggio è stretto, non evidenziato, rientrante e ribassato.
Dal 24 maggio la strada d'ingresso da via del Botro ha avuto la sbarra sempre alzata, mentre la strada d'uscita l'ha avuta sempre abbassata. Mancando indicazioni su come tornare in via del Botro, alcuni veicoli scendevano a sinistra lungo la rampa e poi a destra contromano. Qualche altro arrivava fin davanti alla sbarra scoprendo lì che si alzava automaticamente. Ma il 31 maggio o 1° giugno ambo le sbarre sono state tolte senza preavviso né avviso successivo.
Nonostante l'apertura del nuovo parcheggio, gli altri tre rimangono pieni, mentre auto in sosta vietata ne ho viste come sempre sia nel piazzale dei bus sia sulla strada sottostante la torre chirurgica.
Per la forza di gravità il vento, la pioggia e l'assenza di strutture di contenimento o muretti protettivi su alcune piccole scarpate, terriccio secco è caduto in vari punti. Le due aiuole accanto a via del Botro sono brulle e trasandate. Le grate lunghe e sottili per l'acqua piovana mancano alla base dell'aiuola inferiore e delle due rampe tra terzo e quarto livello.

Paolo Radivo
Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara

La guerra in Ucraina
Confini imposti dai più forti

Il 28 maggio codesto giornale ha pubblicato una lettera del signor Giampaolo Lonzar, contenente quelle che lui chiama 11 domande. Il 3 giugno il giornale ha pubblicato la lettera del signor Paolo Urbani, secondo il quale le 11 domande non servono a chiarire lo scenario e comunque non interessano i decisori politici, dato che tutti sanno che Putin vuole riprendersi i confini dell'Urss: cioé Estonia, Lettonia, Lituania, Georgia, Bielorussia, Moldavia, Azerbaigian, Armenia, Kazakistan, Turkmenistan, Kirghizistan, Uzbekistan?
A me pare, invece, che già rispondere alla domanda numero 1 del signor Lonzar sia utile, per noi gente comune. Lonzar si chiedeva: "Divisione territoriale dopo la caduta dell'Unione Sovietica. Gli attuali confini sono etnici, geografici o storici?"
George Hewitt, eminente storico dell'Oriente europeo, ed in particolare dell'area caucasica, ha scritto che "bastò un attimo della Comunità internazionale perché quei confini puramente amministrativi venissero iscritti sul granito del diritto internazionale". Così è successo per l'Ucraina, i cui confini orientali nulla hanno a che fare con l'identità ucraina. Così è successo per la defunta Jugoslavia, con esiti sanguinosi passati e situazioni incancrenite presenti e dall'incerto futuro. Così è successo per la Serbia, dalla quale gli statunitensi hanno voluto staccare il Kosovo esattamente nei confini amministrativi che lo definivano nella Repubblica di Serbia, col risultato che oggi leggiamo nei giornali.
Quello che si fece nel 1991 in Ucraina, nel 1999 in Kosovo (e poi nel 2006 in Montenegro) non aveva niente a che fare col diritto e con la giustizia, bensì con lo scopo (di chi?) di allontanare la Russia dal Mar Nero, la Serbia dall'Adriatico e quindi ambedue dal Mediterraneo.

Giorgio Tumanischvili

Due Giugno
Abbiamo bisogno di pace

All'indomani della Festa della Repubblica, abbiamo diritto alla pace! Pace e armi sono due temi strettamente legati che, a oggi, sono ancora in discussione a livello internazionale. A un anno dall'inizio della guerra di aggressione della Russia in Ucraina, si intensificano i combattimenti per il controllo della regione di Donetsk. Sebbene la scarsità di rifornimenti e munizioni stia ostacolando in modo decisivo l'avanzata delle forze russe, Putin non dà segni di voler scendere a compromessi con Zelensky per concludere un accordo di pace, o quantomeno un armistizio, e il leader ucraino fa lo stesso.
Uno dei principali ostacoli alla pace mondiale è rappresentato dai conflitti tra diverse potenze regionali. In particolare in Medio Oriente il conflitto tra Iran e Arabia Saudita rimane una delle principali fonti di tensione regionale. I recenti tentativi di negoziare una tregua non hanno ottenuto successo; il rischio di una nuova escalation rimane alto. Anche il rischio di un conflitto nucleare continua a minacciare la stabilità internazionale. In Asia, la tensione tra i Paesi nucleari India e Pakistan rimane alta.
Ritengo che la continua corsa agli armamenti di alcune potenze nucleari, specie Stati Uniti, Russia e Cina, rappresenta una seria minaccia per la pace globale. Nonostante ciò, esistono anche alcuni segnali positivi. In particolare, il Trattato sul divieto delle armi nucleari, adottato nel 2017 dalle Nazioni Unite, è

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

7 GIUGNO 1973

- Dopo le recenti sfortunate prove, il pilota Bruno Lenardon della Scuderia Trieste è giunto 2.o, nell'autodromo Varano De Melegari nel trofeo Verona, sulla Fiat 500 preparata dall' Autogamma Trieste.
- E' deceduto mons. Edoardo Marzari. Nato nel 1906 a Capodistria, fu direttore di "Vita Nuova e presidente del CLN clandestino, nel '45 ordinò l'insurrezione, poi fondò i Sindacati giuliani, la DC locale e l'Opera figli del popolo.
- Con il caldo arrivano le finestre aperte ed i rumori insopportabili. Turba così i sonni l'inquinamento sonoro. Fenomeno a cui non si è trovata finora soluzione: proposte una "campagna del silenzio" e la guerra ai fracassoni.
- Ai mille lavori dei vigili del fuoco, si è aggiunto ieri quello di... boscaiolo. Sono stati chiamati alla Ginnastica Triestina per eliminare un vecchio castagno, un pericolo per la sottostante via Rossetti.
- Si segnala che il Comune ha sì dirottato il traffico da piazza Unità e parti di piazza della Borsa, ma nella zona si sente l'assordante fracasso dei mezzi meccanizzati, guidati da ragazzetti e ragazzine fin sopra i marciapiedi.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 6/6/2023

BARI	63	11	29	16	45
CAGLIARI	31	50	72	59	15
FIRENZE	87	57	54	72	75
GENOVA	57	16	56	10	2
MILANO	21	73	66	50	46
NAPOLI	20	44	58	19	45
PALERMO	78	45	4	75	28
ROMA	8	59	53	21	2
TORINO	26	23	4	87	84
VENEZIA	8	68	52	10	56
NAZIONALE	43	37	66	9	59

10eLOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

8	21	31	57	72
11	23	44	59	73
16	26	45	63	78
20	29	50	68	87

Numero Oro 63 – Doppio Oro 11

SuperEnalotto

17 - 26 - 51 - 54 - 61 - 62

Jolly 73 – Superstar 8

JACKPOT 41.400.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 6	5	35.110,68 €
Ai 572	4	377,40 €
Ai 20.801	3	31,11 €
Ai 342.753	2	5,85 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	37.740,00 €
Ai 128	3	3.111,00 €
Ai 2.153	2	100,00 €
Ai 15.297	1	10,00 €
Ai 38.152	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



SERGIO
Un grande traguardo per un super marito, papá e nonno. 80 volte auguri da tutta la tua famiglia!



NINO
Per il nostro nonno la voglia di far festa è tanta, con un buon calice di vino oggi si brinda ai suoi novanta!

LO SPETTACOLO

“Muggia in Opera” festeggia due ricorrenze

Domenica scorsa al Teatro comunale Giuseppe Verdi di Muggia è andata in scena la prima edizione di ''Muggia in Opera'', Gran concerto lirico in cui hanno partecipato gli allievi delle classi di canto di Cinzia de Mola, Manuela Kriscak e Paoletta Marrocu del Conservatorio Tartini di Trieste.
Il concerto celebrava il Centenario dell'apertura del Teatro Verdi di Muggia e i 120 anni del Conservatorio Tartini. Nella serata sono intervenuti il vicesindaco di Muggia e assessore alla Cultura e al Turismo Nicola Delconte e il direttore del ''Tartini'' Sandro Torlontano.La direzione artistica e la conduzione dello spettacolo è stata curata da Manuela Kriscak. Nella foto, da sinistra, le maestre Paoletta Marrocu, Manuela Kriscak e Cinzia de Mola.



stato ratificato da numerosi Paesi e sta diventando sempre più un punto di riferimento per gli attivisti della pace in tutto il mondo. Organizzazioni internazionali e Ong sono sempre attente alla questione della prevenzione dei conflitti: possiamo notare che la mediazione per la risoluzione di certi conflitti sta portando risultati concreti in diverse parti del mondo.
In conclusione, la questione della pace e delle armi rimane uno dei principali problemi della comunità internazionale. Ancora molto resta da fare per garantire la stabilità del mondo e prevenire la proliferazione delle armi. Tuttavia ritengo che la cooperazione internazionale e l'azione congiunta possano davvero fare la differenza e garantire un futuro migliore per tutti.

Claudio Visintin

Il caso Sacher
Dipiazza brillerebbe col caffè sospeso

Miglior effetto avrebbe prodotto il Primo cittadino nonché Primo contribuente dei politici nostrani se si fosse e ci avesse risparmiato l’ineffabile chiosa conclusiva del suo fervorino di benvenuto al Caffè Sacher, con prezzi fuori mercato: «Chi ha soldi paga e chi non li ha guarda», annunciando di dare lui il via alla tradizione partenopea del caffè sospeso, con aggiunta di fetta di torta mitteleuropea, a favore dei meno fortunati.

Fiorenza Degrassi

Teatro Bobbio
Avevamo avvertito sui livelli sonori

Scrivo in relazione alla lettera alle Segnalazioni pubblicata il 4 giugno scorso riguardo il Teatro Bobbio, riferita in particolare all'alto volume del concerto del 26 maggio “Un Duca per un Principe – Concerto per Igor”. Certamente ci scusiamo per avere arrecato disturbo ma, come testimonia l'accorata lettera di scuse del 30 maggio della signora Miranda Slavich in nome dell'Associazione benefica Igor Slavich, inoltrata tempestivamente all'amministratore dello stabile, avevamo avvisato l'organizzazione con decisione dei limiti stabiliti di orario e volume per non disturbare chi abita nei pressi. Il Teatro Bobbio è un presidio di aggregazione e cultura da 40 anni, in un quartiere quasi privo di luoghi di incontro e socializzazione e svolge un ruolo riconosciuto da istituzioni e cittadini. Da parte nostra cercheremo di vigilare con ancora più rigore.

Livia Amabilino
pres. Teatro La Contrada
Teatro Bobbio

Mancanza di decoro
Città da pulire per i cittadini

Sono d'accordo con la lettera della signora Vianello sulla sporcizia di Trieste e sulla totale mancanza di pulizia, di controlli e sanzioni a chi lorda le strade. Credo andrebbero presi questi provvedimenti anzitutto per rispetto verso i cittadini, non per i turisti. Sono i triestini che vivono la città, non i turisti. Loro anzi contribuiscono a sporcarla, vedi ad esempio le navi: poi se ne vanno. È a noi cittadini che l'amministrazione dovrebbe portare rispetto, creando una città vivibile, pulita, sostenibile. Purtroppo però non lo fa, anzi. È tutta concentrata a creare un luna park a esclusivo uso turistico e degli esercenti del centro e se ne vanta pure, cercando di farlo passare come un progresso e un bene per la città tutta.

Pietro Todini

IL CALENDARIO

Il santo Roberto di Newminster
Il giorno è il 158°, ne restano 207
Il sole sorge alle 5.17 tramonta alle 20.51
La luna cala alle 8.12
Il proverbio La gente mette il becco dappertutto. L'uomo non discende dalla scimmia ma dalla gallina (Carlos R. Zafón)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S.Giacomo 1, 040 639749; piazza S. Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Stock 9 (Roiano), 040 414304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m3	O3 in µg/Nm3
4 giugno	15	97
5 giugno	13	79
6 giugno	13	59
7 giugno	22	56
8 giugno	30	73
9 giugno	32	78

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L’INTERVENTO

Ammazza la fidanzata senza timore delle conseguenze: la pena che l’aspetta non fa paura Non sappiamo fare giustizia



FERDINANDO CAMON

Ammazza una fidanzata, incinta, e telefona subito all'altra fidanzata, pure incinta: «Adesso sono libero». Succede in Italia. Com'è possibile? In un solo modo: non capisce quel che fa e non ha nessuna paura della pena che l'aspetta, perché la pena che l'aspetta non fa paura.

Eppure tra i compiti della pena rientra anche quello di spaventare. Se non sappiamo spaventare gli assassini, vuol dire che non sappiamo punire. Il primo codice conosciuto dall'umanità, quello di Hammurabi, che stabiliva occhio per occhio e dente per dente, terrorizzava i colpevoli per una ragione molto semplice: il colpevole che aveva ucciso sapeva che a sua volta sarebbe stato ucciso.



Fiori in ricordo della vittima

E questo non era una restituzione della colpa che aveva commesso. Era una sua moltiplicazione. Perché colui che aveva ucciso viveva ogni ora nell'attesa di essere ucciso, era come se venisse ucciso centinaia di volte.

Attendere la fine era come attraversare la fine. Lo vediamo ancora oggi negli Stati Uniti: il condannato a morte è come se morisse ogni giorno e quando alla fine lo portano nella stanza dell'esecuzione non riesce più a muovere i piedi, li trascina per terra come inarticolati. Ma la Giustizia americana "vuole" questo, vuole che il condannato a morte "sia visto morire" e concede ai parenti delle sue vittime di assistere alla sua morte: se lui muore per iniezione o per gas, i parenti delle sue vittime lo guardano mentre il veleno gli entra nelle vene o nei polmoni e lui, letteralmente, "tira le cuoia". I parenti delle vittime hanno dei diritti e guardando il colpevole rantolare e strabuzzare gli occhi e infine morire soddisfano questi diritti. Veder morire fa venir paura della morte. Uccidere fa venir paura della morte. È umano. Il fidanzato che ammazza la fidanzata ed esulta con l'altra fidanzata non è umano, non ha reazioni umanamente sensibili.

Io penso che non capisca quel che ha fatto, non se ne rende conto. Per questo l'ha fatto. È costruito male. Dev'essere de-costruito e poi ri-costruito.

Ci vogliono anni. E ci vuole il carcere. Purtroppo il nostro carcere non serve a questo perché non migliora il detenuto, non lo umanizza. Non sappiamo punire i disumanizzati e non sappiamo ri-umanizzarli, perché non abbiamo gli strumenti. In conclusione ripeto: non sappiamo fare giustizia. —

RINGRAZIAMENTO

Vi rendo partecipi della mia gioia dopo un'esperienza chirurgica felicemente conclusa. Ero affetta da una patologia oculare che mi limitava nella vita quotidiana e nei rapporti con gli altri. Considerata la sua complessità, non mi è stato facile trovare la struttura alla quale appoggiarmi. Ho optato per la Clinica oculistica di Trieste diretta dal professor Daniele Tognetto: si è dimostrata una scelta vincente. Sono stata sottoposta a un intervento chirurgico che mi ha ridato la gioia del vedere, apprezzando l'organizzazione della Clinica e la qualità degli operatori. Ringrazio di cuore tutti.

Nicolina Clarich

FILATELIA

Oggi nel Salone delle Poste Centrali verrà inaugurata la mostra “Da Gutenberg all’intelligenza artificiale, la libertà di stampa raccontata dai francobolli”.

Prima dell’evento, alle 11 conferenza sul tema, nella Sala del Consiglio (al 2° piano del palazzo).

Interverranno come relatori i giornalisti Paola Dalle Molle (vicepresidente dell’Odg Fvg); Fabiana Martini (Articolo 21 e Assostampa); Letterio Scopelliti (giornalista, scrittore, formatore).

Al termine degli interventi seguirà la visita guidata alla mostra.

ECOLOGIA

“MareDireFare”, un percorso per promuovere i rifiuti differenziati

Un eco-percorso nel centro cittadino, alla scoperta di opere installate accanto a tombini e caditoie, per attirare l’attenzione sul conferimento errato dei rifiuti, che finiscono proprio nei canali di scolo, aumentando l’inquinamento dell’acqua che poi arriva al mare.

È l’iniziativa proposta ieri pomeriggio nell’ambito di “MareDireFare - Festival dell'Oceano”, promosso da Wwf Area Marina Protetta di Miramare e dell’Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale Ogs, con il Comune di Trieste. La visita guidata, partita da piazza Sant’Antonio, ha seguito gli adesivi collocati nei giorni scorsi vicino sulla pavimentazione, accanto ai tombini della zona, dove spesso si accumulano mozziconi di sigarette e altri scarti (foto Lasorte).

Il Festival dell’Oceano prosegue fino al 10 giugno, il programma è disponibile su www.maredirefare.it, dove è possibile scorrere gli appuntamenti che richiedono la prenotazione e le modalità per effettuarla. Tutti gli eventi della manifestazione sono gratuiti.

MI.B.



CULTURE

Il libro

Il regista domani al Kinemax ospite delle Giornate della Luce e in collaborazione con l'Amidei presenta il suo nuovo lungometraggio ''Quando''. Dove si ricordano i tempi di Berlinguer

Walter Veltroni a Gorizia: «Per me girare un film è come fare politica»

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

Walter Veltroni era giunto a Gorizia nell'ottobre del 2020 per ricevere il premio Amidei alla Cultura cinematografica. Due mesi dopo Nova Gorica sarebbe stata nominata, con il capoluogo isontino, Capitale Europea della Cultura 2025.

Domani, alle 20.30, Veltroni torna a Gorizia, al Kinemax, ospite della Giornate della Luce di Spilimbergo in trasferta. Nell'occasione, dialogando con la giornalista Luana de Francisco, presenterà il suo ultimo film, "Quando", con Neri Marcorè e Valeria Solarino. L'evento è realizzato dalle Giornate della Luce in collaborazione con il premio Amidei. Oggi, invece, Le Giornate della Luce vedranno ospite al cinema Miotto di Spilimbergo, alle 21, Daniele Nannuzzi, tra i grandi autori della fotografia italiani. Sabato, sempre al Miotto, alle 21, Nannuzzi riceverà il Quarzo d'Oro alla carriera che ne celebra il percorso artistico. Torniamo però a Veltroni che è anche nelle librerie con "Buonvino tra amore e morte" (Marsilio, pagg. 224, euro 15).


Walter Veltroni, politico, regista, scrittore

Cosa rappresenta per lei la manifestazione "GO! 2025"?

«Un bellissimo riconoscimento - risponde - di diversità che non sono conflittuali, un segno di dialogo, di relazione, di senso della comunità di cui abbiamo un gran bisogno. Sì, in questa nomina vedo solo elementi positivi, mentre i tempi di oggi vanno nella direzione opposta. Quando sono venuto a Gorizia, nel 2020, quel progetto mi aveva fatto un'ottima impressione. Sono quindi contento per la proclamazione. Tra qualche anno, ne vedremo i frutti».

Politico, giornalista, scrittore, regista. In quale attività si diverte di più?

«Mi diverto in tutti questi campi. Faccio persino fatica a distinguerli. Perché a me, alla fine, diverte la vita delle persone, inventare storie, cercare di testimoniare i valori in cui credo. E ciò lo facevo attraverso la politica e poi l'ho fatto tramite gli articoli, i libri e i film. Insomma, qualsiasi forma mi consente di raccontare le vicende della gente e di occuparmi del mio Paese mi rende felice».

In futuro, su quale versante la vedremo impegnato?

«Non lo so. Cerco semplicemente di fare ciò che mi piace. Quindi, se c'è un tema che mi interessa scrivere lo scrivo. E se posso provare a svilupparlo con un documentario non mi tiro indietro. Se poi riesco addirittura a narrarlo con un film va benissimo. Però, parto sempre dal tema, non dal modo in cui lo voglio raccontare. Anzi, è il tema che in qualche modo sceglie il linguaggio più giusto».

Il film "Quando" fa seguito al libro omonimo. Quando nasce l'idea di trasferire il romanzo sul grande schermo?

«Poco dopo la pubblicazione. Diversi produttori hanno letto il testo e poi la Lumière di Lionello Cerri ha creduto in questo progetto. Sono contento del risultato di pubblico e di critica. Soprattutto, per me è molto bello quando gli spettatori dicono che, vedendolo, sorridono e si commuovono: sono questi i sentimenti più importanti che al cinema si possono vivere. E poi è importante uscire dalla sala con un senso di serenità, non di nostalgia, non di frustrazione per un passato che sarebbe da rivendicare come migliore del presente. Sì, è un bene avere la sensazione che certi valori, certe intenzioni siano applicabili anche oggi. Ho usato la metafora del silenzio, dei trentun anni di sonno del protagonista per dire che quei valori, quelle intenzioni non sono finiti».

Nel film e nel libro, Giovanni, il protagonista, ha un incidente e finisce in coma nei giorni della morte di Berlinguer. Cos'ha rappresentato Berlinguer per lei?

«Il punto più alto di congiunzione tra l'identità di un partito che si batteva per i cittadini che lavoravano, per i diritti, per i disoccupati, per coloro che avevano di meno, e la sua adesione ai valori della libertà e della democrazia. Se un italiano su tre votava per il Partito Comunista era proprio perché Berlinguer lo aveva deideologizzato, rendendolo una grande forza nazionale con il coraggio di una rottura con l'Unione Sovietica che quelli come me non potevano che auspicare, essendo la mia formazione sostanzialmente di solidarietà sociale e di amore per la libertà. Berlinguer in qualche misura incarnava entrambi questi valori».

La passione per il cinema, invece, quando è nata?

«Da subito. Da ragazzino, è stata la mia prima, grande passione insieme allo sport. Andavo al cinema moltissimo e ho ancora i quaderni, dove scrivevo i giudizi sui film. Poi, ho studiato cinema e volevo farlo, ma la mia vita ha preso un'altra direzione. Tuttavia, come nel gioco dell'oca, si torna al punto di partenza».

Ha recensito anche "Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda e tutta calda" definendo l'interpretazione di Edvige Fenech "alla Truffaut".

«Avevo usato un tono ironico che era stato scambiato per qualcosa che ironico non era, ma non tutto il male vien per nuocere. Quei film lì avevano qualcosa di bello. Io, del resto, non ho mai immaginato un cinema di serie A e un cinema di serie B. In ciascun film, anche nel più brutto, qualcosa resta dentro. E poi Edwige Fenech, e l'ha confermato nel tempo, non è solo una donna di immenso fascino, ma pure di grande intelligenza. —



LUNEDÌ LA CONSEGNA AI VINCITORI

Il Premio Premuda per le scuole E domani c'è "La testa per intrigo"

Corrado Premuda, docente, giornalista e scrittore scomparso prematuramente quasi un anno fa, si era inventato un modo originale per parlare dei suoi studenti nei suoi diversi post in Facebook, con fare ironico e misurato. Li chiamava "Essi", un modo ingannevole e delizioso per indicare tutti quegli adolescenti a cui insegnava e rimasti legati a lui da un grande affetto. Così è nato il "Concorso Corrado Premuda per Essi", che porterà a termine la gara lunedì 12 giugno con la premiazione ufficiale alla Libreria Knulp (via della Madonna del Mare 7, alle 18). L'iniziativa, promossa da Triestebookfest, con la media partnership con "Il Piccolo" di Trieste e il sostegno della Fondazione Pietro Pittini, vedrà sul podio gli studenti delle scuole superiori di Trieste per ricordare appunto la figura del giornalista e scrittore. Il concorso ha visto la partecipazione dello IAL Trieste (l'Istituto di formazione dove insegnava Corrado Premuda), dei licei scientifici Galileo Galilei e Guglielmo Oberdan, del liceo classico linguistico Francesco Petrarca e del liceo statale / Dražvni licej "France Prešeren", e dell'Istituto tecnico statale G. Deledda - M. Fabiani.

«Con questo concorso – ricorda la Presidente di Triestebookfest Loriana Ursich – abbiamo voluto rendere omaggio alla passione che lo scrittore aveva per l'insegnamento, per la scrittura e per Trieste». «Ai partecipanti - continua Ursich - era richiesto l'invio di articoli, di un video, di una foto, oppure di un fumetto che abbiano per tema Trieste, con l'obiettivo di raccontare luoghi o personaggi o storie che siano legate alla città».


Il giornalista e scrittore Corrado Premuda, scomparso un anno fa

I lavori giunti si distinguono per originalità e freschezza. A giudicarli sono stati Nicolò Melli (Fondazione Pietro Pittini), Mary B. Tolusso (Il Piccolo) e Massimo Premuda (fratello di Corrado) con il coordinamento di Angela Del Prete (Triestebookfest).

Le quattro opere vincitrici sono state selezionate sulla ba-

FATTI
& PERSONE

Il film "Viaggio in Slovenia" di Elisabetta Sgarbi a Berlino



Nell'ambito della rassegna promossa dall'Istituto Italiano di Cultura di Berlino "Zeno 100 Trieste-Trst-Triest, Svevo und Umgebung / Svevo e dintorni" che si svolge nella capitale tedesca fino al 9 giugno, che è anche una preparazione a quanto accadrà alla prossima Frankfurter BuchMesse in cui la Slovenia sarà paese ospite, verrà proiettato un film di Elisabetta Sgarbi "L'altrove più vicino vicino. Viaggio in Slovenia".Un viaggio ai confini dell'altrove che ci è più prossimo, una terra, un popolo, una cultura, che è appena oltre una soglia mobil. La Slovenia nelle parole e negli occhi di Paolo Rumiz, nella prima intervista dopo moltissimi anni al grande poeta Alojz Rebula, ormai cieco, nei ricordi di Claudio Magris, la Slovenia della giovanissima e vivace orchestra diretta da Igor Coretti-Kuret, nata per superare ogni frontiera. La Slovenia nei brani di Boris Pahor, interpretati da Toni Servillo. Foto Simona Chioccia



Olivia Corsini e Neri Marcorè nel film "Quando", uscito quest'anno e diretto da Walter Veltroni, ospite alle Giornate della Luce

se della loro originalità espressiva e comunicativa. I premi consistono in un buono acquisto del valore di 200 euro e la pubblicazione delle opere vincitrici sul quotidiano Il Piccolo e sul sito internet del giornale. Inoltre tutte le opere pervenute e ritenute, a giudizio della giuria, degne di menzione o segnalazione saranno pubblicate sul sito e sui canali social del Triestebookfest.

Ma Corrado Premuda sarà ricordato anche domani, alla Biblioteca Comunale Edoardo Guglia di Muggia (via Roma 10, alle 18) dalla scrittrice Mary B. Tolusso e dall'attrice Marzia Postogna. L'occasione è l'ultimo libro, pubblicato postumo: "La testa per intrigo" (Battello Stampatore), titolo mutuato dalla rassegna culturale diretta da Corrado. "La testa per intrigo" ha, rispetto le altre opere, una particolarità. Qui Premuda infatti ci ha proposto sei racconti in dialetto triestino.

L'autore aveva già alle spalle una ricca bibliografia, ma per lo più dedicata alla letteratura per ragazzi e adulti. Molti ricordano i suoi libri divulgativi su Leonor Fini, così come l'ultima guidina "Trieste" (El edizioni) concepita per i più piccoli. Oltre a ciò diversi sono i testi per il teatro, interpretati da vari attori tra cui Sara Alzetta. Sarà forse per questa sua capacità di coniugare la lingua a diverse forme che anche questa ultima raccolta si integra perfettamente nell'opera di Premuda, come se avesse scritto in dialetto da sempre. Trame originali, bizzarre, ma anche tragiche, esistenziali.



Nelle sue nuove prove l'autore riesce a toccare molti temi. Storie che partono dal folclore locale con personaggi usciti dai più consueti archetipi triestini, ma non certo limitati a un'evocazione esclusivamente locale. Gli argomenti sociali e civili si evidenziano in personaggi dal timbro lirico, come il protagonista di "Drama de anime" e altri ancora. —

G.S.

IL RICONOSCIMENTO

Allo scrittore Diego Zandel va il Premio Tomizza «Autore della frontiera»

La consegna lunedì al Caffè Tommaseo di Trieste
Tra le sue opere "I confini dell'odio" e "Eredità colpevole"



Lo scrittore Diego Zandel

IL PERSONAGGIO

Francesca Schillaci

«Una personalità che nel tempo si è distinta nell'affermazione concreta degli ideali di mutua comprensione e di pacifica convivenza tra le genti delle nostre terre». Sono state queste le parole pronunciate ieri nella Sala Bobi Bazlen di Palazzo Gopcevich in occasione della conferenza stampa per l'assegnazione del Premio Tomizza 2023 allo scrittore di frontiera Diego Zandel, che gli sarà consegato lunedì 12 giugno alle 19.30 al Caffè Tommaseo di Trieste. A presenziare con parole di elogio è stata la presidente del Lions Club Trieste Europa, patrocinatore del premio, Maria Rosaria Cavalagli che insieme al segretario del Lions Dario Stechina e all'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi, ha ricordato l'obiettivo del Lions di sostenere «gli scrittori che hanno saputo raccontare i luoghi di confine per abbattere le barriere e creare una più pacifica e consolidata convivenza di culture. Per questo motivo lo scrittore Diego Zandel ne incarna perfettamente il senso».

Radici fiumane, nato in Italia nel campo profughi di Servigliano nel 1948, la biografia di Zandel è stata ricordata da Rosanna Turcinovich: «Quando Diego Zandel ha saputo dell'assegnazione del premio era a cena a casa mia e si è commosso. È lo scrittore che per eccellenza - ha ricordato Turcinovich - ha saputo incarnare lo strappo della storia delle popolazioni nate nei campi profughi, costretti a lasciare la propria terra, Fiume nel caso dei genitori di Zandel, per le note vicende storiche che hanno sradicato quasi tutta la cittadinanza istriane e dalmate in fuga dalla Jugoslavia di Tito. Diego Zandel ha dovuto essere tante cose per diventare se stesso e l'idea di casa l'ha trovata nella gente».

Diego Zandel - è stato ricordato - ha fatto della sua storia il filo conduttore dei suoi libri, fra i quali "I confini dell'odio" che dopo vent'anni è stato ripubblicato per ricordare le atrocità della guerra in ex Jugoslavia e porre una maggiore attenzione sulle dinamiche delle guerre di oggi. Scrittore prolifico, quando conobbe Fulvio Tomizza gli sottopose alcuni suoi testi, e fu proprio Tomizza a incitarlo alla scrittura, avendo riconosciuto in lui un talento di scrittore di frontiera. Oltre al suo impegno intellettuale, Zandel ha lavorato anche come consulente nelle case editrici cercando a sua volta di sostenere altri autori nell'ambito letterario. È ricordato - è stato ancora detto motivando l'assegnazione del Premio Tomizza - per la sua generosità, il bisogno continuo di confrontarsi e per l'imparzialità con cui ha narrato i conflitti e le contraddizioni dei popoli di confine. Opere come "Una storia istriana", "L'uomo di Kos", "I confini dell'odio" fino ad arrivare al suo ultimo libro da poco uscito dal titolo "Eredità colpevole", si caratterizzano per lo stile incalzante, ricco di colpi scena, tutti a sfondo storico «per narrare sempre di più - è stato ancora detto - il suo stesso conflitto interiore vissuto in prima persona come figlio di esuli istriani, l'incontro della moglie greca e il conseguente amore per la Grecia come terra da inglobare nelle sue scritture, con l'obiettivo di sostenere la memoria delle genti che hanno rappresentato la sua storia».

«Ha saputo incarnare lo strappo della storia delle popolazioni nate nei campi profughi»

Come ha ribadito Turcinovich: «Diego Zandel nel campo profughi non è stato allevato dalla madre, allontanata perché malata. Lui ha assorbito questa lacerazione dell'infanzia fino a oggi e l'ha saputa sublimare nella parola scritta per raccontare un mondo che ha dovuto andare altrove per ritrovarsi. Questo premio è quello che più di altri avrebbe desiderato, proprio per il suo legame con Tomizza, quindi quest'anno il Premio Tomizza supera il suo primato perché lega insieme tutti gli scrittori che hanno saputo raccontare il mondo dei confini». —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
''Aspettando... Lucignolandia''

Oggi, alle 18.30, all'ex Lavatoio di San Giacomo (via San Giacomo in Monte 9), per la stagione "Se vol se pol e noi volemo", si terrà il concerto acustico "Aspettando... Lucignolandia" del cantautore Francesco Cervino accompagnato da Stefano Caucich. Francesco Cervino un veterinario da sempre appassionato di musica, compositore in procinto di pubblicare il suo primo album . Con il chitarrista arrangiatore nonché amico Stefano Caucich eseguirà nove brani di Lucignolandia . Entrata libera.

Alle 18
Da Teutoburgo all'Unione europea

Oggi, alle 18, nella Stube dell'Associazione culturale Friedrich Schiller (via del Coroneo 15, secondo piano) si terrà la conferenza "Da Teutoburgo all'Unione europea". Due mondi e due popoli vicini, ma lontanissimi. Fulvio Vida farà scoprire le differenze tra il mondo latino e quello germanico. Ingresso libero. Prenotazioni a schillertrieste@gmail.com.

Alle 17
Riflessioni sull'Istria di Livio Dorigo

Oggi, alle 17, nella sede dell'Associazione delle Comunità Istriane (via Belpoggio 29/1) si terrà la presenazion del volume di Livio Dorigo "Riflessioni sull'Istria. Dal paradiso terrestre alla fattoria degli animali. Terra e vita: gli animali, l'ambiente, il mito, la storia" edito dal Circolo "Istria": Interverranno l'autore, i curatori del volume e delle prefazioni, gli esponenti del Circolo "Istria" Ezio Giuricin e dell'Associazione delle Comunità Istriane David Di Paoli Paulovich.

Alle 18.30
''Il cammino'' di Adriana Itri

Oggi, alle 18.30, al Double Tree by Hilton Trieste (Piazza della Repubblica 1) avrà luogo l'inaugurazione della mostra "Il cammino" della pittrice Adriana Itri, che sarà introdotta dalla curatrice Marianna Accerboni: in mostra una quindicina di opere inedite, tutte realizzate nell'ultimo anno ad acrilico, spesso implementato da smalti, pigmenti e calce e illuminato da polvere d'oro. Seguirà un vin d'honneur. Fino al 17 giugno, orario: tutti i giorni ore 17 – 23 / info: +39 328 6953948/ adrianaitri@hotmail.it.

Alle 18
Ancora R-esistenze a Ponziana

Oggi, alle 18, alla Casa del popolo di Ponziana (via Ponziana 14) l'associazione culturale "Tina Modotti" organizza l'incontro "Ancora R-esistenze. Pace e democrazia - Noi tutt* siamo importanti". Conversazioni a partire da Emilia Roig, Bruna Sibille-Saiza e Maria Ressa. Dedicato a tutte le voci che incoraggiano. L'incontro è a cura di Fabia Bossi. Al piano terra della Casa del Popolo (Osteria sociale) sarà inoltre possibile visitare la mostra "Donne protagoniste tra guerra e dopoguerra".



"Ritratti di morte" di Pierluigi Porazzi

Oggi, alle 18, alla libreria Ubik Trieste in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15) si terrà la presentazione del nuovo giallo di Pierluigi Porazzi, ''Ritratti di morte'' (La Corte). Con l'autore dialogherà la giornalista Maria Stella Malafronte. Pierluigi Porazzi, avvocato, lavora alla Regione Friuli Venezia Giulia.



Il cantante Tiziano Ferro Foto di Walid Azami

LIGNANO – ALLE 21 ALLO STADIO TEGHIL

"Il mondo è nostro" Tiziano Ferro apre il tour per i 20 anni di carriera

LIGNANO

Sono attese 20mila persone questa sera allo Stadio Teghil di Lignano Sabbiadoro per «TZN 2023», il nuovo tour negli stadi di Tiziano Ferro che comincia proprio dal Fvg. La popstar festeggerà i suoi 20 anni di carriera e presenterà per la prima volta dal vivo il suo ultimo disco «Il Mondo è nostro». L'artista, già da giorni a Lignano per le prove del tour, ha svelato attraverso i social sia il palco che la scaletta: «Questa dal 7 giugno sarà casa nostra» e «La nostra storia in 30 canzoni. Pronti?». Ferro ha venduto oltre 20 milioni di dischi tra Italia, Europa e America Latina, ha vinto un Grammy e due Latin Grammy. Il numero dei biglietti venduti per il tour è di 500mila; è il primo dopo 6 anni.

L'apertura dei cancelli è fissata per le 16.30; il concerto comincerà invece alle 21. Per chi arriva in auto gli organizzatori consigliano i parcheggi «Mercato» adiacente allo Stadio (con zona riservata anche a Parcheggio Disabili), Luna Blu, Parkint, del Cimitero, del Mr. Charlie e del Parco Zoo (collegati con bus navetta). Si potrà lasciare l'auto anche lungo via Alzaia, via San Giuliano e in via del Pantanel.

Il concerto di Tiziano Ferro fa parte delle tre "date zero" negli Stadi che passeranno in Friuli Venezia Giulia nel corso di questi mesi. Lignano ormai è meta di riferimento per questo tipo di appuntamento e quest'anno tornerà ad ospitare anche Ultimo il prossimo 1 luglio. E poi, quasi 10 anni dopo torneranno i concerti allo Stadio Nereo Rocco di Trieste, con l'attesissimo live dei Maneskin in programma il 16 luglio.

A Lignano Sabbiadoro, dopo le "date zero" di Ferro e Ultimo allo Stadio Teghil, in agosto la musica si sposterà all'Arena Alpe Adria, location che sta trovando nuova vita grazie alla rassegna "Nottinarena". Tra gli ospiti quest'anno ci saranno l'irresistibile duo comico Soliti Idioti il 19 agosto, le iconiche sorelle popstar Paola&Chiara il 20 agosto, la storia del rock Robert Plant il 26 agosto, poi Canto Libero – il potente omaggio a Battisti e Mogol – il 27 agosto, l'energia e le chitarre dei Franz Ferdinand il 31 agosto e i Coma Cose, la coppia più amata della musica italiana, il 2 settembre. A Villa Manin sono invece attesi Lazza e Gianni Morandi, rispettivamente il 30 giugno e l'8 luglio. —



MUSICA

Schumann e Liszt Il pianoforte di Guarrera torna romantico

Questa sera il recital per Cromatismi 2.0 «Vivo a Berlino con Alexander Gadjiev»

Alex Pessotto / TRIESTE

Dalla natia Sicilia si è trasferito a Gorizia. Quindi, ha scelto Berlino, allievo della Akademie di Daniel Barenboim. Giuseppe Guarrera, medaglia d'argento e vincitore di cinque premi speciali alla "Montréal Piano Competition" del 2017 torna ora a esibirsi nella regione dove si è formato. Lo si potrà applaudire stasera, alle 20.30, al teatro Miela, all'interno di Cromatismi 2.0 della Chamber Music. Il programma ha al centro Schumann e Liszt. Del primo, il pianista eseguirà i cinque Albumblatter dai Bunte Blätter op. 99 e i Pezzi fantastici op. 12. Del secondo, Tre sonetti del Petrarca S 270 oltre a Venezia e Napoli dagli Anni di pellegrinaggio.

Cosa l'ha spinta, in passato, a trasferirsi dalla Sicilia a Gorizia?

«L'incontro con Siavush Gadjiev che ho incontrato per la prima volta in una masterclass a Caltanissetta quando avevo 10-11 anni. Poi, ho cominciato a vederlo più regolarmente, fino al punto di trasferirmi a Gorizia per studiare con lui».

Quando, invece, da Gorizia è andato a Berlino?

«Nel 2014. Volevo proseguire gli studi e vivere in una città che, a livello di attività culturale e musicale, è tra le più importanti al mondo».

Lei è amico di Alexander Gadjiev, figlio di Siavush e secondo premio al concorso Chopin di Varsavia.

«Sì, viviamo nello stesso edificio. Con Alex ci conoscia-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Rapito Di Marco Bellocchio in concorso a Cannes.	16.15, 18.40, 21.15
Billy Di Emilia Mazzacurati con Matteo O. Giuggioli.	16.30, 18.15, 19.50, 21.30
Daliland Con il premio Oscar Ben Kingsley.	16.30
Spoiler Albert Con Jim Parsons, Ben Aldridge, Sally Field.	19.45, 21.40 (21.40 in originale con s.t.)
Il sol dell'avvenire	18.15

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Transformers - Il risveglio	16.30, 18.45, 19.40, 21.15
Spider-man: across the spider-verse	16.30, 18.00, 19.00, 20.30, 21.30
Disney - La sirenetta	16.30, 18.45, 21.15
The Boogeyman	16.30, 18.15, 21.45 (21.45 in originale con s.t.)
Blue Back	17.00
I guardiani della galassia vol. 3	18.45
Super Mario Bros	16.30
Fast X	21.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Transformers - Il risveglio	17.15, 18.15, 20.30, 21.30
Marvel - Spider-man: across the spider-verse	16.15, 17.45, 18.45, 19.45, 21.00
Disney - La sirenetta	17.00, 18.00 (Laser), 21.15 (Laser)
The Boogeyman	16.00, 22.00
Fast X	20.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
INGRESSO 5€

Transformers - Il risveglio	18.00, 21.15
Transformers - Il risveglio 3D	20.30
La sirenetta	17.30, 20.30
Spider-man: across the spider-verse	17.45, 21.00
Billy	17.00
The Boogeyman	18.45, 21.20
Rapito	17.45

GORIZIA

KINEMAX
INGRESSO 5€

Spider-man: across the spider-verse	18.00, 20.40
La sirenetta	17.45, 20.30
Rapito	17.40, 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

FOYER TEATRO LIRICO G. VERDI DI TRIESTE (partenza) 18.00 **In cerca di Zeno per le strade di Trieste** a cura di Laura Pelaschiar e Paolo Quazzolo; con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana, Francesco Godina; 1h30'.

POLITEAMA ROSSETTI SALA BARTOLI 19.30 **Caro Charles, parlatemi di Oliver** di Luciano Pasini, liberamente tratto da ''Oliver Twist'' di Charles Dickens; testo Elke Burul; con gli allievi della scuola StarsTs Lab 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO DEI FABBRI
Oggi ore 20.30 concerto WOODEN LEGS, Extreme Irish music, con Marko Jugovic Bodhran, Enrico Apostoli, Sebastiano Frattini, Alice Porro, Giovanni Settimo, nell'ambito della rassegna musicale Fucine Soniche. Ingresso libero ai soci Amici della Contrada (iscrizioni sul sito della Contrada).

MUSEO SARTORIO
Domani ore 21 SCONFINARRANDO di Miran Košuta, regia Lino Marrazzo. Prenotazioni su contrada@contrada.it.



''Caro Charles...'' al Rossetti

DOMANI

"La città Ideale" presenta e offre il suo catalogo

Ultimo appuntamento per il progetto La città Ideale, nato per celebrare il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini. Domani, alle 18, alla Casa della Musica di Trieste sarà presentato (e dato in omaggio ai partecipanti) il catalogo dell'intero progetto La città Ideale: una pubblicazione in italiano e inglese, ricca di immagini che ripercorre questo lungo viaggio, che ha messo al centro grandi temi, come l'Universo, la Città, le Emozioni.



GIOVANNI GUARRERA
ALLIEVO DI SIAVUSH GADJIEV
E DANIEL BAREMBOIM

mo da vent'anni. Siamo cresciuti assieme e poi a Berlino ci siamo ritrovati, anche se non in maniera sincronizzata, visto che lui, dopo Gorizia, era andato a studiare a Salisburgo. Oltre al rapporto umano, tra noi c'è un continuo scambio di idee che ha fatto crescere entrambi».

Può raccontare il programma del concerto?

«È dedicato a due compositori romantici. L'ho discusso anche con la direttrice Fedra Florit. È permeato da una ricerca del rapporto tra musica e letteratura. Sì, è un omaggio al Romanticismo, che rappresenta ancora, per il pianoforte, la fetta di repertorio forse più cospicua».

Lei è un lettore appassionato?

«Lo sono stato durante l'adolescenza. Ora lo sono meno, ma nei confronti della letteratura permane un vivo interesse».

Tra i compositori, ha un periodo di riferimento?

«Il periodo romantico europeo. E anche il periodo tardo romantico russo. Citando qualche nome, direi Chopin, Schumann, Liszt, Rachmaninov e Prokofiev».

A Berlino è stato facile inserirsi nell'ambiente ?

«Abbastanza. Sono stato fortunato. I primi anni sono stati più difficili, ma Berlino mi ha permesso di ottenere successi. È una città che accoglie tanti musicisti. Quindi, sono riuscito a trovare il mio spazio senza troppi problemi».

Cos'ha di unico Berlino dal punto di vista musicale, artistico?

«La coesistenza di molti elementi diversi e una grande attenzione nei confronti della musica classica, che è concepita esentita in Germania come una delle alte forme di cultura, al pari della scienza e della letteratura. Sì, sulla musica classica in Germania si investe molto. In qualche modo, fa parte della cultura collettiva del Paese».

Torna spesso in Friuli Venezia Giulia?

«Sì, una volta ogni tre-quattro mesi per salutare i vecchi amici».

Le piacerebbe tornare a vivere in Italia?

«Sì, ci sto pensando. E sto pensando di trovare il modo per lavorare a Berlino e vivere in un posto con un po' più di sole. Qui, l'inverno è molto pesante».

Dove, in particolare, vorrebbe tornare?

«Palermo è sempre stata nel mio radar. Essendo il capoluogo della Sicilia e una città piuttosto aperta, culturalmente viva, è per me una delle mete più naturali. Anche perché è sul mare».

Insomma, un ritorno in Italia non sarebbe in Friuli Venezia Giulia.

«Il Friuli Venezia Giulia è molto bello. Non posso escludere di tornarci, ma preferirei una meta al Sud». —



Il cantautore Riccardo Gileno Foto di Pietro Bettini

MUSICA

Da Dresda a Monaco Il cantautore Gileno in tour in Germania

Elisa Russo / TRIESTE

«Mi esibirò oggi a Dresda, domani a Berlino, e sabato e domenica a Monaco. Sarà un concerto molto scarno a livello di strumentazione, porterò i miei brani nella maniera più nuda possibile, con la chitarra acustica, forse qualche pedalino e ovviamente la voce. E coinvolgerò di certo il pubblico che mi ascolterà, lo renderò partecipe».

Il cantautore triestino Riccardo Gileno presenta anche all'estero il suo album "In Tune": lo aspettano nove date in Germania, mentre l'anno scorso il tour ha toccato l'Inghilterra: «È stata un'esperienza bellissima – ricorda Gileno – prima di tutto a livello personale e umano: mi sono trovato per la prima volta "in giro per il mondo" da solo e mi ha permesso di scoprire anche certe cose di me e del mio carattere che ancora forse non conoscevo. In una settimana ho girato un bel po' suonando a Londra, Sheffield, Nottingham e Manchester; è stato interessante vedere come il pubblico sia molto recettivo, e per questo motivo porto specialmente nel cuore le date di Manchester e di Beckenham (Sud di Londra). Ho parlato con il pubblico, l'ho visto sorridere, divertirsi e anche commuoversi per le mie canzoni e mi sono reso conto, forse per la prima volta, che certi momenti della vita possono accomunare anche persone che in realtà non si sono mai incontrate prima. È il bello della musica».

Dietro questi tour all'estero, ci sono le sue sole forze: «È stata veramente una faticaccia – racconta -. Perché un artista emergente e totalmente indipendente fa un po' difficoltà ad appoggiarsi alle agenzie, di questi tempi. Molto, se non tutto, ruota intorno ai numeri che si fanno sulle varie piattaforme di streaming, non credo esistano più quel tipo di professionisti del settore che credono davvero in un progetto e si offrono di aiutare nel suo sviluppo. Perlomeno, se ci sono, io non ne ho ancora incontrato nessuno. Quindi molte mail, qualche telefonata e la speranza che la musica faccia breccia. Ci sono però alcune persone che mi hanno aiutato dandomi delle dritte che mi sono servite molto, per fare un nome dico Stefano de Stefano, cantautore noto con lo pseudonimo di An Early Bird, con cui ho stabilito da subito un ottimo rapporto e che fa tour all'estero con ottimi risultati». —

TEMPO LIBERO

Tempo libero
Le "jazere" della Val Rosandra

Domenica, dalle 9 alle 12, avrà luogo una passeggiata naturalistica nella Riserva naturale della Val Rosandra, alla scoperta di uno degli antichi mestieri più importanti per l'economia dei paesi rurali del Carso. Si parlerà delle "Jazere", le antiche "fabbriche" del ghiaccio, e sulla modalità di produzione, conservazione, trasporto ed utilizzo di questo prodotto, molto prezioso per la popolazione e le fabbriche triestine a cavallo tra il 1800 e il 1900. Ritrovo alle 9 presso il parcheggio della Locanda Mario a Draga. Durata: circa 3 ore. Attrezzatura consigliata: abbigliamento comodo e scarpe da trekking. Il tragitto si snoda lungo piste forestali e sentieri Cai. Percorso adatto a tutti. La partecipazione è gratuita, grazie al contributo del Comune di San Dorligo della Valle - Občina Dolina e della Regione Friuli Venezia Giulia. Prenotazione obbligatoria a info@riservavalrosandra-glinscica.it.

Tempo libero
Gli alberi e le rose del Parco dell'ex Opp

Per il programma naturalistico di "Quanto vale un petalo?", sabato la cooperativa Curiosi di natura organizza dalle 9.30 alle 12 una passeggiata tra le rose e gli alberi maestosi nel Parco dell'ex Opp (l'ex Ospedale Psichiatrico) di Trieste. Il tema sarà la funzione delle api e le varie caratteristiche del miele, illustrate dall'apicultore Livio Dorigo, a lungo presidente del Consorzio degli Apicultori di Trieste. Un appuntamento adatto a tutti, adulti e bambini. Ritrovo: ore 9.10, all'entrata superiore del parco, in via Alfonso Valerio, al capolinea del bus 17. Durata della visita guidata: 2 ore e mezzo. Costo: euro 5; gratis i minori di 6 anni. È richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374. Altre informazioni sul sito www.curiosidinatura.it e sull'omonima pagina Facebook.

Domani
La fiaba "Giacomino e il fagiolo magico"

Durante il laboratorio, che si terrà domnai alle 17.30 al negozio Cucù di via di Torre Bianca 13, Elisa Manzutto condurrà i bambini alla scoperta del mondo di Giacomino e del suo fagiolo magico, accompagnando la lettura della fiaba con il suono della sua arpa celtica. Seguirà un momento di sperimentazione ritmico-melodica nel corso del quale le bimbe e i bimbi avranno a loro disposizione lo strumentario Orff e potranno approcciarsi con l'arpa. Età consigliata: dai 4 ai 7 anni. È richiesto un contributo di 12 euro. Prenotazione obbligatoria. Per info e iscrizioni: 329 5432827.

Solidarietà
Raccolta aiuti per la Romagna

Il Comitato Ex Allievi del ricreatorio Giglio Padovan organizza una raccolta di beni di prima necessità per la Romagna. La consegna si può effettuare nella sede del Comitato in via Conti 42b fino a venerdì 9 giugno dalle 17 alle 19. Per maggiori informazioni è possibile consultare il sito www.exallievipadovan.eu.

Salute
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Tempo libero
Oktoberfest a Monaco

Il gruppo "Amiconi della Birra" organizza la gita di tre giorni dal 16 al 18 settembre alla più grande e famosa festa della birra del mondo a Monaco in pullman per assistere a questa manifestazione folkloristica. Viaggio e sistemazione in fotel e trasferimenti. Informazioni al numero 3356767749.

DOMANI

L'adolescenza tra rischi e opportunità

Domani, alle 17.30, nella Sala Rovis della Sgt di Trieste (via della Ginnastica 47), avrà luogo il terzo incontro del ciclo di conferenze organizzato dall'associazione "In Prospettiva aps" dal titolo: "L'adolescenza tra rischi e opportunità". Interverranno: Maria Cristina Fagone Buscimese, dirigente della Polizia, Angela Gianelli, giudice e Cesira Militello, dirigente del Liceo Petrarca. Conclusioni a cura di Fabiana Martini. —

GORIZIA – ALLE 18

"100 km" di Kobal e Lenko in scena al Kulturni dom

GORIZIA

Oggi, alle 18, al Kulturni dom di Gorizia (via Italico Brass, 20), si terrà nell'ambito del festival "Komigo 23", la "prima" presentazione del libro "100 km" (Beletrina edizioni). Ospiti della serata saranno gli autori Boris Kobal (Trieste) e Davorin Lenko (Slovenj Gradec – Slo). Boris Kobal non ha bisogno di particolari presentazioni per il pubblico sloveno, che lo conosce bene per



la sua trasmissione satirica di culto Tv Poper (trasmessa su TV Capodistria) e per lo scandalo del plagio del 2019. Ma Boris Kobal è davvero solo questo? Come scrive Davorin Lenko nella prefazione, prima di tutto egli è un figlio, un padre, un regista, un attore, un satirico, un osservatore, un triestino, uno sloveno d'oltreconfine - non necessariamente in quest'ordine. Come si sia trovato in tutti questi ruoli, e come si possano vedere da vicino tutte le traiettorie più importanti della sua vita, è ciò che lui e Davorin Lenko hanno scoperto in una serie di interviste, o "monologhi guidati", che hanno condotto per la maggior parte del 2022. Al termine è stato scritto questo libro, non una tipica biografia, ma una sorta di collage che è come la nostra memoria. Strano, imprevedibile, inaffidabile ed emozionante. Ingresso libero. —

SPORT



SERIE A1 MASCHILE

Pallanuoto Trieste, è il tempo della fiducia riconfermati 10 giocatori dell'ultima stagione

Il ds Brazzatti annuncia di voler ripartire dal nucleo portante della squadra. In partenza il secondo portiere Ghiara

Riccardo Tosques / TRIESTE

La riconferma in blocco (quasi) totale dell'ultima rosa di giocatori giunti quinti al termine del campionato nazionale e semifinalisti in Euro Cup. Inizia a prendere sempre più forma la squadra maschile della Pallanuoto Trieste in vista della stagione 2023-'24, la nona di fila in serie A1.

AVANTI CROATI Ivan Buljubasic e Mislav Vrlic proseguiranno la loro avventura in alabardato. Alla coppia di giocatori croati è stato garantito il prolungamento del contratto. Un atto di riconoscenza per la positiva stagione condotta sia da parte dell'esperto difensore classe 1987 che dal 27enne centroboa.

«Sono particolarmente contento dei rinnovi di Buljubasic e Vrlic – spiega il direttore sportivo Andrea Brazzatti – Ivan porta tantissima esperienza, Mislav garantisce prestanza fisica e profondità alla manovra offensiva. Un'ottima asse sul quale fare affidamento in vista della prossima stagione agonistica».

BLOCCO TRIESTINO Triestini che vincono non si cambiano. Ecco dunque che Ray Petronio, Andrea Mladossich, Danjel Podgornik e Michele Mezzarobba, i *fab four* domaci del club presieduto da Enrico Samer, rimarranno la spina dorsale della squadra.

Decisamente soddisfatto l'allenatore Daniele Bettini: «Petronio è il capitano dentro e fuori dal campo, il fulcro attorno al quale ruota il gruppo. Mladossich è cresciuto a tal punto da diventare titolare inamovibile e adesso proverà a giocarsi le sue carte anche in nazionale. Podgornik è uno di quei giocatori che tutti gli allenatori vorrebbero avere a disposizione, non si ferma mai. Mezzarobba è un talento naturale e come tale è soggetto ad alti e bassi di rendimento: è capace di invenzioni illuminanti, ha tutte le caratteristiche per essere sempre decisivo».

> Per ora Luca Marziali è l'unica new entry della rosa alabardata di Daniele Bettini

POKER ITALIANO Due toscani, un ligure e un campano. Trieste si riaffida al poker tricolore composto da Giacomo Bini (mancino), Andrea Razzi (attaccante), Paolo Oliva (portiere) e Giuseppe Valentino (difensore arrivato nell'estate del 2022 con contratto biennale). «Razzi e Bini sono ormai due pilastri dello spogliatoio e in acqua portano qualità e quantità. Oliva si è confermato come uno dei portieri più forti della categoria. Valentino ha dimostrato di possedere un potenziale enorme, ha fatto un po' di fatica all'inizio per riadattarsi alla nostra pallanuoto dopo la parentesi francese ma nel finale di stagione è stato devastante», il commento di Bettini.



Il difensore croato Ivan Buljubasic, uno dei giocatori più esperti e maggior talento della Pallanuoto Trieste

PARTENZE Dopo il centroboa croato Ivo Bego e l'attaccante Yusuke Inaba, si aggiunge un terzo giocatore che non farà parte del progetto alabardato. Francesco Ghiara, portiere classe 1997, giunto dalla De Akker Bologna la scorsa estate, saluta Trieste avendo espresso il desiderio di giocare di più.

I RICONFERMATI Paolo Oliva (1990, portiere); Ivan Buljubasic (1987, difensore), Danjel Podgornik (1999, difensore), Giuseppe Valentino (1990, difensore); Ray Petronio (1984, attaccante), Michele Mezzarobba (2000, attaccante), Andrea Razzi (1988, attaccante), Andrea Mladossich (2002, attaccante), Giacomo Bini (1990, attaccante); Mislav Vrlic (1996, centroboa).

NUOVI ARRIVI Luca Marziali (centroboa, 1991).

USCENTI Yusuke Inaba (2000, attaccante), Francesco Ghiara (1997, portiere), Ivo Bego (1998, centroboa). —

CANOA U23 E JUNIORES

Convocati otto atleti regionali al raduno di Castel Gandolfo nel mirino i Mondiali di Auronzo

TRIESTE

All'indomani della gara nazionale di Castel Gandolfo dello scorso weekend, la Federcanoa ha diramato le convocazioni Junior e Under 23 per la rassegna iridata che si disputerà ad Auronzo il prossimo mese.

Saranno complessivamente otto gli atleti del Friuli Venezia Giulia convocati dal 12 giugno al primo luglio al raduno nazionale a Castel Gandolfo in preparazione al Campionato del Mondo Junior e Under 23 che si svolgerà sul lago di Santa Caterina ad Auronzo dal 5 al 9 luglio.

Supervisionati dal commissario tecnico Ezio Caldognetto, saranno prima in collegiale sul lago di Albano per trasferirsi poi sul bacino del Bellunese, che nel 2018 ospitò gli Europei, gli junior Davide Hengl (Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro), Federico Zanutta (Canoa San Giorgio) per i maschi, Sofia Zucca (Circolo Marina Mercantile Nazario Sauro), Viola Bonanno (Canoa San Giorgio) per le femmine, gli Under 23 Dylan Paliaga, Davide Franco (Fiamme Gialle) e Giacomo Rossi (Marina Militare) per i maschi, e Irene Bellan (Fiamme Oro) per le femmine.

Si tratta di atleti che nelle scorse stagioni hanno già vestito la maglia azzurra, altri al loro battesimo in rappresentanza dell'Italia nell'evento più importante della stagione, di una squadra forte di ben 45 atleti (26 maschi e 19 femmine). Del gruppo del Fvg, la più giovane è senz'altro la triestina Sofia Zucca classe 2007 (ancora nella categoria Ragazze), atleta del Circolo Marina, allenata da Gabriele Cutazzo, alla sua prima esperienza iridata, che sabato e domenica nella gara nazionale ha dimostrato di essere la terza Junior più forte in Italia nel K1, chiamata a dare il suo contributo per una squadra che ha tutte le intenzioni di confermare la messe di medaglie conquistate ad Europei e Mondiali nel 2022. —


Davide Hengl, atleta azzurro del Circolo Marina Mercantile

MAURIZIO USTOLIN

CALCIO SERIE C

Gentilini, possibile conferma ma non per la prima squadra

Il tecnico della salvezza sembra sempre più lontano dalla panchina della Triestina in C ma il club lascia le porte aperte per altri incarichi

Antonello Rodio / TRIESTE

Ogni giorno che passa, appare sempre più probabile un cambio alla guida tecnica della Triestina.

Augusto Gentilini, infatti, sembra sempre più lontano dalla panchina della prima squadra, nonostante ci fosse stata una mezza conferma alla fine dello spareggio con il Sangiuliano City, e nonostante la gran parte dei tifosi alabardati abbia spinto per una riconferma del tecnico.

Poi però le cose sono cambiate, c'è un direttore generale in pectore come Ernesto Salvini che sta tirando le fila ed è pronto a fare altre scelte. In ogni caso nella società alabardata resta immutata la stima per un tecnico che ha portato la Triestina a una salvezza quasi miracolosa, considerando sia da che situazione di classifica è partito, sia per gli incredibili recuperi finali delle ultime partite.



Augusto Gentilini Foto Andrea Lasorte

Proprio per questo, non è escluso che Gentilini resti ancora con l'Unione, magari in un'altra veste, tornando ad esempio alla guida di quella Primavera che così bene aveva condotto nella prima parte della scorsa stagione.

A meno che, ovviamente, non sia lui stesso a fare altre scelte. Scelte più che legittime, visto l'importante traguardo che ha saputo conquistare in questi mesi. Intanto, come detto, Salvini continua a lavorare sotto traccia, ma la sua ufficializzazione è ancora lontana.

Questo perché il divorzio con Romairone sembra complicato e laborioso e potrebbe andare avanti per le lunghe. E se questa situazione non si sblocca, tutto il meccanismo delle varie conseguenze a catena rimane ancora fermo al palo.

Gli allenatori possibili restano quelli di cui si è parlato negli ultimi giorni: allontanatasi la pista che portava ad Attilio Tesser, in pole position sembra esserci Stellone con Moreno Longo e Pagliuca come possibili alternative. Ma non sono affatto esclusi altri nomi per la panchina della prima squadra alabardata.

A proposito di allenatori, mentre il nome di Massimo Pavanel è sempre sul taccuino del Renate, quello di Massimo Brambilla sembra invece avviato verso la riconferma sulla panchina della Juventus Next Gen.

La Pergolettese è invece molto vicina a Matteo Abbate che nella scorsa stagione era stato alla guida del Piacenza.

Intanto il portiere Davide Mastrantonio, che ha indossato la maglia alabardata nella stagione appena finita, è stato convocato nella Nazionale Under 19 per il raduno di Coverciano, in vista dell'inizio della fase finale dell'Europeo di categoria, in programma dal 3 al 16 luglio prossimo a Malta. —

VELA


Francesca Clapcich

Riparte l'Ocean Race con Clapcich a bordo della leader 11th Hour «Un mese di fuoco»

La triestina domani affronterà la penultima tappa da Aaarhus a L'Aja. Poi la rotta finale su Genova. «Sarebbe un sogno arrivare in testa in Liguria»

Guido Barella / AARHUS

«Dopo la vittoria nella tappa transatlantica tra Newport e Aarhus, ovviamente importantissima per la classifica generale visto che adesso siamo primi in classifica con un punto di vantaggio su Holcim Prb, eccoci pronti per la penultima tappa, da Aarhus fino a L'Aja».

La velista triestina Francesca Clapcich torna a bordo di 11th Hour, nella Ocean Race, la regata attorno al mondo per equipaggi, ed è pronta per il gran finale della manifestazione.

«Siamo primi ma non è certo finita: adesso dobbiamo spingere al massimo – spiega la velista triestina, unica italiana impegnata in questa edizione della Ocean Race – per queste ultime due tappe da Aarhus a L'Aja e da L'Aja a Genova nelle quali sarò a bordo. Sarebbe un sogno arrivare a Genova in testa alla classifica, ci aspetta meno di un mese davvero intenso».

Domani è in programma la partenza della sesta, penultima tappa, un vero e proprio sprint di tre giorni, il tempo necessario per percorrere le circa 800 miglia nautiche (meno di 1500 chilometri) tra la Danimarca e l'Olanda con una deviazione sulla tedesca Kiel, vera e propria Sailing City del Nord Europa.

La classifica dell'Ocean Race vede al momento 11th Hour (Usa) prima con 28 punti davanti a Holcim PRB (Svizzera, 27), Malizia (Germania, 24), Biotherm (Francia, 16) mentre chiude staccatissima la graduatoria Guyot (Francia/Germania, 2). —

VELA



Take Five Jr impegnata nella regata

A Monfalcone Ca Va di Andrea Sponza vince il Narc Marinas Secondo Take Five Jr

MONFALCONE

Si chiude con le classifiche del Trofeo Narc Monfalcone–IX Trofeo Marinas il terzo appuntamento stagionale del circuito North Adriatic Rating Circuit.

Cinque le prove disputate nel fine settimana per l'organizzazione dello Yacht Club Monfalcone in collaborazione con la Società Velica Oscar Cosulich. Fabio Bassan presidente del Comitato di regata.

A dimostrarsi migliore di tutti è il Grand Soleil 44 Ca Va di Andrea Sponza (Compagnia della Vela) che mette in campo una prestazione fatta di parziali in crescendo e mai fuori dal podio (3,3,2,1,1 pt. 7). Un ruolino che non lascia molto spazio agli avversari che però hanno provato a dare filo da torcere. È il caso dei due Italia Yachts 998. Take Five Jr. di Roberto Distefano (Yacht Club Porto San Rocco) incassa nella prima giornata due primi posti e un terzo portandosi provvisoriamente al comando seguito a due punti dal gemello Lady Day 998 di Corrado Annis (Yacht Club Adriaco). La giornata di domenica porta al "ribaltone" da parte di Ca Va che non lascia scampo ai rivali relegando Take Five Jr. (pt. 9) e Lady Day 998 (pt.13) rispettivamente al secondo e terzo posto.

La lotta per il bronzo di fatto si svolge tutta nello spazio di un punto con il Farr 400 Mecube di Stefano Novello (Diporto Nautico Sistiana) che chiude quarto a pari punti con Lady Day e il Millenium 40 Vola Vola Endeavour di Stefano Perazzetta (Società Nautica Laguna) quinto a un solo punto.

Ca Va conquista il successo ovviamente anche nel proprio gruppo (A-B) mentre a Take Five Jr. va la vittoria nel gruppo C–D. —

BASKET: L'APPUNTAMENTO

Tonut rievoca la conquista dell'oro europeo nel 1983

TRIESTE

I 40 anni della storica conquista della medaglia d'oro agli Europei di Nantes da parte della Nazionale italiana sono al centro dell'incontro che si terrà oggi alle 18 alla Biblioteca Quarantotti Gambini in via delle Lodole a San Giacomo. L'iniziativa, intitolata "Ferro e dentro, risse e baci a un pallone: ricordi di un'impresa sportiva (1983-L'oro di Nantes)", è organizzata dal Dipartimento scuola educazione promozione turistica culturale e sportiva-Servizio scuola educazione e biblioteche del Comune di Trieste nell'ambito delle attività del Sistema bibliotecario giuliano.

Con Alberto Tonut, che è stato tra i protagonisti di quell'impresa, ci saranno i giornalisti Sergio Tavcar e Raffaele Baldini. —

BASKET GIOVANILE

Il titolo regionale 3X3 Fiba è delle Tigrotte 2007

TRIESTE

Ancora un titolo nel palmares delle Tigrotte 2007 che si laureano campionesse regionali U16 nel torneo 3x3 Fiba battendo in finale Futurosa 8-1 con la squadra formata da Alberti, Iannello Ianezic e Morri.

Un percorso netto quello delle ragazze di coach Fucile che vincono tutte le partite del girone, superano agevolmente i quarti e le semifinali e incontrano nuovamente Futurosa Nera anche in finale.

Buono il percorso anche della squadra formata dalle 2008 Carrer, Djorjevic, Vellenich e Morando che si qualificano ai quarti dopo aver battuto anche la terza squadra Tigrotte ed escono battute da Pozzuolo. La terza squadra Tigrotte di coach Ambrosi è stata composta da tre atlete 2009, Stepancich, Zivanovic e Sanapo e dalla 2008 Cleva contro avversarie più grandi e tecnicamente e fisicamente più pronte. —


La soddisfazione delle Tigrotte e dello staff

Lo strappo

La Juventus comunica a Barça e Real Madrid, gli altri due club fedeli al progetto, l'intenzione di abbandonare la Super Lega

IL CASO

Antonio Barillà / TORINO

L'indiscrezione che si propaga dalla Spagna trova conferma in un comunicato ufficiale: «Juventus informa di aver trasmesso una comunicazione agli altri due club che, come Juventus, non hanno esercitato il recesso dal Progetto Super Lega (Football Club Barcelona e Real Madrid Club de Futbol) al fine di avviare un periodo di discussione tra i tre club avente ad oggetto l'eventuale uscita di Juventus dal Progetto Super Lega». Tra le righe, profilandosi un confronto, è possibile individuare ancora uno spiraglio, ma tutto lascia immaginare l'uscita di scena della società bianconera che è stata, sotto la presidenza di Andrea Agnelli, tra le più attive sostenitrici dell'iniziativa e che è rimasta fedele, con le due regine della Liga, dopo la diaspora delle altre nove fondatrici.

A Nyon resta aperta un'inchiesta sui conti «Ma nessuna minaccia da parte dell'Uefa»



Un'immagine dell'Allianz Stadium di Torino, casa della Juventus dal 2011

In Spagna, dopo la "bomba" mediatica lanciata nel primo pomeriggio da Relevo e rimbalzata in tutto il mondo, sono state annotate l'indignazione e la rabbia di A22, società che gestisce il progetto Superlega, innescata dalla convinzione che a orientare la scelta juventina sia stata la scure dell'Uefa sollevata dalle sanzioni della giustizia sportiva italiana sui casi plusvalenze e stipendi: a Nyon, dal primo dicembre, è aperta un'inchiesta per violazione del fair play finanziario e adesso che gli iter processuali della Figc sono completi è atteso il verdetto. Decisa, sul punto, la presa di posizione della Juventus che nega con decisione «precisando che molte delle ricostruzioni riportate dalla stampa circa i contenuti della comunicazione (ivi incluso qualsiasi riferimento a presunte minacce di eventuali sanzioni da parte della Uefa) non corrispondono al vero».

Di sicuro, il passo indietro del club bianconero porta a una distensione dei rapporti con il massimo organo calcistico europeo, che ha apprezzato, e con il suo presidente Ceferin, il quale, pur rimarcando pubblicamente il rispetto per il club e i suoi tifosi, non ha mai negato una rottura traumatica con il vecchio presidente, lasciando intendere che avrebbe gradito un segnale di discontinuità da parte della dirigenza subentrata alla Continassa dopo le dimissioni del board. Rilevante il ruolo della Figc non solo con un primo segnale di disgelo "interno" racchiuso nel patteggiamento che, evitando nuove penalizzazioni in classifica, ha impedito l'estromissione dalle Coppe – in attesa ovviamente della decisione Uefa –, ma anche attraverso un più concreto ruolo di mediazione svolto da Gabriele Gravina: dopo anni di freddezza e tensione, il numero uno della Figc, nonché vice presidente Uefa, si è adoperato affinché le parti tornassero a parlarsi – un incontro chiave è avvenuto l'11 maggio a Roma –, naturalmente fermandosi a un'azione diplomatica astratta che non lambisce scenari ben più complessi: rispetto al processo di Nyon, la Federazione è ovviamente terza.

12 i club fondatori della Super Lega il 19 aprile 2021 Nove hanno rinunciato

20 le squadre partecipanti nel format iniziale poi naufragato: 15 di diritto e 5 per qualificazione

Con riferimento alla Super Lega, è attesa a breve anche la sentenza della Corte di Giustizia Europea, chiamata a deliberare sull'accusa che i tre club irriducibili – Real, Barça e, al tempo, la Juventus – avevano mosso a Fifa e Uefa per monopolio illegale. Athanasios Rantos, l'avvocato generale deputato a esprimere un parere pur non vincolante, si è espresso chiaramente a favore della Uefa e del modello europeo d'organizzazione sportiva europeo. —

Disgelo con Ceferin Determinante la mediazione attuata dalla Figc

Ok a giocatori giovani e selezionati con l'ausilio dell'algoritmo

Via Maldini, la squadra è confusa Il Milan a un "gruppo di lavoro"

IL RETROSCENA

Stefano Scacchi / MILANO

Da Paolo Maldini a «un gruppo di lavoro integrato». È uno dei passaggi del comunicato ufficiale con cui il Milan silura una delle bandiere principali della sua storia, arrivato dopo la surreale attesa di un giorno di vuoto assoluto (oggi dovrebbe toccare all'annuncio della separazione col direttore sportivo Frederic Massara).

Stringatissimi ringraziamenti all'ormai ex dirigente dell'area tecnica intenzionato a dare battaglia per avere quanto gli spetta secondo il contratto fino a giugno 2024, poi la descrizione del nuovo assetto. «Un gruppo di lavoro integrato» opererà a «stretto contatto con il coach riportando direttamente all'amministratore delegato». Tradotto: Geoffrey Moncada per le scelte tecniche sul mercato e Giorgio Furlani per la parte economica, impegnati a confrontarsi con Stefano Pioli.

L'ascesa di Moncada sposterà ulteriormente l'attenzione verso giocatori giovani seguiti dalla sua pattuglia di scout che già da tempo utilizza gli algoritmi per scremare i profili poi visionati dall'area tecnica. Su questo non sono mancate frizioni con Maldini e in precedenza con Boban. Potrebbe servire un nuovo ds provvisto di patentino per motivi burocratici. Bisogna capire come funzionerà questo modello che non prevede più una figura forte di raccordo tra squadra e club. I giocatori sono perplessi: Theo Hernandez e Leao devono molto a Maldini per la loro crescita. Segnali di malumore da un gruppo che in pochi mesi ha salutato prima Ivan Gazidis e ora Maldini, uomini con percorsi diversi ma profondi conoscitori del mondo del calcio. Ora c'è una voragine dove si muovono manager alla prima esperienza.



Paolo Maldini, 54 anni, era tornato al Milan come dirigente nel 2018

Lo stesso Pioli non sarebbe pienamente convinto. Ci sarebbe stata qualche divergenza con Maldini negli ultimi mesi, ma l'allenatore emiliano ha vissuto questa avventura a Milanello sempre con la presenza dell'ex fuoriclasse. Per questo sta valutando la sua posizione per capire quale livello di protezione avrà. Nei mesi scorsi anche l'ad Furlani avrebbe espresso qualche critica in privato ad alcune scelte di Pioli. In pochissime ore è crollata la linea di costruzione del Milan tornato in Champions League nel 2021, Campione d'Italia nel 2022 e semifinalista di Champions nel 2023. Ibrahimovic ha lasciato il calcio e Maldini è stato cacciato. I tifosi iniziano a protestare: davanti a Casa Milan sono comparsi i primi cartelli polemici nei confronti del proprietario Gerry Cardinale. La galassia Elliott-RedBird non ha perdonato a Maldini il fatto di avere voluto poteri più ampi un anno fa. Ma contano soprattutto ambizioni personali e l'insofferenza della proprietà verso ogni visione differente. —

CONFERENCE LEAGUE

Fiorentina, l'ora della verità Stasera la finale con il West Ham



Vincenzo Italiano (Fiorentina)

PRAGA

Sono bastati 14 giorni per rimescolare i rimpianti per la Coppa Italia sfumata con i sogni di conquista della Conference per rifare la storia su scala continentale dopo 62 anni. Atterrata a Praga per completare la sua unica collezione di finali in tutte le quattro competizioni europee, la Fiorentina cerca il guizzo straordinario di un trofeo che riaprirebbe una bacheca impolverata dal 2001, in pieno basso impero di Vittorio Cecchi Gori, e giustificherebbe tante cose: i 480 milioni e rotti investiti in un quadriennio da Rocco Commisso, i quasi 20 del gruzzoletto di premi garantiti dalla Uefa, la riapparizione sui più nobili schermi dell'Europa League e forse il via libera al trasloco di Vincenzo Italiano al Napoli, con l'eventuale promozione di Alberto Aquilani dalla Primavera.

Prima c'è da sistemare il West Ham, 14ª forza dell'ultima Premier League, ma anche semifinalista nella scorsa Europa League, rimettere in pari i conti delle tre italiane finaliste e mantenere la Conference, conquistata nell'edizione inaugurale dalla Roma, nella famiglia della Serie A. Quasi 6mila trasfertisti viola, più altri 4mila sprovvisti di biglietto, sciameranno verso l'Eden Arena, catino dello Slavia troppo piccolo (neanche 20mila posti) per contenere anche tutti gli "Hammers" (almeno 15mila, sorvegliati speciali dalle forze dell'ordine ceche), con tanta fede e una dedica speciale. «Vogliamo alzare la coppa per Astori – ammette capitan Biraghi – perché Davide è sempre con noi».

Per la realizzazione della grande opera della Fiorentina, a caccia del secondo riconoscimento internazionale dopo la Coppa delle Coppe datata 1961, molto dipenderà dalle scelte iniziali e concettuali di formazione e dalla sfida tra due squadre filosoficamente agli opposti. La cooperativa del gol, l'intraprendenza e la voglia di attaccare viola si contrappongono alla muraglia difensiva, al controllo degli spazi e alle ripartenze dei "claret & blue", stretti in mediana attorno al totem Rice. «Siamo qui per fare la storia: a Basilea abbiamo dimostrato di avere un cuore enorme», dice Italiano. «Contro le italiane è sempre dura», sghignazza il collega David Moyes. I quasi 9mila cuori viola volati a Praga, più i 30mila a Firenze davanti ai quattro maxischermi del Franchi, toccano ferro. —

M. D. S.

ATLETICA PARALIMPICA

La storia di Emanuele Pangher

Il muggesano ipovedente sta dominando la stagione

«Tre anni fa la malattia, affronto questa sfida con i lanci da record»

EMANUELE DESTE

La Trieste sportiva, dopo essere diventata protagonista assoluta negli ultimi anni sia nel tennistavolo che nel nuoto paralimpico collezionando allori prestigiosi e partecipazioni alle Paralimpiadi, sta bussando in questi mesi alle porte della regina di tutti gli sport: l'atletica leggera.

Il muggesano Emanuele Pangher, classe 2002, in questo 2023 ha iniziato a farsi notare nel panorama nazionale dell'atletica paralimpica crescendo mese dopo mese e conquistando con autorevolezza i suoi primi successi di prestigio in pedana.

Al di là dei risultati, ad oggi stupisce come la vita di Emanuele sia letteralmente stata stravolta poco più di tre anni fa e di come il ragazzo, con il supporto della sua famiglia e della sua società, sia riuscito subito a rialzarsi e anzi a intraprendere una nuova avventura nel panorama paralimpico.

«Fin da piccolo – racconta Emanuele – ero innamorato dello sport e in particolar modo del calcio che ho praticato per otto anni. Poi all'ennesimo infortunio ho detto basta con il gioco del pallone e mi sono avvicinato all'atletica e nello specifico ai lanci. Mi divertivo e gareggiavo a discreti livelli nelle competizioni Fidal, riuscendo a qualificarmi spesso per i Campionati Italiani giovanili. Nel 2020 però all'improvviso ho iniziato da un giorno all'altro a perdere la vista quando a novembre 2019 vedevo perfettamente e avevo 10/10 di diottrie».

All'inizio del 2020 Emanuele è stato colpito dalla meuropatia ottica ereditaria di Leber, una malattia rara e neurodegenerativa mitocondriale del nervo ottico che si caratterizza per una perdita improvvisa della vista nei giovani adulti.

«Non è stato facile accettare la notizia ma lo sport, non da subito, si è rivelato ancora una volta l'ambito in cui potermi esprimere al meglio. Nel 2022 avevo perso sinceramente le motivazioni. Io e il mio allenatore Fabio Mandarà ci siamo dati del tempo e a ottobre 2022 mi ha convinto ad iniziare quest'avventura nelle gare Fispes (Federazione Italiana Sport Paralimpici e Sperimentali)».

Emanuele racconta senza timore in che modo la malattia sia entrata nella sua quotidianità: «Il cambiamento c'è stato perché ho iniziato nel 2020 a vedere tutto sfocato da lontano. Fortunatamente questa malattia colpisce la parte centrale dell'occhio, di conseguenza la parte esterna del sistema ottico la riesco ancora ad usare quasi come un normodotato. Nonostante l'arrivo della malattia, sono riuscito a finire gli studi e entrare nel mondo del lavoro dove utilizzo occhiali da vista e lenti a contatto per vedere da lontano. Mi pesa sicuramente non aver potuto ottenere la patente ma, a parte questo, posso ancora vivere autonomamente senza aiuti. Anche in pedana sono autonomo, la perdita della vista mi ha però costretto a fare lunghe sessioni di esercizi per ritrovare l'equilibrio nei movimenti».



Emanuele Pangher con la misura ottenuta nel disco, di valore internazionale per la sua categoria

Il ragazzo appartenente alla categoria F13 (ipovedenti), muggesano doc e tesserato Fidal con la Trieste Atletica dal 2019 dopo aver mosso i primi passi sul tartan con l'Evinrude MuggiAtletica, ai recenti Campionati Italiani Fispes di Padova ha dominato letteralmente la scena dei lanci. L'atleta, da due anni seguito dal tecnico siciliano Fabio Mandarà, ha conquistato l'oro nel getto del peso (F12-F13) con un miglior lancio a 9. 49 m, nel giavellotto (F11-F13) con la misura di 31.24 m e soprattutto nel disco (F11-F12-F13), la sua disciplina prediletta, dove ha scagliato l'attrezzo a 41.02 m, misura che ha consentito a Emanuele di riscrivere il record italiano e issarsi in testa alla graduatoria 2023 mondiale della categoria F13 e al secondo posto in quella che accorpa le categorie F12-F13. Solo una settimana dopo la rassegna tricolore il gialloblù ha lanciato, nell'amato disco, fino a 41.44 m rafforzando ulteriormente la propria leadership mondiale nella specialità.

Non si può parlare di Emanuele senza coinvolgere il suo allenatore Fabio Mandarà, l'uomo che ha introdotto l'atleta gialloblù nel paralimpismo: «Sono un carabiniere – spiega Mandarà – e sono stato un lanciatore professionista del martello negli anni '90. Due anni fa mi sono trasferito a Trieste per lavoro e ho preso in mano il gruppo lanci della Trieste Atletica. Lì ho conosciuto Emanuele e nel 2022 quando voleva abbandonare l'atletica ho capito che era il momento giusto per proporgli questo salto nell'atletica paralimpica, che potrebbe significare per lui, attività sportiva d'alto livello, inseguire magari un ingresso in un Gruppo Sportivo e trovare dunque un'alternativa lavorativa al suo lavoro attuale di geometra (Emanuele lavora alla Toro Costruzioni a Trieste, ndr) se e quando la vista peggiorerà ancora».


Pangher con il tecnico Mandarà

La coppia formata da Emanuele e Fabio fin dalla scorsa stagione invernale ha iniziato a rubare l'attenzione dei tecnici della Nazionale italiana che hanno già messo gli occhi su di lui: «La strada è quella giusta e il lavoro da fare è tanto, ma Emanuele è giovane e ha un forte desiderio di arrivare. Sottolineo come io e Emanuele facciamo parte di una squadra, la Trieste Atletica, anche se nelle gare Fispes Emanuele difende i colori dell'Aspet Siracusa, che ci sta supportando quotidianamente in ogni modo, in primis con il lavoro della psicologa dello sport Lisa Polencic. Non possiamo negare che il nostro sogno sia indossare la maglia azzurra ad un Mondiale e poi, chissà… il prossimo anno ci sono già le Paralimpiadi». —

Scelti per voi





Sognando Parigi
RAI 1, 21.30
Giunta a Parigi per organizzare il matrimonio della sua migliore amica, Victoria (**Mallory Jansen**), una wedding planner, scopre che tra invitati c`è il suo ex con una nuova compagna e anche un vecchio amico di penna.



The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Shaun (**Freddie Highmore**) convince il dottor Glassman a sottoporsi ad un test del DNA che accerterà o meno la presenza del tumore. Dopo 24 ore il responso è negativo ma un particolare…



Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.25
Una ragazza di 22 anni, confida alla mamma di voler lasciare il fidanzato e qualche giorno dopo scompare. Nei giorni scorsi l`allora fidanzato è stato arrestato per l`omicidio della nuova compagna.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



New Amsterdam
CANALE 5, 21.20
Max gestisce con dolore e con fatica l`abbandono di Sharpe, perche` non riesce a trovare una spiegazione logica. Intanto il Pronto Soccorso viene invaso da molte persone aggredite e ferite durante un corteo.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.40 Linea Verde Meteo Verde Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
12.00 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 TecheTecheTè Spett.
21.30 Sognando Parigi (1ª Tv) Film Commedia ('21)
23.10 Porta a Porta Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Costume... Rubrica
13.50 Tg 2 Medicina 33 Rubrica
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Pallottole in libertà (1ª Tv) Film Commedia ('18)

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.00 Spaziolibero Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
16.20 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
17.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40 Straziami, ma di baci saziami Film Comm. ('68)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità
2.05 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.10 Un altro domani Soap
16.45 Tata Giramondo: Missione Sudafrica Film Commedia ('18)
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 New Amsterdam (1ª Tv) Serie Tv
0.30 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.15 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
7.45 Milly, un giorno dopo l'altro Cartoni Animati
8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
8.45 Chicago Fire Serie Tv
9.35 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 The Great Wall Film Azione ('16)
23.20 DOA: Dead or Alive Film Azione ('06)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità. Nuovo appuntamento con il rotocalco che tratta di temi economici e politici di attualità con ospiti in studio e in collegamento, secondo la formula del talk show.
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Doc.
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Principessa per caso Film Commedia ('18)
17.30 La proposta perfetta Film Commedia ('22)
19.30 Anteprima Prepartita Conference League Calcio
20.00 Finale Uefa Conference League Calcio
21.00 Fiorentina - West Ham United Calcio
23.00 Finale Uefa Conference League Calcio

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Viva l'Italia Film Commedia ('12)
23.30 Giuseppe Giacobazzi in "Io ci sarò" Spettacolo
1.50 Highway Security: Spagna Documentari

20 (20)
15.45 All American (1ª Tv) Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 In the Blood Film Azione ('14)
23.20 Mission: Impossible 2 Film Azione ('99)
1.45 Gotham Serie Tv
3.05 Grown-ish Serie Tv
4.25 Show Reel Serie Rete 20 Attualità

RAI 4 (21)
14.25 Fast Forward Serie Tv
16.00 Quantico Serie Tv
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv
19.10 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Kidnap Film Azione ('17)
22.55 The Midnight Man Film Horror ('17)
0.30 Vivarium Film Drammatico ('19)
2.05 Quantico Serie Tv
3.25 Ransom Serie Tv

IRIS (22)
13.05 Cobra Film Pol. ('86)
15.05 Virtual lies - Fuori controllo Film Drammatico ('12)
17.05 Disastro a Hollywood Film Commedia ('08)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Terminator 2 - Il giorno del giudizio Film Fantascienza ('91)
23.50 Deep Impact Film Fantascienza ('98)

RAI 5 (23)
15.50 Il matrimonio Spettacolo
17.50 Inventare il tempo Documentari
18.45 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 I Promessi Sposi Serie Tv
20.25 Ghost Town Doc.
21.15 Art Night Documentari
22.15 Rock Legends Doc.
23.00 Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica Documentari

RAI MOVIE (24)
12.15 Il pistolero segnato da Dio Film Western ('68)
14.00 La rivolta dei sette Film Avventura ('64)
15.35 Execution Film Western ('68)
17.10 Missouri Film Western ('76)
19.20 Ciao brother Film Commedia ('16)
21.10 Vivere Film Drammatico ('19)
23.00 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.35 Heartland Serie Tv
15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.30 Una grande famiglia Fiction
17.20 Che Dio ci aiuti Fiction
19.20 Màkari Fiction
21.20 Sei donne - Il mistero di Leila Serie Tv
23.15 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
1.20 La squadra Fiction
3.00 Zoom Spettacolo
3.35 Sea Patrol Serie Tv

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Fratelli in affari Spett.
19.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Tornado Valley Film Drammatico ('09)
23.15 Febbre nelle notti d'estate Film Erotico ('78)

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 40 anni vergine Film Commedia ('05)
23.10 Quasi amici Film Commedia ('11)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Casa Howard Serie Tv
22.55 La casa sulla roccia Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Ghost Whisperer Serie Tv
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
15.50 Callas e Onassis Film Biografico ('05)
17.55 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
18.05 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Jenny's Wedding Film Commedia ('15)
23.10 Jackie & Ryan Film Drammatico ('14)
1.00 Callas e Onassis Film Biografico ('05)
2.55 Love is in the air Telenovela

REAL TIME (31)
11.50 Casa a prima vista Spettacolo
13.50 L'armonia del cuore (1ª Tv) Film Commedia ('17)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Io e la mia ossessione Documentari
22.00 Io e la mia ossessione Documentari

GIALLO (38)
11.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Perception Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 Vera (1ª Tv) Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 The Closer Serie Tv
21.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
22.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Harrow Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Bosch Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Missione restauro Doc.
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Nudi e crudi Francia Spettacolo
0.10 Moonshiners: la sfida Lifestyle
1.05 Moonshiners (1ª Tv) Documentari
2.55 Moonshiners Documentari

RAI3 BIS
21.20 "Maran – I pescatori della laguna", di M. Virgilio ed I. Pecile. "Serenissima Julia", di S. Svagelj ed E. Spezza.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** A volo radente; **12.30** Gr FVG; **13.29** Giovani#comunicazione: L'attività di "Pianorotto"; **14.15** Pausa Caffé: Nicola Degobbis. Francesca Ravanelli. Leonardo Simonetti; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il consueto appuntamento con l'Unione Italiana.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **10.10** Incontri; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica locale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Fuoco di bivacco. Cent'anni di scoutismo sloveno; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Marko Kravos: KRATKI ČASI - TRST IZ ŽABJE PERSPEKTIVE – 17. pt; **18** Music magazine; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.55 Zona Cesarini
21.00 League: Fiorentina - West Ham Finale
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Radio2 Hits

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: La Stanza della Musica
22.30 Il Cartellone: Orchestra della Toscana

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club
9.00 I Miracolati
11.00 Il mezzogiornale
13.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Uncharted Film Sky Cinema Action
17.45 Operazione S.M.A.R.T. - Senza tregua Film Sky Cinema Uno
18.50 Transformers Film Sky Cinema Collection
19.00 Con gli occhi dell'assassino Film Sky Cinema Suspense
19.10 Chaos Film Sky Cinema Action
19.15 Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family
19.15 Cruel Intentions Film Sky Cinema Romance
19.25 Benvenuti al sud Film Sky Cinema Uno
21.00 211 - Rapina in corso Film Sky Cinema Action
21.00 Smetto quando voglio Masterclass Film Sky Cinema Comedy
21.00 The Last Son Film Sky Cinema Drama
21.00 Palma un amore di cane Film Sky Cinema Family
21.00 Ella & John: The Leisure Seeker Film Sky Cinema Romance
21.00 Criminal Activities Film Sky Cinema Suspense
21.15 Transformers - La vendetta del caduto Film Sky Cinema Collection
21.15 Casa Howard Film Sky Cinema Due
21.15 Benvenuti al nord Film Sky Cinema Uno
22.35 L'uomo dei ghiacci - The Ice Road Film Sky Cinema Action

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODOGASO
14.30 MERIDIANI
15.30 BELLITALIA
16.00 MEITERRANEO
16.30 FOLKEST 2019
17.10 TUTTOGGI SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 GRAZIE DOTTORE
19.45 4 CHIACCHERE CON...
20.00 SLOVENIA MAGAZINE
20.30 TRIESTE PHOTO DAYS 2021
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 IL SETTIMANALE
21.45 ORAMUSICA
22.00 SHAKER
22.45 ARTEVISIONE MAGAZINE
23.15 QUARTA DI COPERTINA
23.45 TUTTOGGI II edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 CVFG 2023 - CONFCOOPERATIVE FVG
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 COOK ACCADEMY 2023
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 FILM - 21 GRAMMI
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
23.55 TRIESTE IN DIRETTA
00.55 IL NOTIZIARIO - R

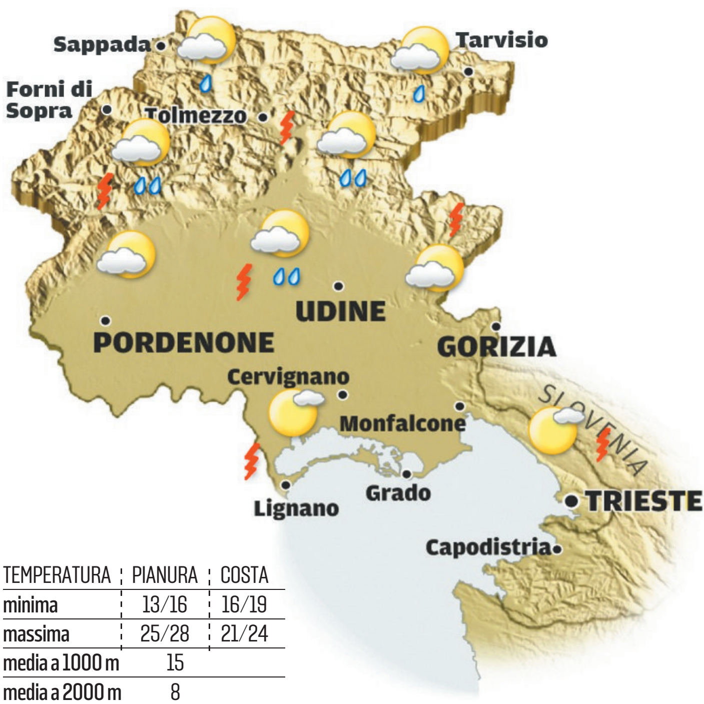
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana "Imparin il furlan"
21.00 Folclorissima. Serata dedicata ai festival ed avvenimenti folcloristici del Fvg
23.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
00.00 Vivi la notte con teleantenna

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Al mattino prevalenza di bel tempo con cielo poco nuvoloso. Nel pomeriggio ci sarà maggiore variabilità specie verso la zona montana, dove saranno possibili locali rovesci e temporali. Non è escluso qualche rovescio o temporale sulle altre zone, specie tra alta pianura e zona orientale. Venti di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	16/19
massima	25/28	21/24
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Al mattino probabile bel tempo con cielo in prevalenza poco nuvoloso. Dalla tarda mattinata maggiore variabilità, e dal primo pomeriggio saranno possibili rovesci e temporali su diverse zone, con maggiore probabilità tra le Prealpi e la pianura. Qualche temporale potrà essere localmente forte.

Tendenza:probabile prevalenza di cielo poco nuvoloso al mattino. Dalla tarda mattinata maggiore variabilità, specie su zona montana e pianura. Da metà giornata saranno possibili rovesci e temporali sparsi, un po' meno probabili ma comunque non esclusi sulla costa. Qualche temporale potrà essere localmente forte. Venti di brezza in giornata.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/18	18/20
massima	25/28	22/24
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: nubi sparse e schiarite al mattino, poi nel pomeriggio diffusa instabilità con rovesci e temporali su Alpi, Prealpi e alte pianure.o
Centro: schiarite al mattino, poi al pomeriggio rovesci e temporali sparsi su zone interne, in attenuazione serale.
Sud: variabilità fin dal mattino.

DOMANI

Nord: soleggiato al mattino salvo variabilità su ovest Alpi, poi nel pomeriggio nuovi veloci temporali su Prealpi e alte pianure del Triveneto.
Centro: soleggiato al mattino, poi nel pomeriggio rovesci e temporali sparsi su Appennino e Abruzzo.
Sud: nubi sparse e schiarite al mattino.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,3	20,9	80 %	19 km/h
Monfalcone	16,0	23,0	76 %	8,0 km/h
Gorizia	16,3	24,3	78 %	19 km/h
Udine	16,8	23,8	63 %	21 km/h
Grado	18,2	21,6	83 %	24 km/h
Cervignano	14,0	23,0	71 %	8,0 km/h
Pordenone	16,7	22,3	66 %	26 km/h
Tarvisio	12,5	18,0	79 %	8,0 km/h
Lignano	17,8	24,2	83 %	21 km/h
Gemona	12,0	21,0	71 %	6,0 km/h
Tolmezzo	13,0	18,4	82 %	15 km/h
Forni di Sopra	9,8	14,5	95 %	8,0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	19,4	0,03 m
Monfalcone	calmo	20,2	0,06 m
Grado	calmo	21,1	0,08 m
Lignano	calmo	21,1	0,11 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	19
Atene	17	28
Belgrado	15	24
Berlino	15	20
Bruxelles	10	24
Budapest	15	18
Copenaghen	12	22
Ginevra	12	27
Lisbona	17	29
Londra	10	20
Lubiana	11	21
Madrid	17	28
Mosca	9	18
Parigi	12	27
Praga	14	19
Varsavia	14	26
Vienna	14	20
Zagabria	15	22

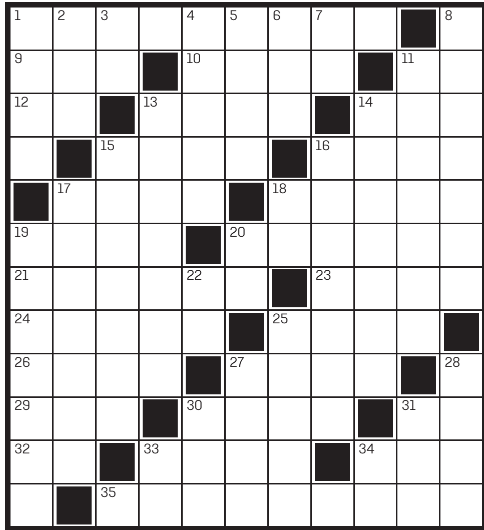
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	27
Bari	18	24
Bologna	16	24
Bolzano	15	27
Cagliari	17	24
Firenze	16	24
Genova	18	23
L'Aquila	11	19
Milano	15	28
Napoli	18	24
Palermo	19	22
R. Calabria	19	25
Roma	17	26
Torino	13	25
Venezia	18	22

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Fare una bella figura - **9** Il primo cardinale - **10** Un genere musicale - **11** Bensì - **12** Nei ranghi - **13** L'attrice Valori - **14** Alternato al tic - **15** Il nomignolo del centauro Rossi - **16** Il Knopfler dei Dire Straits - **17** Benny comico inglese - **18** Nome maschile - **19** Abbigliamento - **20** Compaesano di Galilei - **21** Poema omerico - **23** Tribù di scozzesi - **24** Non vi fa parte il laico - **25** Isola dell'Indonesia - **26** La spia Mata - **27** Lo diventa l'embrione umano - **29** Unità di misura per terreni - **30** Dà frutti allungati - **31** Nel caso in cui - **32** Emy senza cuore - **33** L'insieme degli attori - **34** Un liquore incolore - **35** È composta anche da incisivi e molari.

VERTICALI: 1 Un monticello di sabbia - **2** È un professionista… civile (abbr.) - **3** Sud Ovest - **4** Graticola - **5** Cresce con il gheriglio - **6** Il "Ventura" del cinema - **7** La fine degli York - **8** Peter, famoso regista - **11** Dormono sotto coperta - **13** Arcipelago del Mediterraneo - **14** Prodotto tipico della cucina pugliese - **15** Sporge dal berretto - **16** Un vino dolce - **17** La moglie di Bill Clinton - **18** Livorno (sigla) - **19** Il Bolton cantautore Usa - **20** Un po' di penombra - **22** La prima sulla scala - **25** Un cannone delle acciaierie Krupp - **27** Uno dei pianeti di *Guerre Stellari* - **28** Compassione - **30** Si rende per focaccia - **31** Baronetto inglese - **33** Simbolo del cerio - **34** Iniziali di Ungaretti.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non lasciatevi dominare dall'entusiasmo per una proposta che riceverete oggi. Le promesse non saranno mantenute che in parte, meglio non correre rischi. Amore.

TORO
21/4 - 20/5



Grazie alla forza convincente delle vostre idee, riuscirete a convincere l'amato e gli amici della validità di una vostra iniziativa. Non siate frettolosi nel giudicare.

GEMELLI
21/5 - 21/6



La vostra grande concretezza verra' molto apprezzata, mentre in campo sentimentale si prevede una scelta difficile e sofferta.

CANCRO
22/6 - 22/7



Non sperate di dare nuovo impulso alla vostra giornata fin dal primo tentativo. Occorre pazienza e perseveranza ed un arco di tempo molto più lungo di una sola giornata.

LEONE
23/7 - 23/8



Basterà un momento di seria concentrazione per trovare la giusta via da seguire per risolvere i problemi della giornata. Non servono consigli di estranei. Confidatevi.

VERGINE
24/8 - 22/9



La situazione sentimentale va lentamente chiarendosi: continuate ad agire con prudenza. Un nuovo amore vi dà molta carica e buon umore, serata molto movimentata.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Con gli ottimi influssi planetari che avete cercate di disporre del vostro tempo, in modo da valorizzarli in pieno. Serata piacevole in compagnia.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Avete una gran voglia di lottare, di imporvi. Agendo con calma, ci riuscirete. Dedicate più tempo al rapporto sentimentale e non dimenticate una promessa. Chiarezza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Gli astri consigliano, specialmente durante le ore della mattinata, un atteggiamento un pò diffidente. Muovetevi con cautela e riflettete bene prima di parlare. Svago.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Inquietudine profonda e malesseri provocati da preoccupazioni in campo sentimentale. Presto tornerà il sereno in amore. Non lasciatevi tentare da progetti ambiziosi.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Grazie alla forza convincente delle vostre idee, riuscirete a convincere l'amato e gli amici della validità di una vostra iniziativa. Serata in compagnia di vecchi amici.

PESCI
20/2 - 20/3



Oggi vi sentirete veramente in pace con voi stessi e con il mondo. I vostri obiettivi vi sembreranno di facile realizzazione e nulla vi sembrerà difficile da raggiungere.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 6 giugno 2023 è stata di 13.527 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627





Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini